Anno 96 - Numero 75

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 29 Marzo 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 986-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco: *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il colpo di Stato compiuto da reparti dell'esercito

L'Argentina sotto controllo militare
Occupata nella notte la "Casa Rosada,,

Dopo una giornata di drammatiche riunioni le Forze Armate confermano l'ultimatum per le «immediate dimissioni» del presidente - Frondizi respinge l'intimazione e lancia un appello al Parlamento - Poi si reca nella sua villa privata - Al suo passaggio la folla lo applaude - La guardia del corpo si arrende; reparti armati assumono il controllo del palazzo presidenziale

I generali e la politica

Comunque avvenga nei particolari il trapasso dei poteri, un «pronunciamento» ha praticamente rovesciato in Argentina il governo legittimo. In uno stato di estrema confusione, ma senza violenza e senza suscitare la reazione delle masse, i comandi delle tre forze armate (faticosamente concordi) hanno tolto ogni autorità al presidente della Repubblica. Non si vede come Frondizi possa conservare il potere.

Egli chiude, dopo meno di quattro anni, un esperimento di governo che aveva suscitato grandi speranze nel paese e nell'intera America latina. La sua vittoria elettorale, dopo dieci anni di dittatura peronista ed un triennio di regime militare, era stata salutata come l'inizio di un'èra nuova: di libertà politica, di progresso sociale, di ordine economico. Il compito di mediatore, che Frondizi si era assunto fra le esigenze conservatrici dei generali e le richieste dei sindacati peronisti, le dure necessità del bilancio e le rivendicazioni delle masse, l'apporto indispensabile del capitale straniero e le accese correnti nazionaliste, fin dal principio avevano reso molto difficile il suo lavoro. Sino a qualche settimana or sono, la sua machiavellica duttilità sembrava una garanzia di successo: ora nessuna illusione è possibile. Ha dunque ragione Lippmann, quando scrive che in Argentina non c'è scelta se non fra la dittatura militare e la dittatura peronista?

L'affermazione del giornalista americano giustificherebbe l'esercito, che sostiene di essersi mosso per prevenire il ritorno di Perón: i generali, dopo averlo abbattuto, si erano impegnati con giuramento ad impedire la restaurazione *justicialista*. Allo stato dei fatti, è dubbio che questo pericolo fosse imminente: nelle elezioni del 18 marzo, peronisti, castristi e comunisti non raccolsero più di un terzo dei voti. Sembra più verosimile che le forze armate, sorprese dall'esistenza di una forza rivoluzionaria così massiccia, non abbiano soltanto voluto impedirne altri successi, ma evitare che Frondizi ne ricercasse un giorno l'alleanza e diventasse il capo di una vasta coalizione delle sinistre. E' un rischio che i militari argentini non sono disposti a correre: non vogliono il fascismo, ma nemmeno il castrismo od il populismo; sono pronti a tutto per salvare l'ordine liberale-conservatore.

Ma il peronismo non è un episodio casuale; è un sintomo delle malattie di sviluppo, che rendono così inquieta l'intera America Latina. Il vittorioso «pronunciamento» di Buenos Aires, rinviando la soluzione della crisi economico-sociale, rischia di renderla più tragica e di aggravare a breve scadenza la spinta rivoluzionaria.

* *

Anche l'esercito siriano, con una rivolta rapida e incruenta, ha conquistato il potere in un paese in trasformazione. Le vicende di Damasco sono ancora più oscure; tuttavia si può affermare che in Siria, come in Argentina, i militari sono intervenuti in una crisi non valutabile secondo il metro europeo. I criteri di giudizio che valgono nei nostri Stati occidentali, ci servono male per le fragili democrazie del Sudamerica, senza fuori della realtà nei paesi appena usciti dal dominio coloniale od appartenenti al «Terzo Mondo»: senza tradizioni di libertà, senza borghesia, abituati da secoli al dominio di un'oligarchia corrotta su masse primitive.

Qui l'esercito rappresenta spesso, sia pure in forma rozza ed inquietante, un elemento di progresso; riflette una giovane classe media, non insensibile alla giustizia sociale e decisa a distruggere il feudalesimo; riempie il vuoto fra l'aristocrazia decadente e la folla immatura. Forse i pretesti moralistici invocati dalla nuova «giunta» siriana rispondono davvero a queste intenzioni; ed è possibile che il dispotismo militare sia più «popolare» del governo salito al potere dopo il distacco dall'Egitto, che già restituiva ai grandi proprietari le terre distribuite ai contadini.

Non sarebbe un caso nuovo, nella storia recente dell'Asia e dell'Africa.

* *

Ben diverso è il caso degli ufficiali ribelli, che hanno scatenato in Algeria la guerra civile. I pretesti che invocano per la loro attività distruttiva e feroce (la difesa dell'Occidente e dei «valori cristiani», o la difesa contro il comunismo), le confuse teorie nazionalsocialiste imparate insieme da Hitler e da Mao Tse-tung, non servono a nascondere la verità: sono i protagonisti di un'impresa di sovversione reazionaria, che vuol impedire la collaborazione tra l'Occidente e il mondo di colore, distruggere la democrazia francese, portare in Europa i veleni del neo-nazismo. Soltanto odio, terrore e miseria sarebbero i frutti della loro vittoria; ed il successo, a scadenza non lontana, dell'ideologia sovietica.

Carlo Casalegno

Una pattuglia armata davanti alla centrale telefonica, a Buenos Aires (Telefoto)

Truppe da sbarco marciano sulla villa privata di Frondizi

Il presidente dichiara la sua abitazione nuova sede del governo

Buenos Aires, 28 marzo.

Il terzo reggimento di fanteria dell'esercito argentino ha occupato stanotte la «Casa Rosada».

Fonti militari annunciano che truppe della marina e di fanteria da sbarco stanno marciando sul quartiere bonaerense di Olivos, dove il presidente Arturo Frondizi ha la sua residenza.

Nella notte i comandanti delle Forze Armate hanno emesso un comunicato in cui si afferma che essi stanno esaminando «la soluzione più conveniente nell'interesse nazionale». Cioè a dire con ogni probabilità la costituzione di una giunta militare, almeno a carattere temporaneo, che assuma il governo del Paese.

Il comunicato invita gli argentini a mantenere la calma. Esso reca la firma del generale dell'esercito Raul Poggi, del generale dell'aeronautica Antonio Alsina e del contrammiraglio Agustin Penas.

Fonti degne di fede hanno riferito che Poggi ha ordinato l'arresto del ministro dell'esercito generale Fraga e del sottosegretario generale Peralta.

La giornata decisiva

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 28 marzo.

Reparti del terzo reggimento di fanteria sono penetrati improvvisamente nella «Casa Rosada» argentina poco prima delle ore 20 locali (ore 24 italiane). Un gruppo di ufficiali del reggimento, di stanza a Tablada, si è semplicemente presentato alla porta principale della «Casa Rosada», residenza ufficiale del Presidente, ed ha chiesto di parlare con il comandante del corpo di guardia, che è formato dai granatieri a cavallo detti del generale San Martin. Il capo squadrone al è presentato agli ufficiali del 3° reggimento i quali gli hanno ordinato di ritirare i granatieri che erano schierati in posizione di combattimento. L'ufficiale comandante il corpo di guardia ha obbedito all'ordine senza obiezioni. Tutti i reparti dei granatieri in servizio hanno lasciato la «Casa Rosada» e a bordo di autocarri si sono diretti alla loro caserma. L'intera operazione è stata compiuta nel giro di pochi minuti.

In pari tempo, tutta la vasta zona che circonda la «Casa Rosada» è piombata nell'oscurità. Normalmente, l'edificio è illuminato dall'esterno da potenti riflettori posti sulle case circostanti. Il presidente Frondizi aveva abbandonato l'ufficio al tramonto dopo un'altra intensa giornata di trattative durante le quali aveva ancora una volta respinto la richiesta di dimissioni formulata congiuntamente dai capi di stato maggiore delle tre forze armate. Arturo Frondizi, lasciando la «Casa Rosada», si è recato nella sua abitazione nel quartiere periferico di Olivos, verso cui stanno marciando i fanti da sbarco.

L'improvvisa uscita di Frondizi dalla «Casa Rosada» ha avuti aspetti drammatici. Il fatto che egli abbia disdetto un impegno diverse ore prima dell'ora in cui normalmente esce dall'ufficio e se ne sia andato è apparso sottolineare la gravità della comunicazione trasmessagli oralmente dai comandanti militari, ai quali peraltro ha risposto recisamente che non si sarebbe dimesso.

Nella hall che dà sul suo ufficio, Frondizi si è imbattuto in un gruppo di giornalisti ansiosi di avere qualche informazione sugli sviluppi della situazione.

Si sono sentite delle frasi come «Frondizi viene portato via» che il presidente ha fatto mostra di non sentire. Quando al piano terra è uscito dall'ascensore la sua espressione era cupa, ma si è ripreso subito ed ha cercato perfino di sorridere mentre dalla folla si levavano grida di «Viva Frondizi».

In quel momento era in corso nella zona centrale di Buenos Aires una dimostrazione di studenti a suo favore. Al passaggio della macchina presidenziale si sono avute manifestazioni di simpatia.

Più tardi si è saputo che prima di lasciare la residenza ufficiale Frondizi aveva firmato l'ordine di convocazione del Parlamento e lanciato un appello ai rappresentanti del popolo. Considerava la sua casa privata come nuova sede del governo.

Nella serata, infatti, ha continuato a ricevere un collaboratore dopo l'altro finché il suo portavoce Louis Mac Kay ha annunciato che il Presidente era andato a dormire.

a. p.

Discussa a "Tribuna politica,, l'azione del nuovo governo

Fanfani alla televisione rassicura chi ha timori per il centro-sinistra

Ci sono due categorie di cittadini allarmati per la nuova maggioranza: la prima vede gravi pericoli per la libertà, la proprietà privata, la politica estera; la seconda ha forti dubbi che il programma possa essere attuato - Agli uni e agli altri il Presidente del Consiglio dichiara che tutti gli impegni del suo ministero saranno eseguiti coordinando la libera iniziativa e l'intervento dello Stato nel pieno rispetto dei diritti del singolo e della Costituzione - Insidiose domande dei giornalisti sugli scioperi, sulla mezzadria, sul psi, sulle prossime elezioni e sul futuro Presidente della Repubblica - Aumenteranno le pensioni agli artigiani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 marzo.

«Tribuna politica» di eccezione quella di stasera, sia per la presenza del presidente del Consiglio on. Fanfani, sia per il gran numero dei giornalisti che rappresentavano tutti i quotidiani d'Italia o tutte le tendenze, sia infine per l'importanza del tema proposto: «L'azione del governo».

Nel preambolo il «moderatore» Vecchietti ha ricordato il successo di «Tribuna elettorale» di cui quella «politica» è la naturale continuazione, aggiungendo che fu proprio l'on. Fanfani a volere questo tipo di rubrica televisiva con lo scopo di portare nelle famiglie i problemi più vivi e urgenti della vita del Paese.

Quindi, sorridendo, ha cominciato a parlare il Presidente del Consiglio. «Il programma del governo — egli ha detto in sostanza — è noto ormai a tutti i cittadini. Giornali, radio e televisione lo hanno diffuso ovunque con ampie cronache delle discussioni alla Camera e al Senato. Non starò quindi a ripetermi. Preferisco parlare delle preoccupazioni che sono sorte dopo gli ultimi avvenimenti politici».

L'on. Fanfani, calmo, lucido e sempre sorridente, ha diviso i cittadini «preoccupati per il centro-sinistra» in due categorie: «quelli che non hanno fiducia e paventano che il governo attacchi la proprietà privata, distrugga l'amore al risparmio, renda impossibile l'iniziativa privata, attenti alla sicurezza dell'Italia» e «quelli che hanno fiducia ma temono che troppi ostacoli impediscano al governo di realizzare i suoi impegni».

Ai primi — a coloro che parlano di gravissimi pericoli — il presidente ha ricordato tre cose: «1) il governo è formato da tre partiti democratici (dc, psi, psdi), che hanno contribuito in maniera determinante al recente libero sviluppo dell'Italia, e non hanno affatto rinunciato a mantenere libero l'ulteriore suo auspicato progresso; 2) la predisposizione del programma adottato dal governo è stata fatta sui problemi attuali dell'Italia e in vista delle attese degli italiani, che, in un dialogo durato mesi, tutti i partiti si sono sforzati di identificare; 3) la guida prescelta per l'attuazione del programma adottato dai quattro partiti che concorrono a sostenerlo, è una sola: la Costituzione.

«Con perfetta coerenza — ha detto Fanfani — nell'attuare il programma il governo sceglierà modi, vie e mezzi che diano a tutti le seguenti garanzie: rispetto dei diritti dei cittadini; libero formarsi della personalità del cittadino nella scuola, e libero affermarsi della stessa personalità del cittadino nell'attività pubblica, politica, culturale, economica; pacifico godimento del legittimo frutto del proprio lavoro da parte di ognuno; servizio efficiente della pubblica amministrazione al cittadino, che nella nostra Repubblica, ricordiamolo tutti, non è servo ma sovrano; infine, libertà e sicurezza dell'Italia, fedele alle proprie tradizioni civili e religiose e alle alleanze che hanno assicurato ad essa prosperità e pace».

Ai cittadini che temono di non veder realizzato il programma Fanfani ha dichiarato: «Ripeto che lo attueremo con diligente sistematicità. Coordineremo — secondo un programma che dovrà essere redatto dai governanti, dagli esperti, dagli imprenditori, dai lavoratori, e approvato dal Parlamento — la libera attività dei privati e l'intervento dello Stato, in modo da sviluppare armonicamente campagna e città, agricoltura e industria, Mezzogiorno, Centro e Nord Italia, per far vivere dignitosamente, senza la angoscia del bisogno, ogni categoria di cittadini, donne e uomini, giovani e vecchi. E a chi domanda se ci lasceranno lavorare, io mi permetto di ricordare l'impegno serio, preciso, pubblico, dei democristiani, dei repubblicani, dei socialdemocratici, di sostenere il governo che essi hanno formato, e allo svolgimento del cui programma i socialisti hanno assicurato il loro appoggio».

A sostegno delle sue affermazioni, Fanfani, ha voluto ricordare come in questo primo periodo di attività governativa siano state prese tre importanti decisioni: l'aumento delle pensioni, i testi gratuiti nelle elementari, le elezioni amministrative al 10 giugno nonostante che molti volessero rinviarle a ottobre. «Abbiamo scelto giugno per rispetto della legge e perché abbiamo fiducia nell'intelligenza di tutti gli elettori».

A questo punto il Presidente del Consiglio ha rivolto tre domande ai telespettatori e cioè:

1) Le decisioni del nuovo governo hanno dimostrato o no ai timorosi che il programma del nuovo governo si può applicare, rispettando la morale umana e cristiana, la legge e la costituzione e, quindi, senza calpestare i diritti di alcuno?

2) Il rispetto delle leggi umane e divine da parte del governo ha o non ha accresciuto, in concreto, la libertà e quindi la serenità dei cittadini?

3) Con le decisioni prese abbiamo recato carte al giuoco democratico o al giuoco antidemocratico?

L'on. Fanfani mentre parla a «Tribuna politica» (Tel.)

La serie delle domande è stata aperta dal rappresentante del giornale comunista. Fanfani ha risposto a questa come a tutte le altre con prontezza, qualche volta con arguzia senza mai perdere la calma ne lanciando quelle frecciate che da buon toscano spesso gli sfuggono di bocca. Al giornalista di sinistra che chiedeva chiarimenti sull'intervento delle forze di polizia negli scioperi, il presidente ribatteva: «La polizia deve garantire l'ordine pubblico. Ma in questo campo c'è dell'altro; per il 5 aprile ho convocato i rappresentanti di tutti i sindacati per affrontare i problemi del lavoro».

Ad un'altra domanda, riguardante le pensioni, il presidente ha detto che ci sarà un aumento anche per gli artigiani grazie alla buona amministrazione del loro fondo. Più difficile invece un aumento per i coltivatori diretti la cui «Cassa» è in deficit di 186 miliardi.

Sulla nazionalizzazione delle industrie elettriche (tema sollevato da un giornalista cattolico) Fanfani si è limitato a questo: «Non ho da aggiungere una virgola a quanto dissi in Parlamento». Sulla mezzadria ha ribadito che l'istituto è superato, ma che non si ricorrerà ad alcuna forma di esproprio.

E i socialisti? Un giornalista di destra ha voluto sapere se c'è una scadenza per il loro inserimento nell'area democratica. E Fanfani pronto: «C'è fiducia. I fatti ci potranno dare ragione».

Un altro giornalista di destra ha chiesto: «E' vero che vogliono eleggere lei Presidente della Repubblica?». La domanda non riguardava l'azione del governo, Fanfani l'ha fatto notare, ha avuto battute scherzose ed ha aggiunto: «Io mi sto occupando del governo e penso alla scadenza del 1963, cioè alle elezioni politiche».

La scadenza del 1963 è stata ribadita da Fanfani anche a chi gli ha chiesto se in caso di insuccesso delle elezioni di giugno il governo si sarebbe dimesso. «Non ho motivo di fasciarmi la testa prima d'essere ferito e ho fiducia. Il governo guarda alle elezioni politiche dell'anno prossimo».

v. e.

Tensione ad Algeri per i funerali dei morti nello scontro con l'esercito

Oggi le esequie: vietate tutte le manifestazioni - Inchiesta su un atroce episodio: soldati francesi sarebbero stati torturati dall'Oas - Ad Orano, in mano agli «ultras», regna il terrore

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 28 marzo.

Le autorità di Algeri hanno, per ora, un solo pensiero dominante: quello dei funerali, che avranno luogo domani, delle vittime della sparatoria di lunedì. Le manifestazioni sono state proibite, un servizio d'ordine eccezionale è previsto, ma è probabile che l'occasione appaia ai capi dell'Oas troppo preziosa per non profittarne in qualche modo. Le autorità hanno preso oggi una serie di misure dirette a rendere meno tesa la situazione: sono divenute rare, nelle vie della città, le pattuglie dei gendarmi o dei soldati, l'esercito si limita a sorvegliare soltanto alcuni dei quadrivi principali, tutto il dispositivo di sicurezza è divenuto insomma molto discreto.

Ma gli europei di Algeri non hanno l'aria di avere disarmato. Come affascinati dalla sparatoria dell'altro ieri, sfilano a gruppi sui luoghi degli incidenti, vi si soffermano in silenzio, a volte depongono fiori. Da un gruppo all'altro, da un quartiere all'altro si comunicano misteriose parole d'ordine e notizie allarmanti, quasi sempre infondate, sui pericoli cui le autorità li espongono: molti di loro sono convinti, stasera, che è stato consentito alle truppe dell'Fln di varcare le frontiere tunisina e marocchina e di marciare verso Algeri. Gli assembramenti sono fitti dinanzi ai manifesti, affissi ai immagina da chi, che ricordano le tragedie di lunedì e riproducono foto delle vittime, specialmente delle donne e dei bambini. I fascisti dell'Oas, responsabili sicuri di quello che è accaduto, stanno cercando di sfruttare psicologicamente l'episodio e rovesciare a loro favore una situazione divenuta per loro quasi disperata.

Si segnalano, come ogni giorno, oltre allo sciopero generale quasi totalmente seguito persino dai funzionari della prefettura di polizia, i soliti attentati ai danni dei musulmani. La notizia da Orano conferma che la città è in preda al caos e che l'Oas vi fa regnare la legge del terrore; delle trentamila armi che, secondo stime ufficiali, sono nascoste a Bab-el-Oued solo un paio di migliaia sono state rinvenute; i terroristi di Ortiz sono ancora in possesso di diecimila armi. Tutto indica che le cose sono ancora lontane dalla normalità e che, forse, l'Oas non ha ancora dato le manifestazioni più spettacolari della propria ambizione di «organizzare il disordine».

E il peggio è appreso oggi di un episodio orribile, che se vero, denuncia nei terroristi e nei loro complici della popolazione europea una ferocia allarmante. Tenuti al segreto, i soldati non possono parlare di ciò che avevano visto e udito nel corso delle operazioni, dal resto non ancora terminate, nel quartiere di Bab-el-Oued. Ma sembra che soldati fatti prigionieri dall'Oas siano stati torturati, e rilasciati dopo avere subito atroci sofferenze. E sarebbero stati scoperti, in una cantina di Bab-el-Oued, i cadaveri di alcuni zuavi mutilati e impiccati.

Ne riferisce un soldato in una lettera al giornale comunista *L'Humanité*, affermando che gli zuavi impiccati sono otto. L'autore della lettera non dice di avere visto con i propri occhi gli impiccati, ma una voce in proposito circolava già da qualche giorno ad Algeri. Le fonti ufficiose affermano stasera che nessun militare ucciso o torturato è stato trovato; ma aggiungono che risultano mancanti cinque soldati che avevano partecipato alle operazioni di controllo a Bab-el-Oued.

Michele Tito

La «forza locale» in Algeria in servizio entro domenica

Parigi, 28 marzo.

Abderrahmane Farès, presidente dell'esecutivo provvisorio che, ai termini degli accordi di Evian, amministrerà l'Algeria fino all'autodeterminazione, è ritornato oggi da Rabat dove ha avuto lunghi incontri con Ben Khedda, Ben Bella e gli altri membri del governo provvisorio della Repubblica algerina.

Domani Farès raggiungerà Algeri e insedierà il nuovo organismo a Rocher Noir.

Gli accordi di Evian attribuiscono all'esecutivo provvisorio la «gestione degli affari pubblici» fino al *referendum* per l'autodeterminazione e la preparazione della consultazione popolare. La prima preoccupazione di Farès e dei suoi collaboratori sarà però di organizzare la forza locale, che dovrà sostituire l'esercito francese nel mantenimento dell'ordine pubblico.

Le prime unità di tale forza potranno entrare in servizio alla fine della settimana.

I militari tornano al potere in Siria
Il governo rovesciato senza spargere sangue

Il colpo di Stato compiuto dagli stessi ufficiali che si ribellarono a Nasser, staccando il paese dall'Egitto - Chiuse le frontiere, bloccati gli aeroporti - L'esercito assicura che la politica estera non muterà

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 28 marzo.

Con un colpo di Stato fulmineo ed incruento, l'Esercito ha assunto di nuovo il potere in Siria, ha sciolto il Parlamento «immeritevole» e ha destituito il governo ed il capo dello Stato. Gli uomini politici che reggevano le sorti del paese dopo la rivoluzione dello scorso settembre (quando la Siria si staccò dall'Egitto) sono ora sotto accusa per «aver favorito l'imperialismo», il regresso sociale e il «destrismo» in genere. «La rivoluzione continua», assicurano i militari, che controllano tutti i poteri. Essi vogliono «un socialismo arabo», ma «indipendente»; la politica estera non muterà indirizzo, non vi saranno scivolamenti verso l'orbita comunista.

Sono stati chiusi, stasera, i porti e gli aeroporti, e il paese è isolato dal resto del mondo. Le misure hanno carattere di precauzione. Non vi sono stati incidenti. L'esercito ha sciolto l'Assemblea costituente (che era in carica da quattro mesi), ha accettato le dimissioni del presidente, Nazem Elkudsi, e del Primo ministro Maruof Dawalliby.

Fin dalle prime ore del mattino, radio Damasco non ha fatto che trasmettere comunicati firmati dal «comando generale dell'Esercito e delle Forze armate». L'emittente siriana diceva che sarebbe stato costituito un governo provvisorio composto di «elementi onesti, sinceri». Nel frattempo le autorità militari avrebbero preso il potere sul piano legislativo ed esecutivo.

Il 28 settembre l'esercito siriano, nella sua grande maggioranza, si ribellò alla Rau e a Nasser, proclamando una Siria libera, pur nel quadro della «Fraternità araba». La Fraternità non doveva essere intesa come sottomissione al Cairo, e lo sviluppo del mondo arabo, nel quadro della tanto invocata unità, doveva essere inteso in senso socialista: cioè si doveva attuare riforme liberali, dare le terre ai contadini, ecc. E' curioso notare che il primo comunicato, col quale i rivoluzionari di oggi hanno annunciato il colpo di Stato aveva il n. 26»: faceva seguito, cioè, al comunicato n. 25 che era stato l'ultimo bollettino della rivoluzione dell'autunno scorso. Gli autori del colpo di Stato di oggi si dichiarano «continuatori della rivoluzione dell'autunno».

La situazione, secondo i militari, non sarebbe mutata dopo il distacco della Siria. Di qui la nuova rivoluzione, che oggi vede al potere una giunta di sei colonnelli. Questo è il dramma della Siria di oggi: da una parte un nucleo di militari che vogliono imporre, con le armi, una loro specie di socialismo arabo un po' ingenuo e tendenzialmente sradicato da quelle che sono le esigenze reali della popolazione; dall'altra un certo numero di uomini politici animati, nella maggior parte, da idee di innovazione e di progresso, ma legati essi stessi per ragioni di «mestiere», a un «sistema» di alleanze con rappresentanti della grande proprietà terriera araba e della aristocrazia del denaro.

Il presidente della Repubblica siriana, El Khoushdy, si è dimesso in mattinata «per ragioni di salute». Il Parlamento, di 172 membri, è stato esonerato dalle sue funzioni alle sei del mattino.

a. p.

CRONACA CITTADINA

"Peggio che nel Medio Evo,,

Mal pagate e avvilite le ventimila sartine

Apprendiste: da 40 a 60 lire all'ora; aiutanti da 80 a 100 lire; lavoranti da 130 a 160 lire - Mai un sabato libero, sei giorni di ferie all'anno, straordinari non pagati e ogni anno vacanze forzate senza salario nella stagione morta

«Bisogna che sappiano tutti che siamo trattate peggio che nel Medio Evo». Con queste parole una delle numerose sartine torinesi ha scritto a «Specchio dei tempi» per lamentare condizioni di lavoro faticose, compensi minimi, fatiche non riconosciute.

E' un vecchio discorso: di solito si fa ogni anno per S. Caterina, quando le sartine celebrano la loro festa con un ballo e una sfilata di modelli. Poi tutti se ne dimenticano. E loro *«con la schiena, lo stomaco e gli occhi rotti»* continuano ad agucchiare intorno alle macchine da cucire, sotto la sorveglianza diretta della padrona.

Quante sono? Nessuno lo sa dire con precisione: forse 20 mila. Amareggiate, stanche, ignote artefici di quella moda che fa risplendere la bellezza femminile, procura ottimi guadagni alle grandi case e non lascia che pochi spiccioli nelle mani di chi la serve. I sindacati delle diverse tendenze, tutti d'accordo, dicono che la colpa è anche un po' della categoria *«individualistica, slegata e refrattaria alle proteste collettive»*. Tranne qualche trascurabile episodio isolato, le sartine non hanno più fatto sciopero da quando, all'inizio del secolo, scesero per le strade di Torino in cinque mila. Da allora, come spaventate per un gesto energico che le metteva alla testa di una larga rivendicazione salariale, si sono limitate a protestare e a piangere in segreto.

La loro silenziosa laboriosità riceve scarsi compensi. Le peggio pagate, affermano i sindacati, lavorano negli «ateliers» artigiani, e sono la maggioranza: ferie, anzianità, parte normativa si sono fermate al 1940, la paga base è quella del 1947, la contingenza risale al 1958. Un'apprendista, tra i 14 e i 16 anni guadagna da 40 a 60 lire all'ora; un'aiutante (lo si diventa dopo 4 anni d'apprendistato) che fa gli orli, le imbastiture, i impraggitti e talvolta lavori più impegnativi riceve da 80 a 100 lire all'ora; una lavorante finita ha da 130 a 160 lire all'ora. Le giornate sono lunghe: quando la stagione è buona non c'è sartina che si fermi in laboratorio meno di 9 ore: anche di sabato.

Ma c'è di peggio: ci sono lunghi periodi dell'anno durante i quali le sartine stanno a casa per la «morta» stagionale senza percepire nemmeno il minimo d'integrazione salariale. Quando finalmente tornano al lavoro, per tre mesi fanno gli straordinari, ma non ricevono alcun compenso in più. Hanno sei giorni di ferie all'anno, e come indennità di licenziamento la paga di 15 ore per ogni anno di servizio.

Sono frequenti fra loro le malattie professionali: ulcere allo stomaco, disturbi della vista, artrosi alla spina dorsale, vene varicose. Nemmeno in questi casi i freddi contratti dimostrano maggior comprensione. Anzi, se la malattia le costringe a dimettersi, non ricevono una lira d'indennità.

Ci diceva ieri una di loro: *«Il mestiere è miserabile, ma soprattutto quello che ci dà fastidio sono gli occhi sempre addosso della padrona. Ci lascia la radio accesa perché la musica ci impedisce di chiacchierare e se soltanto scambiamo una parola sospira e dice che in giro ci sono tante ragazze di buona volontà»*.

Invece non pare che sia così. Apprendiste se ne trovano sempre meno, e anche le lavoranti cominciano a scarseggiare. L'industria di confezioni le assorbe soprattutto perché le paga un po' meglio: gli stipendi vanno da 35 a 47 mila lire mensili, vige la parità salariale a parità di mansioni, una tagliatrice per giacche e cappotti guadagna, contingenza compresa, 236,80 lire all'ora (categoria prima extra) esattamente come l'uomo con la stessa qualifica. Questa paga massima è privilegio di pochi, ma anche per le lavoranti non mansioni più modeste i compensi superano di 50 lire all'ora quelli dell'artigianato. *«Purtroppo»* — ci dice un'altra ragazza, occhi miopi e stanchi — *«ci sono botteghe con più di 8 dipendenti che con il pretesto di lavorare "su misura" si fanno passare per artigiane. E chi ci rimette siamo ancora e sempre noi»*.

Alla Michelin proseguono i contatti «non ufficiali»

Si è svolto ieri alla Michelin lo sciopero di due ore per ogni turno proclamato da Cisl, Cgil e Uil, mentre proseguono i contatti non ufficiali fra sindacalisti e rappresentanti dell'azienda alla ricerca di un compromesso della vertenza. L'Unione industriale comunica che all'astensione ha aderito il 50 per cento degli operai. Secondo la Cgil vi ha invece preso parte circa l'80 per cento, mentre nei *«reparti fondamentali quali Pz, Pzz, Ek, Zo, Zi, Fkt e Y Camere, gli scioperanti sono stati quasi il 100 per cento»*. La Cgil conclude affermando che *«lo sciopero è riuscito benché l'azienda avesse messo in atto pressioni e varie forme d'intimidazione per eventuario»*.

Le tre organizzazioni hanno confermato la sospensione di due ore, precedentemente concordata per domani, venerdì. Stamane alle 10, i segretari dei chimici Cisl, Cgil e Uil si riuniranno per esaminare la situazione e decidere eventualmente un ulteriore sviluppo dell'agitazione. E' probabile che i dirigenti della Cisl si rivolgeano in seguito per discutere sull'opportunità di ricorrere di nuovo al Ministero del Lavoro.

La Cisl ha smentito di aver ricevuto una lettera della direzione Michelin, indirizzata a tutti i sindacati con la quale l'azienda affermerebbe di essere disposta ad accettare le richieste.

Cinque convegni dedicati al «soccorso d'urgenza»

Promossi dalla società di chirurgia, a partire da aprile

La Società piemontese di Chirurgia ha deciso ieri di contribuire, con una serie di importanti convegni scientifici, al miglioramento dell'assistenza di «pronto soccorso» e di dare tutta la sua collaborazione al programma di Torino-Urgente. I soci hanno approvato per acclamazione la proposta del presidente prof. Biancalana. *«Bisogna riconoscere* — ha detto il clinico — *che fra tutti i campi della chirurgia quello che ha fatto minori progressi è il pronto soccorso. Ma la traumatologia assume un'importanza sempre più grande ed abbiamo il dovere di affrontare sul piano scientifico i problemi dell'assistenza ai feriti in incidenti ed in infortuni»*.

Nei mesi di aprile, maggio e giugno si svolgerà una serie di «simposii», cioè convegni ad alto livello. Il programma ne prevede cinque dedicati ai traumi toracici (lesioni costali, polmonari ecc.); del cranio e della colonna vertebrale; addominali; alle fratture degli arti; alla chirurgia del cuore e del sistema vascolare. Verrà riservato un posto importante alla radiologia.

I convegni, ha precisato il prof. Biancalana avranno un carattere eminentemente pratico; primari, direttori di istituti e di cliniche riferiranno sull'esperienza personale nei singoli campi. Al termine dei «simposii» sulle varie materie si terrà una riunione plenaria, per fare il bilancio dei risultati e trarre le conclusioni immediate: *«I suggerimenti che, attraverso "Torino-Urgente" la Società di Chirurgia intende dare ai pronti soccorsi di tutti gli ospedali della città e della provincia per migliorare l'assistenza»*.

All'ultima riunione saranno invitati — su proposta del prof. A. M. Dogliotti — le autorità, la Croce Rossa e la Croce Verde, l'Automobile Club, il comitato «Torino-Urgente», docenti e primari di altre città d'Italia. *«Ciò consentirà un utile scambio di esperienze utili al miglioramento del pronto soccorso dovunque»*.

Come si risanano i quartieri della miseria

Le "case basse,, spianate dai bulldozer 440 inquilini accolti in alloggi civili

Nella zona di Santa Rita e al Regio Parco il Municipio sta abbattendo le squallide e decrepite costruzioni che erano sorte provvisoriamente nel 1917 per i profughi - Alle 75 famiglie sono state assegnate decorose abitazioni alle Vallette con bagno, ascensore e riscaldamento centrale - Trasloco con autocarri del Comune - L'affitto da 6 a 10 mila lire al mese

I primi capannoni sono stati smantellati ieri, stamane crolleranno i rimanenti

Aria nuova in via Tripoli 83. Qui, fino a ieri mattina, esistevano le cosiddette «case basse», quattro lunghe costruzioni, a piano unico, decrepite e squallide che ospitavano una cinquantina di famiglie. Alle 11 è entrato in azione un potente «bulldozer» che ha smantellato il primo capannone; un altro è stato abbattuto nel pomeriggio. I rimanenti crolleranno stamani.

Il merito di questo salutare provvedimento va al Comune che è proprietario dell'area e degli edifici. A differenza di quanto si è fatto a Fiesso dove il Municipio ha abbattuto le baracche a ridosso dell'acquedotto romano senza trovare una sistemazione agli sventurati che le abitavano, il Comune di Torino ha deciso l'abbattimento dopo avere assegnato ad ogni famiglia un moderno e confortevole alloggio nel quartiere delle Vallette. Ha inoltre messo a disposizione sette autocarri ed ha affidato al personale di una impresa di traslochi l'incarico di trasferire le masserizie.

La stessa operazione è stata fatta nelle «case basse» di via delle Maddalene, in Regio Parco, dove vivevano 27 famiglie con 120 persone. Qui, l'impresa incaricata della demolizione ha già provveduto a portar via i rottami, tanto che nell'area non resta alcuna traccia del povero mondo che per tanti anni vi ha vissuto. Le «case basse» di via delle Maddalene e di via Tripoli vennero costruite nel 1917 quali abitazioni provvisorie per i profughi della prima guerra mondiale. Finito il conflitto quasi tutti i profughi se ne tornarono a casa, ma altri sventurati presero il loro posto. Da allora centinaia di famiglie si sono succedute nelle squallide stanze, che sono servite come punto di partenza a tanti immigrati verso una casa più decorosa. Qualche famiglia vi abitava da venti anni. Dei 48 nuclei familiari che vivevano in via Tripoli con un complesso di 220 persone, due erano piemontesi, tre veneti e tutti gli altri meridionali.

Dal febbraio 1960 la gestione delle «case basse» passò all'Ente Comunale di Assistenza al quale gli ospiti avrebbero dovuto corrispondere l'affitto. Ma, nonostante le quote irrisorie, molti non riuscivano a pagare. Ultimamente gli affitti erano: 600 lire al mese per una camera, 1200 per due; 27 lire al chilowatt la luce. Le 48 famiglie di via Tripoli disponevano di 14 gabinetti e le 27 famiglie di via delle Maddalene di 8. Anche l'acqua era in comune, come i topi che scorrazzavano di alloggio in alloggio attraverso le porte sganghérate.

Le situazioni di questi nuclei familiari si assomigliano tutte perché ovunque si trova miseria. Facciamo qualche esempio. Michela Ancona ved. Caia, ventisette, vedova e madre di tre bambini. Venne da Siracusa con il marito nel luglio scorso. Francesco Caia, di 33 anni, faceva il barbiere, ma a Torino volle tentare altri mestieri. Lavorò un po' come manovale e poi come aiuto tubista. Con questa qualifica fu assunto, il 20 dicembre scorso, dalla ditta Sacco che svolgeva lavori in appalto alla Pirelli. Quella stessa sera, uscendo dal lavoro, fu travolto e ucciso da una automobile. La moglie attendeva il terzo figlio che è nato il 10 febbraio scorso.

Pietro Pizzo, 50 anni, immigrato 7 anni fa da Roma. Ha moglie e tre figli piccoli (due maggiorenni sono fuori casa); non loro vive anche una cognata. Faceva il facchino presso una cooperativa che lavora a Porta Nuova, ma qualche mese fa si fratturò una spalla cadendo da una locomotiva e ora non è più in grado di continuare. Resta in casa a guadagnarsi qualche soldo come ciabattino.

Giacomo Sgaramella, 40 anni, manovale disoccupato, padre di 9 figli dei quali uno solo, il maggiore diciottenne, lavora e guadagna 5.500 lire la settimana. La famiglia è immigrata da Cerignola (Foggia) nel 1955. «Come fate a tirare avanti?». Sgaramella risponde: «Ci arrangiamo, riesco sempre a portare a casa un piatto di minestra per i miei figli». La moglie aggiunge: «Non abbiamo mai mancato di pagare l'affitto e pagheremo anche quello della casa nuova».

Le case delle Vallette, gestite dall'Istituto Case Popolari, sono edifici moderni. Gli alloggi vanno da un minimo di due camere, ingresso, cucina e bagno a un massimo di cinque con ingresso, cucina e bagno. Riscaldamento centrale e ascensore. L'affitto varia dalle 6 alle 10 mila lire al mese.

L'area di via Tripoli 83 verrà in parte ceduta alla Stipel per una permuta e in parte ospiterà una scuola prefabbricata; un'altra scuola dovrebbe sorgere sull'area di via delle Maddalene. Il 4 aprile prossimo altre 48 famiglie, delle 344 che ora risiedono nelle casermette di Borgo San Paolo, verranno sistemate alle Vallette. Al loro posto subentreranno famiglie che ora non hanno casa e vivono nei dormitori pubblici. Poi verrà affrontato anche il problema delle casermette di Borgo San Paolo, destinate a scomparire come le «case basse» e le «bidonville». Per risanare i quartieri della miseria non basta abbattere le baracche: bisogna dare una casa agli abitanti.

40 famiglie non possono entrare in alloggi occupati da «abusivi»

Quaranta famiglie, assegnatarie di alloggi dell'Ina-Casa, attendono da un anno di poter prendere possesso dei sospirati appartamenti nella zona della Falchera. Hanno chiesto ragione in Prefettura e in Comune, si sono visti riconoscere i loro diritti, ma niente più.

Ed ecco il paradossale situazione: gli alloggi assegnati alle quaranta famiglie sono stati, tempo fa, occupati da «abusivi». Era l'epoca delle manifestazioni centenarie e per evitare lo scalpore i legittimi destinatari furono invitati a pazientare. Aspettano ancora attendono.

«Espure risulta — scrivono gli interessati — *che alcuni di questi "abusivi" possiedono redditi, altri lavorano, quindi non sono in condizione da occupare alloggi che spettano ad altri, senza pagare l'affitto»*.

Pietosa fine di una nobildonna decaduta

La «contessa di ponte Mosca» è morta nella sua fredda stanza piena di stracci

Seminuda su alcuni giornali stesi sul pavimento - La portinaia la trova rantolante: vano ogni soccorso - Uccisa dal freddo e dagli stenti - Triste declino nella solitudine e nelle stramberie - Una camera che non veniva aperta da 13 anni

Emma Cellino negli anni fortunati. Il desolante aspetto della sua abitazione

Una donna è morta ieri sera, forse per assideramento, nella sua abitazione dove viveva sola e in squallida miseria. E' la settantenne Emma Cellino, residente in corso Giulio Cesare 12, dove era proprietaria di due camere al quinto piano. Era nota nella zona di Porta Palazzo come la «contessa di ponte Mosca», perché pare che effettivamente fosse nobildonna. Era stata una delle prime professoresse di stenodattilografia, segretaria per anni di un noto avvocato torinese. Da quando era morto suo padre, tredici anni fa, la Cellino era rapidamente caduta in miseria con una vita disordinata. In ultimo si sosteneva grazie all'assistenza dell'Eca, della San Vincenzo e andava a mangiare la minestra ora presso un ente assistenziale ora presso l'altro.

Non lasciava entrare nessuno nel suo alloggio. Era facile supporre che nelle stanze vi fosse un grande disordine e una invadente sporcizia perché, oltre a non avere gas né luce, non aveva nemmeno l'acqua. Ogni volta che rincasava portava con sé qualche cartaccia rinvenuta per strada, stracci, rottami. Nonostante la miseria e questo strano modo di vivere pagava sempre puntualmente le proprie quote delle spese generali della casa.

Sabato pomeriggio era stata trovata stesa sulle scale di casa, in preda a vibrachezza. Gli inquilini, non essendo riusciti a convincerla a muoversi, avevano mandato a chiamare l'amministratore Alberto Gianolio, che abita al numero 14 dello stesso corso. Il Gianolio l'aveva pregata per un'ora e alla fine l'aveva convinta a ritirarsi. Era risalita fino al quinto piano ed era rientrata nella sua camera. Da allora non era più stata vista. Tuttavia gli inquilini non s'erano allarmati perché l'avevano più volte udita muoversi.

Ieri sera alle 20,30 la signora Guaglione, che abita nell'alloggio di fianco, ha sentito dei lamenti. Ha avvertito la portinaia e l'amministratore i quali hanno più volte bussato all'uscio, ma sempre inutilmente. Allora è stato informato il commissariato Borgo Dora e il brigadiere Nicolò è entrato nell'alloggio. La Cellino giaceva sul pavimento, seminuda, coperta di pidocchi. Con un ambulanza della Croce Verde è stata portata all'Astanteria Martini. Ma durante il tragitto la Cellino è deceduta.

L'alloggio è stato trovato sommerso dalla sporcizia. La seconda camera presumibilmente non chiusa dall'epoca in cui era morto il padre della Cellino: i letti sono coperti da giornali di quell'epoca, sui quali è posato uno strato di polvere alta tre dita.

— Una bimba di cinque mesi, Cecilia Di Pasquale, figlia di un immigrato napoletano, è stata trovata morta ieri mattina nella sua culla per cause non ancora accertate. Era nata da un parto prematuro, per novanta giorni aveva dovuto rimanere nell'incubatrice. Anche dopo, non era mai stata bene. L'altra sera aveva la febbre e il respiro affannoso. E' stato chiamato il medico: ha diagnosticato una polmonite e prescritto applicazioni di unguento. Ieri mattina i familiari si sono accorti che la piccina non respirava più. Probabilmente la morte è dovuta a insufficienza cardiaca: per accertarlo è stata disposta l'autopsia.

Vince nove milioni al Lotto con i numeri avuti in sogno

Un giovane immigrato napoletano ha vinto oltre nove milioni al lotto con una giocata da 500 lire, ripartita in terno e quaterna, su tutte le ruote e sulla ruota di Genova. Ha pregato la titolare del botteghino di via Leoni, Rosina Elia, di non rivelare il suo nome. Si sa che è un operaio, stabilitosi da circa un anno a Torino con la moglie e tre figli. Ha ricavato i numeri da un sogno fatto poco dopo aver lasciato Napoli: gli era apparso il nonno a colloquio con il figlio più piccolo presso una sorgente. Da allora, ogni settimana ha ripetuto la sua puntata sull'1 (bimbo), il 7 (acqua), il 45 (morto che parla) e l'83 (nonno). La moglie si lamentava lui buttava via i soldi al botteghino: «Ora le regalerò la pelliccia e il frigorifero — ha detto l'operaio dopo aver avuto conferma della vincita — e rivestirò i miei figli da capo a piedi: sono tutti laceri e non hanno nemmeno il cappotto».

In fin di vita un operaio con le gambe maciullate

Ieri alle 11,30 nel magazzino della Sata, via Gandino 69, due operai sono stati investiti da sbarre d'acciaio pesanti un quintale ciascuna, rotolate da una catasta. All'Astanteria Martini Aurelio Simonazzi, 50 anni, corso Ferrucci 88, è stato ricoverato in condizioni disperate per lo spappolamento delle gambe; Umberto Ventrame, 27 anni, via Breglio 125, con prognosi di 10 giorni.

I consiglieri salvo comunisti e missini favorevoli al programma del Sindaco

Alcune riserve dei socialisti, che tuttavia vedono nei piani dell'Amministrazione "elementi tali da consentire l'apertura d'un colloquio" - Stasera il voto

Con il consueto ritardo di un'ora, ieri sera il Consiglio comunale ha proseguito la discussione sul programma del Sindaco e il bilancio preventivo '62. L'intervento Todros (pci) ha premesso che *«le contraddizioni e gli squilibri dei due documenti»* esigevano il netto dissenso dei comunisti, quindi ha svolto un attacco al bilancio e al programma *«non adeguati alla realtà civile ed economica della città»*.

Più costruttiva la critica della dottoressa Dipietrantonio (psi), la quale ha rilevato come l'assessore Arnaud abbia aperto sui problemi cittadini *«una discussione che non si esaurisce sul fatto contingente del bilancio, ma costituisce una possibile base per un colloquio»*. Dopo aver auspicato una giusta applicazione dei contributi di miglioria, l'oratrice si è soffermata sui problemi del traffico, sul centro direzionale, sulla sistemazione del centro storico *«che bisogna risanare e non demolire»*.

Dopo l'avv. Ciavarra (msi) *«contrario al programma e al bilancio»* il rag. Passoni (psi) approva i provvedimenti per scuole e comunicazioni, riconosce la validità dei vari impegni enunciati ma avanza dubbi sui mezzi per finanziarli.

Il dr. Lucci (dc) chiede il coordinamento delle attività culturali e l'appoggio all'Università per il reperimento delle aree; suggerisce la soluzione provvisoria degli stabili prefabbricati anche per gli ospedali. Anche il dr. Altamura si sofferma sui problemi ospedalieri ed igienico-sanitari. Pur assicurando che vi siano in tali settori maggiori stanziamenti, definisce il bilancio generale *«solidamente impostato, economicamente aderente al programma»* ed esprime piena fiducia per il lodevole impegno dimostrato dall'assessore all'igiene prof. Jona nella ricerca di locali per lunga degenza.

Sui problemi dell'edilizia popolare si sofferma l'avv. Dezani (dc). *«Con l'abbattimento delle "case basse" pensiamo affermare che sono scomparse dalla città tutte le baracche»*. L'immigrazione suscita una richiesta d'alloggio superiore all'offerta; l'Istituto Case Popolari ha costruito nell'ultimo biennio 3238 alloggi per 6 miliardi e ne ha in corso altri 1589, per 4 miliardi. Le tre leggi ha procurato una casa a circa 30 mila abitanti.

Prima dell'inizio della seduta, il Consiglio aveva discusso alcune interrogazioni fra cui una del dr. Valente (dc) che sollecitava la fine dei lavori alla nuova Clinica odontoiatrica. Il prosindaco Jona ha dichiarato che mancano solo le rifiniture, il Comune ha mantenuto i suoi impegni, con un contributo di 228 milioni; resta ora agli altri enti. Si spera che la Clinica entri in funzione nell'autunno del '62.

Oggi il Consiglio si riunisce per terminare la relazione. Sembrava che questa dovesse già avvenire ieri. Alle 21 era comparso in aula anche l'ex-sindaco avv. Peyron, che era andato a sedersi fra gli altri consiglieri democristiani. A chi gli domandava se intendeva mantenere le dimissioni, respinte dal Consiglio la settimana scorsa, ha risposto: *«Sono irrevocabili. Ero venuto per partecipare al voto»*.

— Il consigliere comunale Fantino, sindacalista dc, ha presentato ieri un'interrogazione al sindaco, con la quale chiede la convocazione di una seduta di Consiglio riservata all'esame e alla discussione dei problemi riguardanti i dipendenti municipali.

Un discorso dell'on. Pella

Domenica 1° aprile, alle ore 10, al Teatro Carignano, l'on. Giuseppe Pella parlerà alla cittadinanza sul tema: «Compiti attuali della Democrazia Cristiana».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,2
MINIMA + 3,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +9,8; press. 736,9; umid. 63%. Cielo quasi sereno. Previsioni: annuvolamenti nel pomeriggio. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: max +16,6; min. — 2,4; media +7,0

Le massaie attendono che le verdure ribassino di prezzo anche al minuto

Continuano le diminuzioni all'ingrosso - «Sarà una coincidenza, ma calano quei prodotti per i quali interviene la concorrenza della Federconsorzi» - Occhio alla tabella

I ribassi al mercato all'ingrosso

GENERI	22 marzo	28 marzo	GENERI	22 marzo	28 marzo
Biete da coste	120	110	Indivia 1ª	220	190
Carciofi Sard.	20	25	» 2ª	170	140
» Sic.	35	32	Trocadero 1ª	210	160
Carote merid.	150	110	» 2ª	150	90
Cavolfi. mezzi	100	90	Scarola 1ª	250	190
» semidef.	190	170	» 2ª	170	140
Cicoria catal.	140	90	Pomodori	350	300
Cime di rapa	110	90	Spinaci ricci	120	80
Cipolle bianche	170	165	Mele Golden 2ª	90	90
» gialle	150	130	Renette 2ª	80	80
Finocchi 1ª	110	90	Arance 1ª	145	145
» 2ª	80	55	» 2ª	110	110

Un confronto fra i prezzi all'ingrosso di ieri e di giovedì scorso: in sei giorni i ribassi sono stati sensibili. I prezzi sono quelli prevalenti, in lire al chilo, salvo per i carciofi (caduno).

I prezzi delle verdure sul mercato all'ingrosso continuano a scendere. Ieri ci sono stati nuovi ribassi: 10 lire in meno al chilo le carote; 15 lire le cipolle fresche; 40 lire l'insalata «trocadero»; 20 lire al chilo gli spinaci.

In totale ieri sono giunti 4250 quintali di verdura. La Federconsorzi ha inviato un vagone di arance in sacchetti di cellophane e in cassette che sono state vendute, per conto del Comune, a 100 lire il chilo (in media 18-20 lire in meno delle quotazioni esistenti sul mercato). Anche per le carote si è verificato il fenomeno registrato nei giorni precedenti per i broccoletti e i cavolfiori. *«Sarà una coincidenza* — ci è stato detto — *ma come arrivano i vagoni della Federconsorzi i prezzi all'ingrosso dei singoli prodotti diminuiscono»*. Per domani la Federconsorzi ha annunciato altri invii di merce. In settimana comincerà a operare sui prezzi. Per ora protestano solo i grossisti anche l'Alleanza Cooperativa Torinese, che intende portare con mezzi propri le merce raccolta nelle zone di produzione e venderla al puro prezzo di costo.

«L'azione del Comune — ha dichiarato l'assessore comm. Bartoletti — *si sta rivelando efficace. Sul nostro mercato all'ingrosso c'è più abbondanza di merce che su quelli di Milano e di Genova. Ora si tratta di eseguire controlli sui prezzi al dettaglio per accertare la maggiorazione di prezzo che le merci subiscono nei vari passaggi»*.

I prezzi al dettaglio sono la nota dolente di questi giorni. Nella tabellina che pubblichiamo appare evidente che da giovedì scorso le quotazioni della verdura sul mercato all'ingrosso sono diminuite. In alcuni casi si sono verificati ribassi anche notevoli: 40 lire il finocchio meridionali, 30 lire i cavolfiori mezzi, 45 lire la cicoria catalogna, 65 lire le cipolle bianche, 60 lire l'indivia.

Le massaie che acquistano nei negozi e sui banchetrottoli dei mercati rionali non si sono accorte di questi ribassi. In parecchie zone cittadine i prezzi sono rimasti inalterati ed in altre le diminuzioni sono minime. Per i consumatori molte qualità di verdura continuano ad essere generi di lusso con prezzi proibitivi. La campagna contro il «carovita» potrà dirsi conclusa solo quando le massaie avranno un vantaggio effettivo dalla riduzione dei prezzi. Per ora protestano ed hanno ragione.

Specchio dei tempi

Polemica sugli strascichi delle vesti vescovili - Il fidanzato pakistano (si fidi del proverbio: marito e buoi dei paesi tuoi) - Come scomparvero mille lire alla stazione di Arona - Quanto guadagna un dottore farmacista? - «Cerchiamo un corrispondente in Giappone»

Un lettore ci scrive:

«La mia precedente lettera sulle "genuflessioni ai Vescovi" ha suscitato vasta eco, sia in questa apprezzata rubrica, come nella stampa cattolica che seguo abitualmente, segno che è un argomento sentito. Le risposte non sono però entrate nella sostanza della questione, tranne quella del Pastore Valdese, un po' forte, giacché essi non ammettono la gerarchia cattolica.

«Io non metterò in discussione quella che è l'essenza stessa della Chiesa, nel suo ordinamento gerarchico, né l'obbedienza, il rispetto, l'onore dovuto ai Vescovi, come successori degli Apostoli. Volevo solo far notare che alcuni segni esterni di questo onore, come la genuflessione, sono anacronistici, non convengono più ai tempi, alle mutate condizioni sociali. Sono cose accessorie, che la Chiesa può cambiare, senza che per questo sia intaccata l'autorità dei suoi Vescovi. Quindi tutte le parole grosse scritte contro la mia lettera (ed anche le proteste!) erano fuori luogo, colpi a vuoto.

«Leggo poi oggi, su "Il Nostro tempo", un articolo di Mons. Vaudagnotti, dove si porta come argomento probante che Pio XII ha ridotto gli strascichi alle vesti vescovili. Oh, evangelico candore dello scrivente! Il Papa precedente semplificò infatti gli abiti vescovili, ma ora i Vescovi hanno nuovamente chiesto (ed ottenuto) gli strascichi alla veste ed alla cappa (5 metri di lunghezza!). Si informi bene a Roma e vedrà la fondatezza di quanto affermo. Di fronte a questo fatto lo non mi più cosa dire, solo mi chiedo: dove andiamo?

«Spero che pubblicherai ancora questa mia, anche se ti gratificheranno di anticlericale a tutti i costi e diranno di me che non sono un cattolico vero e praticante come. In umiltà e verità, mi onoro invece di essere».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Como:

«Fiduciosa per la opere di bene che stai elargendo un po' ovunque, mi rivolgo a te per un consiglio ed un aiuto morale. Vorrei trovare una persona tanto gentile residente in Carachi (Pakistan), che voglia informarmi sulla possibilità del nostro adattamento al clima ed agli usi e costumi di quei cittadini pakistani rispetto al matrimonio.

«Sono fidanzata con un giovane ingegnere pakistano, il quale vive molti anni in Usa dove si laureò in ingegneria elettromeccanica e con diverse specializzazioni. Dopo un lungo scambio di corrispondenza, venne in Italia per sposarmi e stabilirsi in Europa a lavorare. Purtroppo, nonostante il riconoscimento di valenti nostri ingegneri sulla sua preparazione professionale non ebbe la possibilità d'impiegarsi causa la sua scarsa conoscenza della lingua italiana (egli è perfetto conoscitore d'inglese e conosce parecchie lingue orientali) e forse per la sua origine pakistana.

«Dopo due mesi di permanenza in Italia, ritornò in Pakistan, a Carachi, dove l'attendeva una grossa società internazionale di carburanti e con fermo proponimento di portarmi colà. I miei genitori sono molto preoccupati se lasciarmi andare o meno, sia per il clima e condizioni ambientali sia perché «l'animus» di quella gente non si conosce mai abbastanza. Ringraziio di cuore chi mi vorrà illuminare su questa scabrosa e delicata mia situazione».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Scrivo a nome di diversi italiani, che il giorno 12 marzo emigravano con me in Svizzera. Non è che in Italia siamo poveri, ma siamo in troppi e non ci è lavoro per tutti...

«Nella bella e ridente cittadina d'Arona, si aspettava l'automotrice proveniente da Milano, aveva un po' di ritardo. Vi era un vagone davanti al nostro pieno di scalzori svizzeri e tedeschi. Un giovane con giacca color celeste pallido, vendeva le bibite, poteva aver 16 o 17 anni. Alcuni sciatori chiesero un po' in francese un po' in italiano a quanto vendesse le birre. Risposta: 80 lire senza vetro e 100 col vetro. Uno disse: "Ma ne dia quattro", e gli porse mille lire. Il giovanetto intascò il denaro ma invece di dar loro le birre fece finta di far cadere a terra qualcosa, e finse di cercar affannosamente. Il treno si mosse e il giovanetto tenne per sé le mille lire e le quattro birre.

«Non possiamo descriverti la vergogna che abbiamo provato, e le ingiurie (giuste) che quegli sciatori gettarono sugli italiani. Bella figura abbiamo fatto noi italiani che siamo già giudicati dappertutto male. Quel giovane la coscienza dove la tiene?».

Una squadra di italiani onesti

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Spero che vorrai far sentire la voce di un folto gruppo di farmacisti collaboratori titolari, che trattano un argomento di interesse pubblico.

«La popolazione di Torino in questi ultimi anni è aumentata con ritmo vertiginoso, ma il servizio delle farmacie è rimasto quello di cinquant'anni fa: i proprietari delle farmacie cittadine, casta privilegiata, si oppongono ad ogni provvedimento atto a favorire l'apertura di nuovi esercizi. La popolazione si lamenta per il servizio inadeguato, i laureati in farmacia si vedono costretti a scegliere altre attività (divengono rappresentanti, insegnanti di chimica, impiegati) perché la professione è così onerosa e poco remunerativa come la loro.

«Lo stipendio di un collaboratore farmacista, che si è laureato dopo 17 anni di duro studio, è molto inferiore a quello di un bancario diplomato, di un perito chimico, di un operaio specializzato, ed il lavoro è estremamente faticoso. Ultimamente i proprietari hanno negato ai collaboratori anche i successivi scatti di anzianità. Deve dunque continuare questa situazione degna di un'epoca feudale? Siamo fiduciosi nel programma di giustizia sociale del nuovo governo: la nostra speranza sarà ancora una volta delusa?».

Seguono otto firme di farmacisti collaboratori

Due lettrici ci scrivono da Vercelli:

«Siamo due studentesse sedicenni che frequentiamo l'Istituto Magistrale. Sarebbe nostro desiderio, poiché a scuola studiamo l'Asia, corrispondere con due coetanei giapponesi nostri coetanei.

«Esiste però il problema della lingua: infatti noi non conosciamo né il giapponese né l'inglese e potremmo scrivere in italiano o in francese. Forse questo fatto rende impossibile la realizzazione del nostro desiderio, tuttavia ti saremmo grate se cercherai di aiutarci».

Silvia Grasso
via Petrarca 32
M. Rita Grampi
via De Rege 16

Una borsa di studio per lo studente-operaio

Tra le lettere giunte per lo studente-operaio Giuseppe Devoti, sceglismo questa della scolara della V femm. U «G. Allievo», che è la più commovente: «Giuseppe, siccome sei buono e semplice accetterai questa piccola offerta che il facciamo. Siamo bambine di 11 anni. I nostri genitori sono modesti lavoratori come te, perciò gradisci quel poco che abbiamo racimolato. Sono 6295 lire, ma tu sentile come se fossero le gocce preziose dell'amore fraterno che ci lega a te. Noi abbiamo bisogno di esempi come il tuo, sai? Siamo già tanto buone, ci dice la nostra maestra, ma da quando abbiamo saputo della tua disgrazia e del tuo coraggio, la stimo di più».

Le altre lettere sono di studenti (parecchie di studenti-operai); di padri amareggiati perché i propri figli, cui manca nulla, sono svogliati negli studi; di madri che avevano solo un figlio e lo hanno perso; di un artigiano che rimpiange: «Mio padre, buon'anima, ha fatto un monte di sacrifici per farmi studiare ed io non ho mai concluso niente». *La lettera accompagnava offerte per una borsa di studio: Giuseppe Devoti continuerà il Politecnico senza dover lavorare in fabbrica nel turno di notte.*

Lia Griglione, L. 10.000; N. N., 15.000; Dottoresse e impiegate ufficio riduciario degli Enti Mutualistici e degli Ordini del Farmacisti in memoria dei coniugi Gasmann, 15.000; L., 1000; N. N., 1000; In memoria del caro papà - M. C., 1000; Mario - studente lavoratore, 1000; V. C., 2000; Ruggero, 5000; Gio e Dani, 2000; In memoria di una buona amica, 2000; Vera e Renzo, 1000; Rita e Piera, 2000; Lucia e Genio, 10.000; N. N., 5000; L. P., 1000

Anna, 2000; Ritelli Francesca, 1000; A. G. C., 5000; E. N., 2000; Una mamma di Ghemme, 2000; N. N., 5000; Pierluigi M., 1000; M. G., 10.000; Luciana, 2000; N. N., 5000; N. N. vecchio pensionato, 1000; In ricordo di sia Celestina, 2000; S. M. D., 2000

Totale L. 116.000. Totale precedente L. 451.896. Totale generale L. 567.896.

LA GRANDE RINUNCIA DEL PENSATORE "MODERNISTA,,

Loisy e la Chiesa

La pubblicazione delle *Memorie* di Loisy (Feltrinelli, editore) in testo italiano abbreviato — grazie a riassunti, per quel che ho visto, ben riusciti — rispetto all'originale, mi ha sollecitato a percorrerle ancora una volta, dopo più di trent'anni dalla prima lettura. Si tratta di un'opera di ricchezza storica e spirituale inesauribile; di un autore, che è stato una delle più grandi personalità del nostro tempo.

Alfredo Loisy non è stato soltanto un grande esegeta, un grande storico, un grande pensatore etico-religioso. Egli è stato, anche e soprattutto, il «modernista» per eccellenza; quegli che più chiaramente e razionalmente si è posto il problema della relazione fra la Chiesa cristiana e cattolica, e l'umanità d'oggi. Non si tratterà per lui di una pura operazione intellettuale, né di un semplice impulso religioso, morale, sentimentale; ma della chiara coscienza di un suo bisogno intimo, di un dovere supremo da adempiere rispetto alla comunità dei credenti e a tutta l'umanità.

Per verità, nella prefazione da me premessa, su invito dell'editore, alla traduzione italiana, io ho toccato l'argomento. Ho scritto che «dietro lo storicismo effettivo de *L'Evangile et l'Eglise* — e di *Autour d'un petit livre* che gli successe rincalzandolo — c'era un tentativo supremo del Loisy per affermare una persistente ragion d'essere del cattolicismo, per indicare ai dirigenti di questo la via della "convivenza" con la civiltà moderna, per giustificare la permanenza del Loisy stesso entro l'edificio cattolico-romano».

Poco più avanti mi sono posto la questione del come il Loisy rimanesse nella Chiesa, accordato in funzione, per un ventennio, dopo aver raggiunto il convincimento della insostenibilità razionale del domma teologico. E ho citato, in risposta, un passo di un suo diario del 1886, che torno a citare, qui, nella traduzione italiana (vol. I, p. 93): «*Sono deciso a studiare e a servire la Chiesa, artefice e responsabile dell'educazione dell'umanità. Senza rinnegarne la tradizione, ma a patto di conservarne preferibilmente la spirito anziché la lettera, essa rimane un'istituzione necessaria, come pure quello che di più divino vi sia sulla terra...*». «*Volere fondare qualcosa, nell'ordine morale, prescindendo da Cristo e dalla Chiesa, sarebbe oggi un'utopia*».

Più avanti ancora, ho parlato del «distacco interiore» di Loisy dalla Chiesa cattolica, effettuatosi per due vie convergenti. Da una parte, egli non confidò più nella trasformazione del cattolicismo «reale» nel cattolicismo «ideale», in quanto almeno venne ad escludere la possibilità concreta, attuale di questa trasformazione, per opera del movimento modernistico e sua... «D'altra parte, il Loisy non credette più alla missione morale esclusiva o almeno direttiva della Chiesa cattolica. Egli ritenne che il servizio dell'umanità si potesse fare anche al di fuori di essa, e almeno in certi casi, quale il suo, solo al di fuori di essa».

L'essenziale, circa codesta linea di sviluppo di Loisy, mi pare così di averlo detto. Non ho detto, invece, quale importanza capitale, centrale, essa abbia avuto per l'opera e la personalità di Loisy, per le sorti del modernismo, e altresì — almeno in via di congettura, di questo — per quelle della Chiesa cattolica nel mondo. E non l'ho detto perché non l'avevo mai preso pienamente, o almeno, non ci avevo riflettuto abbastanza. E' questa riflessione ulteriore che ho fatto adesso, scorrendo l'edizione italiana.

* *

Sulla sua vocazione sacerdotale il Loisy si è espresso brevemente, ma anche con penetrante precisione. Cito ancora dalla traduzione (I, p. 18):

«*Se avessi rinunciato al mondo, — ossia a una quantità di cose varie che conoscevo male o che non conoscevo affatto, ignorando perfino se fosse possibile rinunciarvi in modo assoluto, — chissà se Dio non avrebbe avuta pietà di me e non avrebbe risparmiato ogni dispiacere ai miei? Che cosa avrei fatto, d'altronde, in questa terra, senza una normale professione? Nessuno mi aveva mai detto che avevo qualche attitudine a seguire questa o quella carriera. Non avevo nessuna particolare inclinazione per questa o quell'altra carriera a me nota. L'idea di consacrarmi ad un apostolato disinteressato a favore dell'umanità, mi seduceva. Non mi passava neppure per la mente che una quantità di funzioni fossero o potessero essere apostolati di questo genere e che la Chiesa cattolica non avesse il monopolio della dedizione*»... «*Non errava chi mi giudicava poco dotato per una carriera laica. Non dovevo forse compiacermi di quell'incapacità? L'apostolato cattolico non era forse una grande cosa? Servire la Chiesa non era forse servire la verità? La mia esistenza era comunque così fragile che poteva offrirla all'Eterno senza gravi danni per nessuno; e lui spettava di giudicare se ne potesse trarre qualcosa prima di riprendersela definitivamente*».

Come si vede, già al punto di partenza il Loisy concepiva il sacerdozio come un apostolato di educazione intellettuale e morale, anzi come l'apostolato per eccellenza, l'unico di cui egli allora avesse nozione. L'«unicità» dovette svanire presto; la superiorità e primazia durò a lungo, molto al di là di quel diario del 1886: solo negli anni 1904-1907 si operò il suo disfacimento. E anche nell'ultimo periodo della vita, egli non arrivò al laicismo anticristiano e antireligioso: anzi, non vi si avvicinò neppure, avendo seguitato fino all'ultimo a ritenere (cito ancora dalla mia «Prefazione») «che ancora oggi nelle grandi confessioni cristiane si trovi la maggior parte di quanto rimane all'umanità stessa di vera forza spirituale».

Si tratta di una opinione piuttosto autorevole, che mi permetto di segnalare a certi ultralaicisti, inclini a fare tutt'uno della libertà religiosa e indipendenza dell'autorità civile rispetto all'ecclesiastica, e del disprezzo anzi per la Chiesa cattolica.

Ma non è di ciò che ora voglio discorrere. Mi importa qui mettere al posto centrale, nella vita di Loisy, codesta sua vocazione, che ben potremmo dire (nessuno si scandalezzi) apostolica. Se il Loisy fosse stato un puro scienziato, un puro intellettuale, egli sarebbe uscito dalla Chiesa già nel 1886, se non prima. Vi rimase; accettò silenziosamente il licenziamento dall'*Institut catholique*; si adattò al modesto ufficio di cappellano in un istituto di suore educatrici; vi si fece catechista per le alunne, piccole, medie e grandi, e per le suore medesime. E proprio nell'esercizio di quelle mansioni modestamente, ma regolarmente sacerdotali, concepì e stese un ampio «lavoro di apologetica», come egli stesso lo chiama.

Al riassunto del medesimo è dedicato il capitolo sedicesimo delle *Memorie*: «Il libro inedito». Esso si chiudeva con un capitolo «sul passato e l'avvenire, dove si riassumono le conclusioni e le speranze di tutta l'opera»; e prima di esso affermava: «*L'avvenire prossimo della religione nel mondo dipende da quello che la Chiesa farà, all'inizio del secolo XX, per ridiventare la patria di tutte le anime, la madre di coloro che cercano la verità e di coloro che mangiano il pane col sudore della loro fronte*».

* *

Alla condanna, nel dicembre 1903, de *L'Evangile et l'Eglise* (nonché di *Autour d'un petit livre*, del *Quatrième Evangile*, e di altri studi più tecnici), Loisy non rispose con la rivolta: presentò anzi formule successive di sottomissione disciplinare, e vi aggiunse l'abbandono dell'insegnamento universitario e la sospensione delle pubblicazioni scientifiche in preparazione. Ciò (riferisco sue parole contemporanee) «*per assicurare la pace della mia esistenza e contribuire, nella misura in cui dipende da me, alla rappacificazione degli animi in seno alla Chiesa cattolica*» (II, p. 150). Fu l'ultimo suo atto positivo comunque alla sua «vocazione» per un tentativo di trasformazione della Chiesa.

Al momento del decreto del Santo Ufficio (7 marzo 1908) — posteriore di sei mesi all'enciclica *Pascendi* — che lo scomunicava nominalmente e lo dichiarava «vitando», egli non replicò in alcun modo. Il suo distacco dalla Chiesa cattolica era già consumato. Loisy aveva rinunciato al cómpito assunto di rieducatore della Chiesa, ritenendolo inattuabile.

Luigi Salvatorelli

LA SPAVENTOSA AGONIA DI BENNY PARET, PESO WELTER

I gladiatori del "ring,,

Il pugile che entusiasma le folle deve colpire finché l'avversario è «fuori combattimento», vale a dire ha subìto un trauma Si è tentato di umanizzare la boxe, ma si è ottenuto il risultato opposto - Un tempo i pugni nudi laceravano la pelle; oggi i guantoni non lasciano ferite ma gli organi interni subiscono scosse più violente - Il pericolo maggiore è per il cervello

(Nostro servizio particolare)

Roma, marzo.

Il caso del pugile Benny Paret (così orrendo che le parole sembrano impari a descriverlo) non è un incidente fortuito: esso è scaturito dalla logica stessa del pugilato così come si pratica oggi. Molti — lo so — possono osservare che negli Stati Uniti, come del resto in altri paesi, il pugilato arriva ad espressioni particolarmente violente, brutali, pericolose; mentre da noi vigono regolamenti, leggi, e misure di sicurezza grazie ai quali un massacro simile a quello del Madison Square Garden sarebbe assai improbabile, se non addirittura impossibile. Questo è vero, per fortuna: e gli estimatori della boxe fanno osservare che, da più di un decennio a questa parte, non vi è stato alcun evento mortale scaturito da combattimenti sui nostri ring — se si eccettua quello del giovane pugile Oriido Matteazzi di Bologna, deceduto l'anno scorso dopo un match, che però sembra doversi ascrivere meno ai colpi ricevuti che ad un preesistente vizio di costituzione.

Questo minor grado di pericolosità dei combattimenti nostrani, tuttavia, non esaurisce affatto la questione, e seria, del pugilato, che, rispetto a moltissimi altri sport, presenta un difetto, uno handicap, sul quale conviene richiamare l'attenzione. Il difetto del pugilato è che il raggiungimento della vittoria comporta, generalmente parlando, un «trauma» sul perdente, e non di rado, anche sul vincitore.

Il lato buono degli sport agonistici è che essi costituiscono una sorta di trasfigurazione simbolica della lotta violenta che è uno dei fondamenti della vita di natura, come si osserva nel grande quadro del regno animale, e di cui anche l'uomo partecipa al livello degli istinti più immediati. Ogni «partita» in cui due o più avversari si scontrano, non è altro che una mimesi della lotta ancestrale in cui essi possono misurare il coraggio, la forza, l'istinto, il lampo dei riflessi, ecc., senza tuttavia giungere alla soppressione reale del nemico: e la vittoria si esprime con un linguaggio simbolico. L'esempio più calzante di trasfigurazione è senza dubbio lo sport della scherma in cui per vincere non occorre trapassare materialmente con l'arma il corpo dell'antagonista: basta «toccarlo».

Ebbene, nel pugilato, il grado di trasfigurazione simbolica della lotta è piuttosto ridotto, mentre permane una parte di competizione violenta, sul piano naturale. E ciò anche se apparentemente non sembra.

Non sembra perché una rapida cavalcata sulla storia della boxe dai tempi antichi fino ad oggi può mostrare un continuo, progressivo addolcimento ed inciviliménto di questo sport, che, presso i greci ed i romani, aspetti assai brutali. I pugili dei tempi classici si battevano i pugni armati del terribile «cesto», intrecciato di corregge e di cuoio e di bulloni di metallo, che nel quinto canto dell'Eneide viene descritto come intriso di «umane cervella». Dal Seicento — quando risorse dopo lunghi secoli di oblìo — fino ai nostri giorni, noi osserviamo che il pugilato per mitigare i suoi aspetti più crudi, passa dai pugni nudi ai guanti, dal tempo illimitato dei combattimenti «ad oltranza» ai termini delle «riprese», alle interruzioni tra i vari rounds, ai divieti di percuotere sotto la cintura, di infierire contro gli avversari caduti, e via dicendo, giù giù fino ai giorni nostri in cui, teoricamente, le regole del gioco, le misure di sicurezza, i controlli arbitrari e sanitari, dovrebbero impedire qualsiasi eccesso.

In realtà, quello che esternamente sembra un processo moderatore — almeno se ci riferiamo al periodo dal Seicento — non ha fatto altro che aggravare i pericoli della boxe. Quando si fregiava dell'appellativo di «Noble art of self defence» e si combatteva a pugni nudi e senza limiti di riprese, era meno insidiosa di oggi. I colpi a pugni nudi potevano arrecare ferite esterne spettacolose, lacerazioni sanguigne, abrasioni a via dicendo, ma in fondo non provocavano lesioni gravi. Occorre aggiungere che, senza guanti, i colpi erano molto dolorosi: e perciò i pugili badavano più a parare e a difendersi che a raggiungere l'avversario. Giustamente Giovanni La Cava, uno dei medici italiani che più hanno studiato e scritto sui problemi del pugilato (e a cui devo molte delle informazioni che appaiono in questo articolo), mi ha fatto osservare che fra gente che si piglia a pugni per i più vari motivi, non si sente mai parlare di casi mortali.

I guantoni: ecco i responsabili principali del peggioramento reale della boxe. Sembra un paradosso, ma proprio i guantoni, che paiono escogitati per attutire la violenza dei pugni, costituiscono una delle insidie più gravi del «ring». Superficialmente, essi rendono i colpi molto meno dannosi e molto meno dolorosi; però minano l'organismo umano all'interno, con un lavoro subdolo, spesso invisibile.

Il cervello dell'uomo non sta fisso nella sua sede: ma grazie a meccanismi che non importa qui precisare, è molleggiato, e si «muove» ogni volta che il cranio riceve un urto esterno. I danni più gravi che i pugili riportano dai combattimenti derivano dalle oscillazioni che il cervello subisce per effetto dei pugni, che, se non fanno male, a fanno poco male di fuori, ne fanno molto di dentro. In parecchie pubblicazioni scientifiche Giovanni La Cava ha descritto le varie malattie che si producono nella testa dei pugili, dalle forme acute a quelle croniche, e di cui si limitò a riferire alcuni cenni essenziali.

Quel che è avvenuto nel caso di Benny Paret si chiama edema cerebrale. L'eufemismo dell'espressione medica nasconde un fenomeno orribile. Per effetto della concussione che subisce sotto ad una fitta scarica di pugni, il cervello «si gonfia» nell'interno (come si gonfia qualsiasi parte del corpo colpita da percosse) senza tuttavia potersi espandere, prigioniero nella sua scatola cranica. Il trauma, quasi sempre, è mortale.

Ma, oltre ai casi acuti, possono affliggere il cervello dei pugili tutta una gamma di disturbi di cui il lato preminente consiste in un invecchiamento precoce. A furia di oscillare sotto alle percosse, il cervello di molti pugili è come se si raggrinzasse, diventa opaco e tardo come nell'età senile. Non dico che tutti i pugili che saigono sul ring cadano vittime di un simile meccanismo. Esso, però, costituisce un pericolo, una minaccia sempre all'agguato, l'alto prezzo umano che la boxe paga alla sua tensione spettacolare. I pugni nudi, un tempo, se potevano risultare più dolorosi, avevano una superficie percuotente assai minore di quella del guantone, e perciò determinavano una ripercussione interna molto meno profonda.

Non starò a dilungarmi in altri particolari — e sono moltissimi — circa i meccanismi con cui i pugni possono offendere il sistema cerebrale. I pochi cenni che ho riportato, credo che bastino a ricondurci all'idea generale: che il punto debole del pugilato consiste nel «trauma» che esso comporta nei suoi cultori.

E allora che fare? Abolire il pugilato? Nel 1945, se ricordo bene, il senatore socialista Pieraccini si propose di presentare al Parlamento una legge abolizionista, che certo si rendeva interprete dello stato d'animo di molti. Ma anche a non voler ricorrere a misure così draconiane, c'è chi ritiene che si potrebbe salvare lo sport togliendogli ogni carattere pericoloso e lesivo della persona umana, limitandolo al terreno dilettantistico, e vietando il professionismo.

Nei combattimenti fra dilettanti, come è noto, il numero delle riprese si riduce solo a tre. Un periodo così breve che, di per sé solo, costituisce una grande garanzia. Non si dà mai il caso, o si dà molto raramente, di pugili che riportino gravi traumi nel corso delle prime riprese; mentre i danni più seri derivano dall'«accumulo» dei colpi. Il professionismo è particolarmente insidioso per il termine delle dieci, quindici riprese, che costituiscono un tempo troppo lungo: esporre un pugile a mezz'ora, o a tre quarti d'ora di percosse, il più di quanto chieda ogni sano spirito sportivo. Senza contare poi che il professionismo, per ragioni di denaro, esaspera tutti i rischi e i difetti che sono insiti nella così detta «nobile arte».

Un ultimo aspetto da osservare è non dei minori, è che i combattimenti tra pugili professionisti, accendono nel pubblico passioni ed istinti primitivi: all'interesse per i puri aspetti tecnici succede in molti il gusto della violenza, degli spettacoli forti; qualcosa che ci fa pensare ai tempi, per fortuna scomparsi, dei gladiatori del circo.

Alfredo Todisco

Paret è sempre grave

(Nostro servizio particolare)

New York, 28 marzo.

Benny «Kid» Paret, lo sfortunato pugile duramente colpito sabato scorso nel confronto con Emile Griffith, è sempre in pericolo di vita. I sanitari del «Roosevelt Hospital» hanno notato solo lievi sintomi di miglioramento. Paret è assistito dalla moglie e dal manager Alfaro.

Due parlamentari dello Stato di New York hanno promesso un'inchiesta sul pugilato professionistico. Il senatore Walter J. Dahomey e il presidente della Camera dei rappresentanti dello Stato di New York, Joseph J. Carlino, hanno affermato che «troppi giovani sono morti o hanno subito serie lesioni partecipando a combattimenti autorizzati e controllati da un ente ufficiale di New York».

I due parlamentari hanno chiesto che sia nominata una speciale commissione che appuri se sono state prese misure adeguate per proteggere la integrità dei pugili. Dahomey ha aggiunto: «Si deve impedire che la boxe cada sotto il dominio di gangsters, giocatori, pregiudicati e altri elementi sospetti».

Da Boston, si è appreso che il britannico Terry Downes, campione mondiale dei medi, vuole essere sottoposto a un esame del cranio prima di difendere il titolo contro l'americano Paul Pender l'8 aprile prossimo a Boston.

g. p.

Secondo la Radio Vaticana

"Il pugilato è immorale,,

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 28 marzo.

La Radio vaticana ha oggi diffuso una dichiarazione rilasciata da «un gruppo di moralisti cattolici» sul pugilato. Si afferma che nessuna attività sportiva «ha il diritto di trasformarsi in strumento diretto, intenzionale di ferite e di morte o di perseguire volutamente, di fatto, la menomazione, la lesione della propria e della altrui integrità psichica e fisica, come principale mezzo di vittoria».

La nota riconosce che i rischi che quasi tutti gli sport comportano sono compensati dagli alti valori fisici e morali che l'attività sportiva coltiva ed esalta nell'uomo e che questa considerazione, moralizzata da alcuni valori specifici propri della cosiddetta «nobile arte», «giustifica integralmente il pugilato di palestra», così che un buon numero di moralisti «assume un atteggiamento tollerante anche nei confronti del pugilato dilettantistico».

Il giudizio cambia per il pugilato professionistico, per il quale le lesioni psichiche e fisiche inferte all'organismo «si presentano come inerenti alla natura stessa ed alle regole del giuoco».

Quanto a questo, mentre perdura la generale impressione per la sorte toccata al pugile Benny Paret, la Radio vaticana ha così espresso il giudizio dei moralisti cattolici: «La dura, spietata legge degli affari, che incombe sui contratti, gli ingaggi, i titoli e perfino le vittorie del ring; la passione, il fanatismo del pubblico che esige aggressività, che stimola a colpire, ad abbattere, che incoraggia l'emozione dei fuori combattimento, rendono ancora più severo il giudizio morale sul pugilato professionistico».

«La Chiesa non si è pronunciata ufficialmente, ma non è necessaria una sua dichiarazione esplicita ai fini di una valutazione morale. I principi della legge naturale sono troppo evidenti e alla loro applicazione bastano l'intelligente riflessione e la rettitudine di coscienza».

f. p.

Muore per l'emozione alla tv durante l'incontro di Loi

Roma, 28 marzo.

Durante la trasmissione televisiva dell'incontro di boxe fra i pugili Duilio Loi e Billy Collins, un uomo è morto d'infarto: è stato nel preciso istante in cui un corto destro di Collins ha mandato in ginocchio il campione italiano. Vittima della violenta emozione è Ugo Ceccarelli di 43 anni, abitante in via Principe Amedeo ed impiegato presso l'albergo Mondial, sposato e padre di due figli.

Era rincasato verso le 20,45. Dopo cena con il figlio più piccolo sulle ginocchia, si è seduto davanti al televisore per assistere alla ripresa del match. Quando ha visto Loi crollare, si è lasciato sfuggire un gemito e si è accasciato privo di vita. Il suo cuore non aveva retto.

MARIA JOSE' E LA FIGLIA

Al teatro dei «Champs Elysées» di Parigi è stata inaugurata, con una serata di gala, la stagione internazionale teatrale. L'ex regina d'Italia, Maria José e la figlia maggiore, principessa Maria Pia, fanno il loro ingresso nella sala (Telef.)

UN ANNUNCIO CHE HA DESTATO SCALPORE NEL MONDO ARTISTICO

La «Pietà» vaticana di Michelangelo andrà in America per un'esposizione

Il Papa ha acconsentito ad una richiesta del cardinale Spellman - La preziosa statua sarà esposta nel 1964 a New York

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 28 marzo.

Un paio di ore dopo che Giovanni XXIII aveva ricevuto in udienza privata il cardinale Francesco Spellman, arcivescovo di New York, si è appreso che, accedendo ad una richiesta del porporato, il Papa ha acconsentito che il celebre gruppo scultoreo della Pietà michelangiolesca, che è custodita nella Basilica di S. Pietro, nel 1964 venga trasportato temporaneamente negli Stati Uniti, per figurare nel padiglione della Santa Sede alla Esposizione mondiale di New York. Con esso, varcherà anche l'oceano per la stessa ragione un'altra statua ben nota ai cultori dell'arte, quella detta del Buon Pastore, attribuita al terzo secolo o ad autore ignoto, conservata nel Museo lateranense.

Mentre per quest'ultima l'invio all'estero non rappresenta una novità, dato che già figurò alla Esposizione universale di Bruxelles nel 1958, per la Pietà di Michelangelo si tratterà del primo viaggio all'estero. Questo celeberrimo gruppo scultoreo figura al centro del primo altare della navata di destra della Basilica vaticana, oggetto della ammirazione ed al tempo stesso della venerazione dei fedeli di ogni nazionalità. Tra tutte le opere di Michelangelo è l'unica che sia firmata con il suo nome.

f. p.

Altre opere del Buonarroti sono già state all'estero

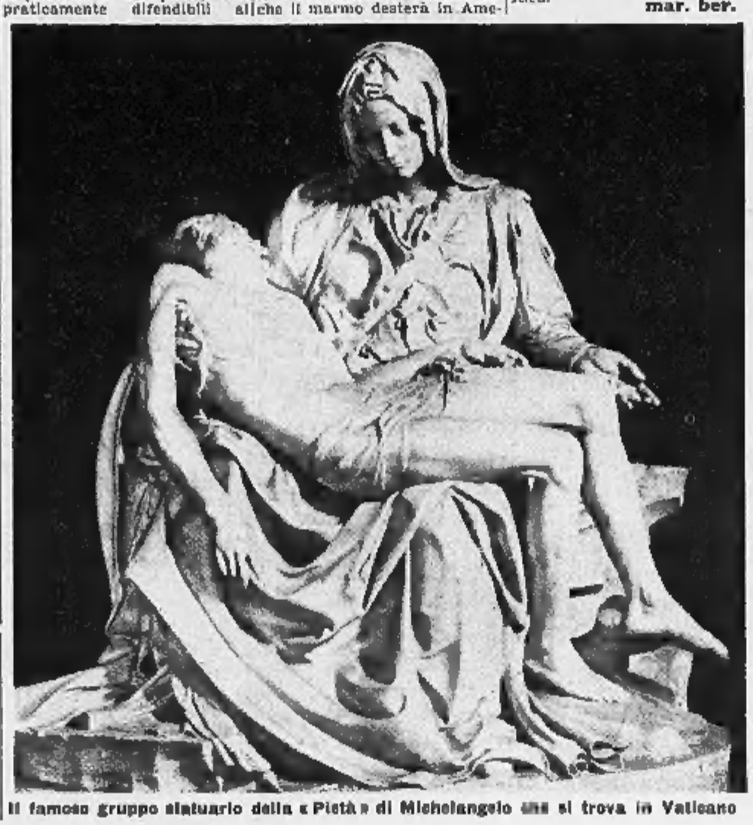
La notizia farà scandalo. Togliere dal San Pietro di Roma, far varcare l'Atlantico al capolavoro di Michelangelo! Si alzeranno, sia pur riguardose verso il Pontefice, proteste in Italia? Non è un omaggio eccessivo all'esposizione newyorkese del '64? Occorre precisare. Capolavoro celeberrimo, forse il più popolare marmo del mondo, la *Pietà* vaticana: non «il» capolavoro del Buonarroti. Opera giovanile, dell'artista venticinquenne, l'unica scultura firmata e datata (1500) da Michelangelo, al quale era stata allogata fin dal 1497 dal cardinale Jean de Villiers de la Grolaye (ma il contratto è del 1498), essa, come testimonianza di quel sovrano genio, è di gran lunga al di sotto delle statue medicee del San Lorenzo, e dell'altra *Pietà* di Santa Maria del Fiore, pensata nel 1550 dallo scultore per la propria tomba.

Ciò tuttavia fa restar col fiato sospeso al pensiero che quell'immagine sublime possa correre il minimo rischio, ed è probabile che ancora una volta saranno polemiche sulla opportunità di spostare dalle loro sedi, per mostre d'arte o per manifestazioni spettacolari, capolavori insostituibili. Ma Michelangelo stesso ha dei precedenti. Nel 1930 di lui andò alla Burlington House, per la grande esposizione d'arte italiana a Londra, il *Davide* del Bargello, insieme con quelli del Verrocchio e di Donatello. Fu la volta che la «nave dei tesori», la *Leonardo da Vinci*, colta da un uragano nel Mar di Biscaglia, rischiò di affondare con la *Tempesta* di Giorgione, con la *Nascita di Venere* del Botticelli, con la *Muta* e la *Velata* di Raffaello, con centinaia d'altre meraviglie. Il mondo rabbrividì, e tragico fu l'allarme per radio dal pericolante vascello.

Di nuovo, di Michelangelo, furon spediti al Petit Palais nel 1935, per una analoga mostra parigina il marmo circolare della *Vergine col Bambino e S. Giovannì*, oltre la *Sacra Famiglia* degli Uffizi, il famoso «tondo Doni». Questa volta la via non più sicura; ma anche allora sembrò che il rischio fosse troppo grande. Non si era ancora abituati (una consuetudine che sempre i direttori dei musei e molti storici dell'arte in seguito deploreranno) a veder viaggiare da un capo all'altro del mondo opere delicatissime, sensibili in modo eccezionale ai mutamenti di clima e di temperatura, specie i dipinti su tavola; tacendo degli urti che possono gravemente danneggiare le fragili secolari tempere.

Ad ogni modo conviene distinguere fra pittura e scultura. Queste, tolti i pericoli in cui può incorrere il mezzo di trasporto (naufragio, disastro ferroviario od aereo), se tutte le precauzioni son prese, sono praticamente difendibili al cento per cento; e non v'è dubbio che un'opera come la giovanile *Pietà* michelangiolesca sarà affidata per la temporanea rimozione ad esperti della massima capacità. V'è dunque da mettere sulla bilancia un minimo di rischio e lo straordinario entusiasmo che il marmo desterà in America. Milioni di persone ne rimarranno affascinate; e non è forse inopportuno che certi sommi confronti siano proposti a folle il cui gusto vacillante ha ogni tanto bisogno d'esser ricondotto ai supremi esempi della creazione artistica.

mar. ber.



Il famoso gruppo statuario della «Pietà» di Michelangelo che si trova in Vaticano

Sensazionale

...il modo con cui la Parker 61 controlla il flusso dell'inchiostro

Imprigionato in questa penna vi è abbastanza inchiostro per poter scrivere 7.000 parole. Eppure non vi è il minimo pericolo che versi — solo quando il pennino tocca la carta, l'inchiostro scorre giulivo senza la minima esitazione!

La Parker 61 si rifornisce per il principio di capillarità, proprio come una pianta trae dalla terra i suoi succhi vitali. L'inchiostro controllato da questa semplice, naturale forza affluirà al pennino nella precisa quantità necessaria; attraverso canali protetti da sbalzi di temperatura o pressione e urti — le cause normali di perdite accidentali d'inchiostro. Anche in prove eseguite su Jets a 12.000 metri di altezza a 1.500 Km. all'ora la Parker 61 non ha dato il minimo disturbo.

E' questa assoluta sicurezza che fa della Parker 61 una penna prodigiosa. Non vi sono parti soggette ad usura che possono guastarsi. E' questa la Vostra garanzia di anni ed anni di servizio perfetto senza di ogni noia.

La prodigiosa Parker 61

PARKER

La Penna delle Persone Importanti

Per Vostra garanzia e protezione tutte le penne Parker 45 - 51 - 61 - sono fornite di certificato d'origine. - Esigetelo dal Vostro fornitore.

UN PRODOTTO DELLA PARKER PEN COMPANY
CONCESS. ESCL. PER L'ITALIA: API, VIA RICASOLI 26 - FIRENZE

SPETTACOLI

Assegnati ieri sera a Roma i "Nastri d'argento„

Trionfo di "Divorzio all'italiana„

Ha ottenuto tre premi: per il migliore attore, per la sceneggiatura e per il soggetto originale

Antonioni (da sinistra), Monica Vitti e Marcello Mastroianni ricevono i «Nastri d'argento» (Telef. Moro)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 marzo.

In un'atmosfera familiare si è svolta stasera al cinema Barberini la cerimonia dell'assegnazione dei «Nastri d'argento» per l'anno 1961, che ha visto trionfatori un film (Divorzio all'italiana) *che ha guadagnato tre premi (per il soggetto originale, per la sceneggiatura e per il migliore attore protagonista) e un attore (Marcello Mastroianni).*

Pubblico non da grandi occasioni, dimessamente vestito anche le dive capeggiate dalla Lollobrigida, nascosta e quasi invisibile in piccionaia. In platea Dawn Addams, Franca Bettoja e Elsa Merlini rappresentavano la femminilità artistica, mentre Nassari con la moglie e Gabriele Ferzetti erano, a parte i premiati, tutto quanto il cinema italiano aveva inviato a rappresentarlo tra gli spettatori. La cerimonia ha proceduto rapidamente con brevi discorsi abbastanza polemici, specialmente a riguardo della prossima riforma della censura, e con la risposta doverosamente retorica del sottosegretario Antoniozzi, che ha assicurato tutti quanti che il governo faciliterà in tutti i modi la libertà di espressione cinematografica.

Grandi applausi hanno accolto l'apparizione sulla scena di Marcello Mastroianni, che era stato ripescato all'ultimo momento in piccionaia dove modestamente si era rifugiato, per ricevere il meritato premio. Sino all'ultimo il suo nome era stato in ballottaggio con quello di Alberto Sordi per la sua recitazione in Una vita difficile.

In campo femminile è mancata invece una vera protagonista. Si pensava che a vincere il «Nastro d'argento» per la migliore attrice sarebbe stata Lea Massari, la quale aveva raccolto la maggioranza dei voti nel primo referendum. Ma pochi giorni fa ci si accorse che ella era stata doppiata e quindi non poteva partecipare all'assegnazione. Perciò il premio per la miglior attrice non è stato conferito. In luogo della Massari è salita in scena a prendersi un «Nastro d'argento» Monica Vitti, non come attrice principale bensì come attrice non protagonista in una parte de «La notte». Era commossa e molto bella in un abito verde smeraldo sapientemente contrastante con i capelli rossi.

Terzo protagonista della serata è stato il produttore Bini, cui è stato attribuito il «Nastro d'argento» per la miglior produzione del 1961. Bini ha firmato in qualità di produttore alcuni dei film di maggiore successo nel '61, quali La viaccia, I nuovi angeli, Accattone, *eccetera.*

Quanto ai cortometraggi, la giuria ha fatto molte riserve nell'assegnare i suoi attestati di merito, che sono andati a Lino Micciché, a Michele Gandin, ed a Zac e Miro. Il testo dell'assegnazione dice abbastanza francamente che il cortometraggio italiano è molto al di sotto del livello raggiunto dal lungometraggio: «Troppo spesso gli autori vengono meno a quelli che dovrebbero essere i loro impegni fondamentali. Affrontano gli argomenti con accenti retorici e acritici, che provocano fumose astrattezze nel discorso».

La presidenza di Congo vivo di Rennati, ha concluso la serata: i pochi divi che avevano presenziato alla cerimonia se ne erano già andati, ma il pubblico piuttosto numeroso degli invitati ha seguito lo spettacolo.

l. b.

I sedici premi

Ecco come sono stati assegnati i singoli «Nastri»:

Regista: *Michelangelo Antonioni, per «La notte».*
Produzione: *Alfredo Bini, per il complesso della produzione.*
Soggetto originale e sceneggiatura: *De Concini, Giannetti e Germi per «Divorzio all'italiana».*
Attrice protagonista: *non assegnato.*
Attore protagonista: *Mastroianni, per «Divorzio all'italiana».*
Attrice non protagonista: *Monica Vitti, per «La notte».*
Attore non protagonista: *Salvo Randone, per «L'assassino».*
Musica: *Guslini, per «La notte».*
Foto bianco e nero: *Vittorio De Seta per «Banditi a Orgosolo».*
Foto a colori: *Sandro D'Eva per «Odissea nuda».*
Scenografia: *Flavio Mogherini, per «La viaccia».*
Costumista: *Piero Tosi, per «La viaccia».*
Regista miglior film straniero: *Stanley Kramer, per «Vincitori e vinti».*
Regista miglior cortometraggio: *Mario Gallo, per «Dichiarazione d'amore».*
Miglior produttore di cortometraggio: *Enzo Nasso, per «Inchiesta a Ferdasdefogu».*

Sono stati inoltre assegnati cinque attestati di merito: 3 per i cortometraggi: Lino Micciché, per «Nudo pensa a nuotare»; Zac e Miro per «L'uomo in grigio»; Michele Gandin, per «Gente di Trastevere». Per la miglior foto a colori: Giuseppe De Mitri. Per la miglior foto in bianco e nero: Giovanni Rafaldi.

Cronaca televisiva

Arrivederci Perry Mason

Perry Mason va in ferie: quella di stasera dovrebbe essere l'ultima trasmissione della stagione. Fingiamo di crederci e congediamoci da buoni amici con il simpatico protagonista di una serie di telefilm che probabilmente è la migliore (ma non occorreva un grande sforzo) di quante hanno rovesciato su di noi gli Stati Uniti. Per questa ragione l'arrivederci che rivolgiamo all'avvocato del diavolo è abbastanza sincero: un po' di riposo gioverà alla rubrica e consentirà ai telespettatori di risalutarla con piacere nel prossimo autunno (a patto che, fra quindici giorni, il faccione di Raymond Burr non torni già a sorriderci dai teleschermi).

* *

Oltre al racconto sceneggiato «La miniera», con il quale Perry Mason chiuderà il ciclo di quest'anno, un'altra trasmissione del primo canale (il secondo ci promette soltanto, con «Grandi avventure», un po' di sport) merita di essere segnalata: il dibattito della serie «Le facce del problema» al quale prendono parte Carlo Bo, Enrico Emanuelli, Alberto Moravia e Guido Piovene. *Engagé* e *engagement* sono parole — e se ne sarà accorto anche il lettore distratto — che da qualche tempo ricorrono spesso nei quotidiani, nei rotocalchi e magari alla radio e alla tv, la quale appunto ha scelto come argomento del dibattito di stasera il tema: «Se e in che misura lo scrittore deve impegnarsi nella vita d'oggi». Un problema certamente non nuovo ma che, come s'è accennato, sembra ritornato oggi d'attualità.

* *

A causa della concomitanza con «Tribuna politica», di cui si parla in altra parte del giornale, non molti avranno assistito al «Piccolo concerto» del secondo canale: ci permettiamo, in ogni modo, di mettere in guardia i curatori di questa trasmissione musicale contro l'accademismo (ieri sera abbiamo ascoltato addirittura una viola d'amore e un liuto) a contro le musiche eccessivamente elaborate se non addirittura arzigogolate (la marcetta dal film «Il ponte sul fiume Kwai» non è la Nona di Beethoven). Approfittiamo dell'occasione per ricordare che alcuni telespettatori si sono lamentati della monotonia e della povertà delle trasmissioni del secondo canale: in verità le due orette serali, di per sé già esigue, potrebbero spesso avere un impiego più proficuo.

* *

Ritorniamo al primo canale. Ancora Rodolfo Valentino per la serie «Quando il cinema non sapeva parlare»: una scelta ordinata, se pure largamente incompleta del «Figlio dello sceicco», ha giustificato il ritorno del dive italiano e non deve essere dispiaciuta alla maggior parte del pubblico.

vice

L'Orchestra d'archi di Lucerna ieri per la Musica da camera

Già noto non solo ai frequentatori del Festival di Lucerna, che purtroppo resta limitato in un ristretto ambito di musiche ovunque notissime ed è privo di rappresentazioni teatrali, ma anche ai soci della Musica da camera torinese, la *Lucerne festival Strings* sono ritornati al Conservatorio diretta dal valente Rudolf Baumgartner, con un programma un po', come dire?, festivalesco: un concerto per archi di Vivaldi, uno per violoncello di F. E. Bach, solista W. Eugster, un Divertimento di Mozart, il giovanile *Concerto* in re per violino (1823) di Mendelssohn, solista W. Prystawski, e le *Danze rumene* di Bartok. Le esecuzioni, accurate, corrette, ligie, ancora una volta soddisfecero gli ascoltatori, che applaudirono una cantora.

a. d. e.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola:** Prima classe: italiano, storia, osservazioni scientifiche, religione, educazione fisica; 14: Seconda classe: matematica, italiano, musica e canto corale; 15,05: Terza classe: osservazioni scientifiche, musica e canto corale, italiano, economia domestica.

16,30: **Il tuo domani.** Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.

17.—: **Napoli: arrivo del Giro ciclistico della Campania.**

17,30: **Per i ragazzi:** Punto contro punto. Torneo a squadre diretto da Silvio Noto.

18,30: **Telegiornale.**

18,45: **Non è mai troppo tardi.** Secondo corso di istruzione popolare.

19,15: **Una risposta per voi.** Colloqui di Alessandro Cutolo.

19,35: **La serra atomica.** In questo documentario sono illustrate le più recenti ricerche nel campo dell'agricoltura mediante l'impiego di radiazioni e di isotopi radioattivi.

19,50: **La tv degli agricoltori.**

20,15: **Sport.**

20,30: **Telegiornale.**

21,05: **Perry Mason:** La miniera. Racconto sceneggiato. Interpreti: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper, Gerald Norton, che aveva ricevuto una vecchia miniera in eredità, viene incolpato della morte di un certo Ken Bascombe, il quale aveva tentato invano le strade per riuscire ad ottenere l'appezzamento di Gerald. Perry Mason, per caso nella zona proprio per una questione inerente una miniera, viene incaricato dalla moglie del Norton, affinché difenda il marito.

21,55: **Cinema d'oggi.** Rubrica a cura di Pietro Pintus, presentato da Luisella Boni.

22,35: **Le facce del problema:** se e in che misura lo scrittore deve impegnarsi nella vita di oggi. Al dibattito, a cura di Ettore Bella Giovanna, partecipano Carlo Bo, Enrico Emanuelli, Alberto Moravia e Guido Piovene.

23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,15: **Grandi avventure:** tra i selvaggi della Nuova Guinea. Al termine il cartone animato «Braccio di ferro amico degli animali».

22.—: **Telegiornale.**

22,30: **Giovedì sport.** Riprese dirette e inchieste d'attualità.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Canzoni; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Le nuove canzoni; 12,20: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,20: Il juke-box della nonna.

14: Giornale radio; 15,30: Corso di lingua francese; 16: Programma per i ragazzi: Un angelo per Samby; 16,30: Il racconto del giovedì: E. Fistelli: Cecco e Beppe; 17: Giornale radio; 17,20: Vita musicale in America; 17,40: Ai giorni nostri; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,25: Tutte le campane; 20: Musica.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Un ballo in maschera», di G. Verdi. Negli intervalli: Letture poetiche - L'America e la sua voce. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta P. Di Capri; 10: Il battipanni; 11: Musica; 13: Rascel presenta: Gli allegri suonatori; 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Giradisco; 15,15: I nostri successi.

15,30: Terzo giornale; 15,40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; nell'intervallo: Arrivo del Giro ciclistico della Campania; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica, diretto da D. Belardinelli.

18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19,25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,20: «Il dolore sotto chiave». Radiocommedia di E. De Filippo; 21,15: Salvatore Allegra: Romulus; 21,30: Radionotte; 21,45: Mondorama; 22,15: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto Mariano Aquileiese; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di G. F. Ghedini; 19: La terapia dall'Ottocento ad oggi; 19,15: Trent'anni di storia politica italiana; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Il terremoto di Lisbona del 1755; 22,30: Incontri tra musica e poesia; 23,15: Libri ricevuti; 23,30: Congedo.

ECHI DI CRONACA

IL DIPLOMA di medaglia d'oro è stato conferito al sig. *Lorenzo Nicola*, presidente Soc. Coop.va Fattorini di Torino P.N. e P.S., per l'opera svolta nei 42 anni di servizio. Hanno parlato il sig. Giovanni Pasquino e il Presidente, festeggiatissimo da Soci e Consiglio.

LA NUOVA GALLERIA D'ARTE MAROTTA, *corso Vitt. Emanuele 56*, dato il notevole sviluppo raggiunto con il passare degli anni dall'antica ditta «Mercato Persiano» di Marotta Maria, ha deciso di incorporare la stessa sotto la nuova denominazione già citata di: *Galleria d'Arte Marotta*. La Direzione della Galleria d'Arte Marotta ha quindi deciso di inaugurare i suoi rinnovati locali a terreno ed al primo piano con una eccezionale vendita all'asta che darà modo agli amatori d'arte tutti di meglio conoscere e di apprezzare l'ingente stock di: tappeti persiani e cinesi, mobili antichi e di stile, lampadari, porcellane cinesi e persiane, specchiere, avori antichi e d'arte, giade e pietre dure, nonché un eccitissimo lotto di bigiotterie di lusso. La visita all'esposizione generale che si inaugura oggi alle ore 10 e che si protrarrà fino a tutto domenica, costituirà una gradita sorpresa per tutti.

NELL'IMPAREGGIABILE assortimento di tessute, tovaglierie, coperte, cretonnes, damaschi, tendaggi, spugne, asciugamani, ecc. dei *Magazzini Artex*, troverete sempre ciò che vi occorre, a prezzi onesti. *Via Mercè 2 ang. Cornessa (piazza Solferino), t. 510-489*

MOBILIFICIO G.R.A.P. 20 rate vendita eccezion. camere da 99.000 alle poltrone 388.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. *Garibaldi 9 cortile.*

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-173*

Alfieri: da domani Festival Operetta «Al cavallino bianco».
Auditorium di Torino: domani ore 21 Concerto sinfonico n. 14. Direttore Mario Rossi, violinista Salvatore Accardo.
Carignano il Teatro Stabile di Torino presenta alle 21,25 lo «Stabile di Genova» in «Uomo e superuomo» di Shaw. Regia di Squarzina.
Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, ore 16: «Biancaneve e gli otto nani». Novità.
Gobetti: ore 21,30 la Comp. «I bravi» in «Resta così o sistema solare» di Haijni Franceschi. Regia di Massimo De Vita.
Ridotto del Romano: ore 23 Il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.
Teatro Stabile di Torino presenta alle 21,25 le recite dello «Stabile di Genova» al Teatro Carignano.
Ist. Gramsci, v. Verdi 25 ore 18: letture dantesche. G. Negri dirà il canto XXXII del Paradiso.

Alcione: Rivista Derio Pino - Grazia Cori ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Via Barbaroux»: ore X» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.

Al Regaliello Evarisio's Club: 21-3 Whisky à gogo più, str. per Cavoretto 2, t. 678-978 estivo-invern.
Al Florida Club (p. Solferino, t. 42-822) 17-19 e 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio c. Sergio Gariglio.
Al Nircana: 21 Orch. River Side.
Apollo Danze ore 21 Complesso The Five Devils.
Arlecchino Danze ore 21,15 Peppino Di Capri e i Soliti Ignoti.
Augustea: 21 Orch. Andreghetti.
Bruno: E canta A. Vasquez.
Castellino: ore 21-1 Pippo Peano.
Eden Danze: 21 gli Asternovas.
Faro Danze: 21 Lele Paveranl.
Gay Sala ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21: fest. 16-21.
Gaudio: 16,30-21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago: ore 21 Nino Spano.
Hollywood: 21 Orch. Bevione.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: ore 21 John Valente's canta Roberto Sanni.
La Betenda ore 21 I Luna Sel.
La Serenella 21 Compl. Spinardi.
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 422, t. 697-016): 21; fest. 16-21.
Massaua Danze: 21 Orch. Lanfranco e N. Genovese, F. Franchi
Miraglio Argentero 4: danze 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (v. Gramsci 15): ore 21; fest. 17 e 21.
Pinlon Danzanti Lutario: 21 H. Ferraris. Scuola ballo gratuita.
Principe: ore 21 I 6 Toscani.
Samarcy Whisky p. C.Felice: 21-1
Trocadero: 21-3 I Castellani.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristor. Str. S. Mauro, t. 558-888.
Whisky Notte, Goito, t. 687-563: 21

Chatham Night Club: attrazioni. Chez Louis Pr. Tommaso 5: Patrizia e Victor, Balletto S. Cruz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteril Club, v. Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270 Attraz. intern. da tutto il mondo.
Taverna t. 547-533: attraz. int.

Concorso Ippico Internazionale Palazzo delle Mostre Italia '61: ore 21 Campionato di salto: categoria di potenza.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arti Ancien, corso Matteotti 40: Marc Chagall: esposizione.
«Dantesca» p. C. Felice 19: dipinti, disegni di O. Rossi.
La Bussola (v. Po 9): «Dopo Boccioni» dipinti futuristi dal 1915 al 1918. Orario 10-13 e 15-20.
Galleria Narciso p. C. Felice 18 «Motivi d'arte contemporanea».

Museo del Cinema «V settimana dei Musei». Ingresso libero. Or. 10-12; 15-18,30. Dalle 16,30 proiezioni di diapositive a colori.

TEATRO ALFIERI
FESTIVAL DELL'OPERETTA
con
Elvio Calderoni - Sandra Ballnari
Domani ore 21,15
AL CAVALLINO BIANCO

Concorso Ippico Internaz.
Palazzo delle Mostre Italia '61
Ore 21
CAMPIONATO DI SALTO: CATEGORIA DI POTENZA

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SELETTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

TROCADERO
Via S. Maria 9 (ang. MAZZINI)
Tutte le sere ore 21 - 3
I CASTELLANI
con l'animatore CARLETTO

ARLECCHINO DANZE
Continua il successo di
PEPPINO DI CAPRI

CLUB FARO DANZE
Ore 21, serata a premi
LA SCARPETTA ELEGANTE
Calzatura Bonca
Succ. LELE PAVERANI
e il suo Complesso
Canta Peppe Di Lauro e Mimma

LE ROI
Via Stradella 8 - tel. 27.98.83
Ore 21, la brava cantante
MARIA PIA PARELLO
della Rai-tv con il
COMPL. «I 4 ASSI»

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 «Premio Simpatia» a
JOLANDA BOSSIN
LUCIANO VIRGILI
NUNZIO FILOGAMO

MOULIN ROUGE
VEGLIONISSIMO dell'ELEGANZA
Domani sera - Programma:
BABY DOLLY GIRLS
DI GILLIO della RAI-TV - ZORA
SEMIRAMIDE - PAUL e BRIGITTE
Servizio ristorante pren. 44-270

TAVERNETTA
ROSE WANG
dal film «Mondo di notte n. 3»
LIANE MARELLI
del "Sexy" di Parigi

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Concorso ranto dilettanti
FINALISSIMA
Dania 230 cap. 300 consum. compr.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Ballando il twist e il gioco che premia tutti
Complesso «I 5 Toscani»

CLUB HOLLYWOOD DANCE
Ore 21 successo Orchestra Berlese con le voci di Aida e Pinuccia
Pokerissimo a premi

LE GRILLON DANZE
Nicheline: Carosello di canzoni
Concorso dilettanti. Ingr. omaggio

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La voglia matta» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Viet. min. 16 anni
Astor: «Una domenica d'estate» Tognazzi, Vianello, E. M. Ferrero, M. Ball, eastmancolor.
Corso: «Tre contro tutti» techn., F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr.
Cristallo: «Leoni al sole» di Vittorio Caprioli, tecnicolor scope.
Doria: «Il re dei falsari» Jean Gabin, Martine Carol, F. Villard.
Ideal: «I pirati di Tortuga» sc. color. Ken Scott. Ultimo giorno.
Lux: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» Glenn Ford, Charles Boyer, Lee J. Cobb, sc. colori.
Reposi: «Amore, ritorna!» Rock Hudson, D. Day, T. Randall, tec.
Romano: «Mal di domenica» di Julos Dassin con Melina Mercouri. Nuova ediz. Ultimo giorno.
Vittoria: «Una vita violenta» di Pier Paolo Pasolini.

Ariston: «I nuovi angeli».
Arlecchino: «El Cid» C. Heston, Sophia Loren, techn. Ultimo 22.
Augustus: «Il disordine» Sammy Frey, Louis Jourdan, Antonella Lualdi, T. Milian. Vietato minori.
Metropol (v. Pr. Tommaso 5): «Battaglia in Indocina» John Archer, Douglas Dick.
Nazionale: «Canzoni a tempo di twist» Milva, Di Capri, Bramieri.
Torino: «Tenera è la notte» J. Jones, J. Robards jr., col. Ap. 10.

Alexandra: «Guerra segreta Suor Katryn» Lilli Palmer, Mitchell.
Capitol: «Guerra segreta di Suor Katryn» Lilli Palmer, Y. Mitchell
Fiamma: «Una sguardo dal ponte» Raf Vallone, Jean Sorel, Pellegrin
Hollywood: «I cannoneros» tech scope, John Wayne, S. Withman.
Maffei: «Via Barbaroux ore X» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo, ore 16,15 e 21,15. Film: «I sette dell'Orsa Maggiore».
Massimo Grande rapina di Boston
Urfeo: «I cannoneros» scope col. John Wayne, Stuart Withman.
Principe: «I cannoneros» scope, col. John Wayne, S. Withman.
Statuto: Grande rapina di Boston.

Adriano «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift.
Alcione: «Avventurieri 2 mondi» Riv. D. Pino-G. Cori 16,15 e 21,15.
Alpi: Amanti chiaro di luna. Viet.
La Perla: «Avventure d'amore e di guerra» sc. techn. Tom Tryon.
Regina: «L'ammutinamento» E. Purdom, A. M. Pierangeli sc. col.

Asti: «Minorenni proibiti» Pascale Audret, C. Tittis. Ap. 10.
Cravesana: «Pezzo capopezzo capitano» col. De Sica, Manfredi.
Milano: «La schiava del pirata» e «Prigioniero di Amsterdam». A. 10
Olimpia: Crociera del terrore, col.
Po: «Cavaliere del diavolo» in techn. con Frank Latimore.
P. Nuova: «Operazione Scotland Yard» e «L'amore più bello» A. 10
S. Felice: «In 2 è un'altra cosa» sc. techn. B. Crosby, N. Maurey.

Esperia «Fino all'ultimo respiro» J. P. Belmondo, J. Seberg. Viet.
Giardino: «Berberi contro la Legione Straniera».
Madonna Bene: «Ultima battaglia gen. Custer» Mineo, Carey, col.
Mirafiori: «La folle evasione».
S. Rita: «Gatti e sorci in allegria»; segue Crick e Crock.
Vinaglio: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman. Viet.

Araldo: «Ali magn d'Oriente» sc. colori, Dick Shawn, Diane Baker.
Elisse «Gli incensurati» Tognazzi, Vianello, De Sica. Ap. ore 16.
Fréjus: «International police» Victor Mature, A. Ekberg, tech.
Nuovo: «Cavalieri teutonici».
S. Paolo: «Splendore nell'erba» tech. sc. N. Wood, Beatty. Viet.

Artisti: «Occhio caldo del cielo» tech. Rock Hudson, Kirk Douglas
Belgio: «Occhio caldo del cielo» tech. Rock Hudson, K. Douglas.
Corallo: «Chiamate 22-22 tenente Sheridan» con Ubaldo Lay.
Eridano: «Prima dell'uragano» Van Heflin, Nancy Olson, tech.
La Salle: «6 colpi in canna» col.
Orepa: Singapore intrigo intern.
V.Veneto Tribunale senza magistr.

Astra: «La grande vallata» tech. Rossana Podestà, Scilla Gabel.
Ellse: «Un posto in Paradiso».
Excelsior: «Gatti topi picchio e sodo» cartoni animati tecnicolor.
Massaua: «Avventure Mr. Corys».
Odeon: «Vento di terra selvaggia» Robert Mitchum, B. Belgeddes.
Star: «Splendore nell'erba» tech. N. Wood, W. Beatty. Vietato.

Adua: «Gang del kimono» Tani. Var. Orbecchi-Telma 16,30-21,30.
Aurora: «Alba di fuoco» technic. Rory Calhoun, Piper Laurie.
Hesselo «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Chatillon: 2 film «Marines all'assalto» e «Vendicatore Texas».
Edelweiss: Duello contro a terra.
Eri-Dan: «Affare di una notte».
Falchera Arriva Joaie Jane tec.
Fortino: «Una ragazza e una pistola» Robert Bray, W. Blake.
Lanteri: Doppio segno di Zorro.
Maior: «Sentiero degli amanti» Susan Hayward, John Gavin.
Nardi: «Mezzogiorno di fifa» col. con Jerry Lewis, Dean Martin.
Palermo: «Nel paese delle meraviglie» Crick, Crok, V. Karns.
Sociale: «Macista alla corte del Gran Khan» G. Scott, Y. Tani.
Zenit: «Ben-Hur» techn. sc. C. Heston, H. Harareet. Ult. 21,15.

Baretti: «Canyon River» technic.
Cabiria: «La grande s...parata» William Hartnell, E. Monkhouse.
Colosseo: «Vento del sud» Renato Salvatori, Claudia Cardinale.
Continental: «Trafficanti di Singapore» O. W. Fischer, Linda Cristian, cinemascope technicol.
Flora: «I ragazzi in gamba» tech. sc. G. Nader, J. Adams.
Italia: «Tarzan l'uomo scimmia» techn. con Denny Miller.
Moderno: «Les amants» J. Moreau «Kamikaze torpedini umane»
Nizza: «Napoleone» e «Conflitto».
Plemonte: «Il marchio» Spiegel, M. Schell, S. Withman, cinemasc.
S. Carlo: «Un colpo da otto» con Jack Hawkins, Nigel Patrick.
Spezia: «Trappola si chiude» Raf Vallone, Charles Vanel. Ap. 15.

Diana «Cannoni di Navarone» sc. tech. G. Peck, A. Quinn, D. Niven.
Dora: «Notre Dames».
Roma: «I lancieri del Dakota».
Umbria: Terra c. dischi volanti.

Alba: «Le ambiziose» M. Merlini.
Ambra: «Le orientali» in colori.
Apollo: «Uomo dai mille volti» scope, James Cagney, D. Malone.
Edera: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Lucento «Nella a Parigi» Arnoul
Lutrario: «Splendore nell'erba» technic. Natalie Wood, W. Beatty.
Massola: «El bandido».
Pio XI «L'espresso delle montagne rocciose» E. Stewart, Keane.
Splendor «I cuginl» Gerard Blain, Jean Claude Brialy.

Riduzioni ENAL — Adriano, Europeo, Flora, Milano, Teatro Carignano: «L'uomo e superuomo», biglietti ridotti alla cassa del teatro.

Amici della Musica — Stasera alle 21,30 al Conservatorio, concerto della violinista Leonora Dall'Aquila con la collaborazione pianistica di Tullio Macoggi. In programma opere di Tartini - Bach - Veracini - Beethoven - Paganini.

OGGI • VITTORIA • OGGI
UN AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DI ECCEZIONALE IMPORTANZA
MORIS ERGAS presenta
UNA VITA VIOLENTA
dal romanzo di PIER PAOLO PASOLINI
con FRANCO CITTI SERENA VERGANO ENRICO MARIA SALERNO
un film di HEUSCH-RONDI

OGGI - DORIA - OGGI
JACQUES BAR presenta un film di GILLES GRANGIER
il Re dei falsari
JEAN GABIN
MARTINE CAROL
FRANCK VILLARD - MAURICE BIRAUD
BALPETRE - GINETTE LECLERC
con FRANÇOISE ROSAY e BERNARD BLIER
dal romanzo di ALBERT SIMONIN e MICHEL AUDIARD
A. SIMONIN - M. AUDIARD - G. GRANGIER

AL CINEMA REPOSI
3ª SETTIMANA
di trionfale successo degli attori più popolari del mondo nella loro ultima divertentissima interpretazione
ROCK HUDSON DORIS DAY TONY RANDALL
Amore, ritorna!
CAROLL BAKER
in un altro suo capolavoro
PONTE VERSO IL SOLE
FRA LE COSE PIÙ GRANDI DEL MONDO: L'AMORE E LA GUERRA, E POICHÈ SAPPIAMO CIÒ CHE LA GUERRA CI TOGLIE, PARLIAMO SOLTANTO D'AMORE.
RICHARD BROOKS
Questo film ha rappresentato l'America all'ultimo festival di Venezia.
Distrib. Metro Goldwyn Mayer

DOMANI all'IDEAL
l'indimenticabile interprete di «BABY DOLL»
CARROLL BAKER
in un altro suo capolavoro
PONTE VERSO IL SOLE
FRA LE COSE PIÙ GRANDI DEL MONDO: L'AMORE E LA GUERRA, E POICHÈ SAPPIAMO CIÒ CHE LA GUERRA CI TOGLIE, PARLIAMO SOLTANTO D'AMORE.
RICHARD BROOKS
Questo film ha rappresentato l'America all'ultimo festival di Venezia.
Distrib. Metro Goldwyn Mayer

AMBROSIO
CRITICA E PUBBLICO ENTUSIASTI!
DDL S.p.A. presenta
UGO TOGNAZZI CATHERINE SPAAK
La voglia matta
LUCIANO SALCE

DA OGGI AL NAZIONALE
I PIÙ FAMOSI CANTANTI,
MELODIE, CANZONI D'AMORE, TWIST SCATENATI, BELLISSIME RAGAZZE COMICITA', SPIONAGGIO... NEL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO
CANZONI A TEMPO DI TWIST
con
MILVA
PEPPINO DI CAPRI
NICO FIDENCO
Miranda Martino - B. Curtis
Little Tony, Giorgio Gaber
Pino Donaggio - E. Vianello
Mario Riva e....
....GINO BRAMIERI
ed inoltre:
T. Murgia - D. Boschero
Memmo Carotenuto

Titanus
SUPERBIA
ROGER VADIM
MARINA VLADY
SAMY FREY
JEAN-PIERRE AUMONT
MICHELE GIRARDON
i 7 PECCATI CAPITALI

ARLECCHINO
LO SPETTACOLO PIU' MEMORABILE DI OGNI EPOCA
EL CID
Charlton HESTON
Sophia LOREN
Technirama - Technicolor
SPETTACOLI CONTINUATI
Ultimo ore 23

DOMANI AL Nuovo Romano
Si può trovare nel sensi un rifugio alla inquietudine ed alla sete di vita?
INGENUI PERVERSI
WINCHESTER K. STRAUSSNEPA T. LONDON E. CYRIAUX
PRIMO FILM
ERA ANDREJ VAJDA
La vita sfrenata delle giovani generazioni in un film di eccezionale livello artistico

AL CRISTALLO
LEONI al SOLE
STATE ATTENTI A NON CONFONDERE QUESTO FILM CON LE SOLITE STORIELLE BALNEARI INCONSISTENTI ED INSULSE; PERCHE' E' UN FILM CHE FA RIDERE MA FA ANCHE RIFLETTERE. E' UN FILM DA NON PERDERE POICHE' NE SENTIRETE PARLARE E NE PARLERETE.

A TORINO DA Astori
PEPPINO DI CAPRI
CON I SUOI ROCKERS
INCONTRERA'
i suoi ammiratori
OGGI
ore 17 in Piazza Castello 9
ore 18 in via Nizza 5

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

La conferenza sul disarmo entra in una nuova fase

I diciassette Paesi sembrano propensi a discutere le "zone senza atomiche„

Il ministro polacco Rapacki rilancia il suo piano per l'Europa denuclearizzata: ha l'appoggio (oltre che del blocco comunista) di sette neutrali su otto - Si riparla di un patto di non aggressione fra la Nato e l'Alleanza di Varsavia - Ma il problema più immediato è la sospensione delle prove nucleari: Stati Uniti e Russia non sembrano disposti a rinunciare

Segni ribadisce la volontà di pace dell'Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 28 marzo.

Conclusa ieri dopo 15 giorni di lavoro la prima fase della Conferenza di Ginevra, oggi si è aperta la seconda, che potrebbe durare settimane e mesi prima di giungere ad un risultato concreto, anche parziale. Senza tentare pronostici sulla durata o sulle probabilità di successo, oggi è soltanto lecito indicare quali diversi tipi di risultato si propongano di raggiungere le varie delegazioni, e quale schieramento si sia formato attorno alle proposte che sono state avanzate.

In tema di priorità, la maggioranza sembra orientarsi per ora verso la creazione di zone denuclearizzate, del tipo di quella che il ministro degli Esteri polacco, Adam Rapacki, ha illustrato stamane. Ad essa infatti sono favorevoli, oltre ai cinque governi del blocco sovietico, anche sette delle otto delegazioni di Paesi neutrali, solo la Svezia non avendo formalmente aderito. La proposta di un Patto di non aggressione fra i Paesi della Nato e quelli dell'alleanza di Varsavia, incontra i favori dei cinque governi del blocco sovietico, di quello della Nigeria e, con qualche riserva, del governo italiano.

I quattro delegati dell'Occidente, più il rappresentante della Svezia, chiedono un accordo per l'interdizione della messa in orbita di satelliti recanti armi nucleari, ed altresì propongono, senza che la Svezia si sia associata, che Stati Uniti e Unione Sovietica consegnino all'Agenzia atomica di Vienna 50 tonnellate di uranio 235 da destinare a impieghi pacifici. L'immediata messa al bando delle esperienze nucleari è stata chiesta formalmente dal Brasile, dall'India e dalla Svezia.

I Paesi del gruppo sovietico hanno dunque ottenuto un successo tattico, essendo riusciti a raccogliere il consenso di quasi tutti i neutrali attorno ad alcune delle proprie tesi. Trattandosi delle proposte di denuclearizzare regioni determinate e non interi continenti, come l'Africa, è una vittoria che non stupisce, essendo ovvio il desiderio dei Paesi non impegnati per definizione, quello di tenersi fuori dalla mischia. E' un vantaggio, comunque che va tenuto in conto sul piano politico e psicologico, dato che il gioco si conduce anche con le armi della propaganda, soprattutto fra i Paesi nuovi, saliti di recente all'indipendenza, ammessi a pieno titolo nelle assemblee e nei Consigli delle Nazioni Unite. Le votazioni che si avranno d'ora innanzi in tale sede, anche a riguardo di argomenti diversi da quelli che si discutono a Ginevra, potrebbero difatti venirne influenzate.

Era quindi logicamente prevedibile l'impegno che Rapacki ha messo stamattina nel rilancio del suo piano, che egli, anzi, ha migliorato rispetto alle due precedenti edizioni del 14 febbraio e del 4 novembre 1958. Vi ha incluso adesso la possibilità di adesione da parte di altri Paesi oltre ai quattro che ne dovrebbero originariamente beneficiare (Polonia, Cecoslovacchia e le due Germanie), lo ha ben definito in due tappe, la prima delle quali dovrebbe consistere nel congelamento degli armamenti nucleari e la seconda nella loro abolizione, e vi ha inserito un completo sistema di controlli internazionali, al cui riguardo neppure l'Occidente potrebbe trovare nulla da obiettare. « Pochi Paesi, a mio giudizio — ha dichiarato stamattina con accento di sicurezza — dovrebbero opporsi a questo progetto, a meno che il disarmo non sia per essi un'aspirazione priva di contenuto ».

Un altro tema di grande efficacia suggestiva, ottenuto dai Paesi del blocco sovietico, è quello di un trattato di non aggressione da stipulare tra l'Alleanza atlantica e l'Alleanza di Varsavia. Appunto in considerazione della forza che può avere una simile idea, l'Italia non vorrebbe che anche questa restasse monopolio dei nostri antagonisti, e Segni infatti ha più volte accennato all'opportunità di sostenerla apertamente. Già nel suo primo discorso del 16 marzo, aveva detto ad un certo punto: « Noi vogliamo rassicurare quei popoli che si contrappongono ai nostri per una differente concezione della vita, che non è in noi, appartenenti a un'antica e grande civiltà ispirata ai principii della libertà, alcun progetto e nemmeno alcun desiderio di interferire in qualsiasi modo sul loro pacifico progresso ».

La diplomazia usa un linguaggio che assai sovente è ambiguo e che perciò si presta ad assumere più di un significato, ma l'interpretazione autentica di questo passo del primo discorso di Segni è che l'Italia non è contraria, in linea di principio, alla stipulazione di un Patto di non aggressione.

Segni è anche oggi ritornato sull'argomento, a conclusione del suo secondo discorso alla Conferenza: « Consentitemi — ha detto — di soffermarmi sulla necessità che questi primi accordi siano accompagnati da uno sforzo sincero di tutti noi per rimuovere, anche con atti formali e solenni, il muro di incomprensione che ci divide, ristabilendo fra di noi un clima psicologico che non sia di sfiducia. Questo nuovo clima dovrebbe impedire ogni gesto minaccioso e ogni manifestazione che susciti timori di aggressione».

Prudentemente, come si vede, il concetto si viene precisando mercé i riferimenti ad « atti formali », che altro non possono essere se non trattati diplomatici, i quali escludano l'eventualità di « aggressione ». Anche parlando alla televisione, questa sera Segni ha tenuto a ribadire per la terza volta: « Non siamo alieni, né riteniamo inutile che si confermi, con qualche solenne impegno, la volontà di bandire la guerra come mezzo per risolvere i contrasti internazionali ». Potrebbe trattarsi, nel pensiero della delegazione italiana, di un impegno di carattere molto generale nella forma che, tuttavia, nella sostanza rispettasse i criteri che sono d'uso nei trattati di non aggressione, e servirebbe come utile strumento per dimostrare al mondo la volontà di pace dell'Occidente.

Si può osservare che in tal modo la Conferenza rimarrebbe pur sempre sul piano delle generalità, senza affrontare quello che, per la coscienza del mondo, è il problema concreto numero 1 in fatto di esperimenti e di disarmo: cioè la cessazione immediata degli esperimenti nucleari. Purtroppo, d'altra parte, è proprio questo il punto che la Conferenza ha finora affrontato con minore impegno, così venendosi a dimostrare che né gli Stati Uniti né l'Unione Sovietica sono disposti, per il momento, a rinunciare alle loro esplosioni di prova. Alla conferenza per il disarmo si continua quindi a discutere, ma i due supergrandi nucleari continuano, dal canto loro, ad armarsi.

Vittorio Gorresio

Atmosfera di ottimismo a Mosca per il dialogo tra Rusk e Gromyko

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 28 marzo.

L'atmosfera che, spesso in contrasto con i risultati a volte deprimenti della cronaca ginevrina, si è venuta formando a Mosca è di realistico ottimismo. I corrispondenti sovietici inviavano due dispacci da Ginevra: gli uni, destinati al pubblico, davano in forma spesso polemica il resoconto della schermaglia diplomatica sui motivi apparentemente più pertinenti della conferenza; gli altri, a uso interno delle redazioni, registravano di giorno in giorno il miglioramento del clima psicologico con gli americani, i ripetuti incontri bilaterali di Gromyko con Rusk, le nuove sfumature emerse intorno alla crisi tedesca che, pur restando nello sfondo, è stata oggetto di una discussione russo-americana assai più impegnativa benché meno vistosa di quella sul disarmo.

I lunghi colloqui confidenziali di Gromyko con Rusk sulle questioni tedesche sono il fatto più importante emerso da questa prima fase delle conversazioni di Ginevra. Tanto che la conferenza stessa viene ormai giudicata qui più che altro un pretesto, il cui tema ufficiale in sé, il disarmo universale e la moratoria atomica, interessava poco già in partenza sia i russi che gli americani.

e. b.

Jacqueline a Londra fa fischiare d'ammirazione un gruppo di operai

Smagliante di bellezza ed elegantissima, si recava a pranzo da Elisabetta a Buckingham Palace La signora Kennedy ha riso divertita - Lieto incontro con la regina, presente Macmillan

Dall'auto che la porta a Buckingham Palace Jacqueline Kennedy risponde agli applausi dei londinesi (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 marzo.

Jacqueline Kennedy è stata ogni ospite a colazione della regina Elisabetta. L'incontro fra le « prime signore » di Stati Uniti e Gran Bretagna è durato dall'una alle due e mezzo del pomeriggio. Alla uscita da Buckingham Palace, Jacqueline ha narrato ai cronisti: « Sua maestà è stata molto gentile a invitarmi. Il pranzo era squisito. La sovrana indossava un abito delizioso ». Corrono fra le due dame tre anni di differenza: la signora Kennedy ne ha 33, Elisabetta ne compirà 36 in aprile.

La moglie del Presidente degli Stati Uniti è arrivata a Londra lunedì sera dal Pakistan, per una breve visita privata, trascorsa tutta — ha confessato — « dormendo e riposando ». La signora alloggia nell'elegante casa della sorella, sposata al principe Stanislaus Radziwill, facoltoso commerciante. L'abitazione sorge a bravissima distanza, poche centinaia di metri, da Buckingham Palace, in una via chiamata « Buckingham Place ». La somiglianza fra i due nomi ha offerto ai giornali l'occasione per facili giochi di parole: « Da Buckingham Place a Buckingham Palace », scrivono stasera i cronisti nel dar notizia della sosta a Corte.

« Jackie Kennedy » è uscita di casa alle 12,55 in punto, e si è trovata circondata da una schiera di giornalisti, di fotografi e di operatori della televisione. Sul marciapiede dirimpetto, una folla irrequieta e curiosa premeva contro i cordoni di polizia. La giovane signora era fresca, gaia e sorridente, indossava un abito rosa scuro, un cappellino di visone e scarpine dal tacco alto e sottile. Sulle impalcature di una casa in costruzione, erano appollaiate squadre di operai, i quali fischiarono senza tanti complimenti, come in tutti i paesi del mondo gli uomini a volte sottolineano il passaggio di una bella donna. « Jackie » gradì lo schietto complimento e rise, divertita.

Ferma sulla soglia, Jacqueline Kennedy ha risposto alle domande dei cronisti. « E' più riposata ora? ». « Sì, molto ». « Era stanca prima di arrivare a Londra? ». « Esausta ». « E' soddisfatta di questa visita? ». « Sono felice. Posso stare un po' con mia sorella, mio cognato e il nipotino. Non ho impegni ufficiali: l'unico è quello cui mi reco adesso, la colazione a Buckingham Palace ». Un fotografo le gridava: « Signora Kennedy, per cortesia, stenda una mano in gesto di saluto ». E la « presidentessa », maliziosa: « Perché devo farlo? Non sto partendo: vi rivedrò all'aeroporto ».

L'incontro fra « Jackie » ed Elisabetta, che s'erano già conosciute durante la visita di Kennedy a Londra, lo scorso anno, non è stato certo un « tête-à-tête ». Altri dieci convitati sedevano attorno alla tavola reale: fra di essi il primo ministro Macmillan e l'ambasciatore americano David Bruce. Un altro ospite era il duca di Devonshire, sottosegretario al « ministero per le relazioni con il Commonwealth », unito alla famiglia Kennedy da vincoli di parentela. La « prima lady d'America » era accompagnata dal principe e dalla principessa Radziwill. Il duca d'Edimburgo era assente: è ancora in Sud America.

La colazione si è svolta in una delle sale al pianterreno, la famosa « stanza 1844 ». Il curioso nome trae origine dall'anno in cui vi soggiornò l'imperatore Nicola di Russia. Le pareti sono dipinte in bianco ed oro e fanno da luminoso sfondo a ritratti di sovrani e di principi: ample tende di seta rossa cingono le finestre. La signora Kennedy ed Elisabetta sedevano dirimpetto: l'ospite americana aveva al suo fianco Macmillan. (Il banchetto era di quelli qui considerati « semiprivati »: i *gentlemen* indossavano abiti scuri). Il menu non è stato descritto ma « Jackie » ha, più tardi, riferito: « Ho avuto un eccellente saggio della cucina inglese ».

Terminato il pranzo, gli invitati si sono trasferiti in una sala vicina, dove le due più importanti dame del mondo anglo-sassone hanno conversato, sole, per parecchi minuti. La sposa del presidente americano ha descritto il suo viaggio in Asia, senza toccare ovviamente argomenti politici.

Poco prima delle due e mezzo Jacqueline Kennedy s'accomiatava dalla sovrana e rientrava a Buckingham Place. Ne usciva dopo venti minuti per visitare un museo e numerosi negozi d'antiquario. La scortava (oltre a vari agenti in borghese) il nipotino di tre anni.

m. ci.

La signora Kennedy non attende un figlio

Londra, 28 marzo.

Le voci diffuse negli ultimi giorni da alcuni giornali indiani, secondo cui la signora Kennedy sarebbe in attesa di un altro figlio, sono state smentite da un portavoce del seguito di Jacqueline.

Ieri mattina alle 8 mentre una fitta nebbia avvolgeva la zona

Il «Torino-Roma» piomba su una locomotiva nella stazione di Alessandria: cinque feriti

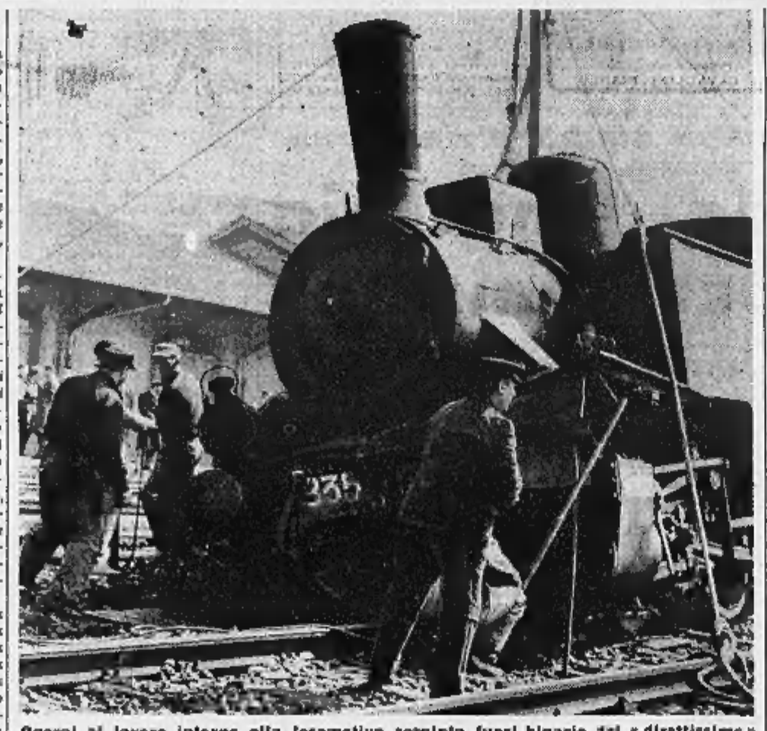
Due sono passeggeri torinesi - Il locomotore era in manovra; per un errore entra sul binario di corsa - Investito dal treno che viaggiava a 40 km l'ora, si rovescia sulla massicciata - Ricoverati in ospedale i tre ferrovieri che si trovavano sulla motrice a vapore: sono stati denunciati

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 28 marzo.

Il « direttissimo » della linea Torino-Roma si è schiantato nella stazione di Alessandria contro una locomotiva in manovra che per errore era finita sul binario di corsa del treno passeggeri. Il locomotore, per la violenza dell'urto, è stato scaraventato sulla massicciata. I feriti sono cinque: tre fra il personale ferroviario, e sono abbastanza gravi; due, leggeri, fra i viaggiatori.

L'incidente è avvenuto stamane pochissimi minuti prima delle 8. Alle 7,58, infatti, il « direttissimo » nr. 1/TE — proveniente da Torino, da dove era partito alle 6,45 — stava entrando nella stazione di Alessandria ad una velocità di circa 50 chilometri orari. Il treno infatti stava rallentando progressivamente per fermarsi sotto la pensilina. Primo macchinista era il quarantacinquenne Renato Cintrano, abitante a Torino in corso Rosselli 7/6; secondo macchinista un altro torinese, il ventinovenne Stefano Ratteri, domiciliato in via Giulia di Barolo 7.

Una fitta nebbia, insolita per questa stagione, avvolgeva la zona. Trecento metri prima della pensilina il macchinista del « direttissimo », che aveva appena imboccato il quarto binario della stazione, si avvedeva che sulla linea stava entrando ad uno scambio, una motrice a vapore. Su questa motrice si trovavano il macchinista Giulio Peliza di 28 anni, da Castelferro, l'aiuto-macchinista Piero Lisi di 25, abitante ad Alessandria in via Dante 27 e il manovratore Giulio Gaia di 36 da Bassignana.



Operai al lavoro intorno alla locomotiva sospinta fuori binario dal « direttissimo »

Il macchinista del treno passeggeri azionava la « rapida ». Purtroppo il convoglio, sotto la spinta della forza di inerzia di una quindicina di carrozze, proseguiva la corsa. L'urto era inevitabile e violento. Il locomotore in manovra è stato letteralmente sollevato dal binario, finendo fuori dalla rotaia dopo avere urtato un palo della linea elettrica. Il direttissimo si arrestava invece dopo alcuni metri, senza fortunatamente deragliare.

Al fragore della collisione e alle urla dei passeggeri sbigottiti, accorrevano per primi sul luogo gli agenti della Polizia ferroviaria al comando del brigadiere Armenio, ed il personale di servizio alla stazione.

Era possibile accertare subito che gli unici ad avere riportato ferite preoccupanti erano i tre ferrovieri che si trovavano a bordo del locomotore investito. Con ambulanze essi venivano trasportati all'ospedale. Il Lisi — il più grave di tutti — lamenta la sospetta frattura del bacino, la frattura dell'omero e del femore sinistro e uno stato di choc. Ai Gaia i medici hanno riscontrato contusioni craniche, la frattura della clavicola destra ed escoriazioni. Il Peliza è stato ricoverato per la frattura dell'avambraccio destro, contusioni addominali, ferita al viso e choc traumatico.

Incolumi, invece, i macchinisti del « direttissimo » e tutti i passeggeri, ad eccezione di due torinesi: il sessantunenne Osino Calegaris, residente a Torino in via Castini 43 ed il pensionato delle Ferrovie Giuseppe Castagna di 57 anni, che a Torino abita in via Della Rocca 36. Al pronto soccorso della stazione il primo è stato medicato per una ferita sopracciliare, il secondo per lesioni al polso sinistro. Entrambi guariranno in sei giorni.

Il « direttissimo », dopo la sostituzione del locomotore, poteva riprendere la corsa con un ritardo di un'ora. Altri quindici convogli hanno subito ritardi variabili tra i trenta e i cento minuti. In serata il binario danneggiato dall'incidente è stato ripristinato.

Sul posto dell'incidente sono subito giunti il Procuratore della Repubblica avv. Prosio, il dott. Ingiese della Questura, i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria con il maresciallo Scola. Da Torino è giunto l'ing. Funghini, capo sezione movimento. E' stata aperta un'inchiesta.

Dai primi accertamenti sembrerebbe emerso che il locomotore investito — terminata la manovra di aggancio di due carri al treno n. 1681 — stava facendo ritorno alla scalo merci percorrendo il binario n. 3. La motrice procedeva a velocità piuttosto elevata, 45-50 chilometri orari anziché i 5 previsti dal regolamento. Dalla cabina di comando, al sopraggiungere del « direttissimo » per Roma, era stato dato l'ordine di sospendere le manovre lungo la linea. Un deviatore aveva posto una bandierina rossa all'altezza della « traversa limite » dello scambio, tra il 3° e il 4° binario.

Il personale del locomotore a vapore, senza dubbio a causa della nebbia, non si avvide che all'ultimo momento dei segnali e proseguì pertanto la corsa, oltrepassando la « traversa limite » e facendo azionare lo scambio. Si portò in tal modo sul binario occupato dal treno passeggeri in arrivo, provocando l'incidente.

In base a queste prime risultanze, il rapporto della Polizia ferroviaria, concluso con la denuncia dei tre ferrovieri che si trovavano sul locomotore in manovra per avere provocato il sinistro con il loro comportamento negligente. Si tratta di una violazione dell'art. 450 del Codice penale che prevede i delitti colposi di comune pericolo.

Il Procuratore della Repubblica ha disposto una analisi del sangue del macchinista Peliza per stabilire le condizioni dei ferroviere al momento dell'incidente.

Franco Marchiaro

L'aiuto-macchinista alessandrino Piero Lisi, di 25 anni, il più grave dei feriti, ricoverato in ospedale

Un minore si è sposato all'insaputa del padre

Il matrimonio religioso è stato trascritto allo Stato civile - Il Tribunale lo ha convalidato

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 28 marzo.

In base alle norme concordatarie il matrimonio religioso contratto da un minore senza il consenso dei genitori o di chi su di lui esercita la tutela è valido e tutti gli effetti civili. Così ha stabilito la prima sezione del Tribunale presieduta dal dottor Pietro Beretta Anguissola con una sentenza che crea il primo precedente giudiziario in materia. C'è stato già un caso del genere a Forlì nel 1949 ma venne risolto in modo del tutto opposto.

La vertenza che ha determinato il giudizio del Tribunale fiorentino fu promossa da un professionista contro il figlio minorenne il quale nell'ottobre 1960 si era sposato contro la volontà dei genitori con la signorina G. H. dopo che l'autorità ecclesiastica, interessatasi del caso e accertata la serietà dei due giovani, concesse la dispensa delle pubblicazioni e autorizzò la celebrazione del rito. Il matrimonio religioso fu trascritto nei registri dello Stato civile del Municipio.

Il 5 novembre successivo avuto sentore dell'avvenuto matrimonio il padre della ragazza citò in giudizio dinanzi al Tribunale i due sposi, perché le loro nozze fossero annullate per mancato consenso dei genitori e, in caso negativo, perché fosse almeno dichiarata nulla la trascrizione del matrimonio nei registri dello Stato civile. Ma il Tribunale ha riconosciuto pienamente valido il matrimonio e la sua trascrizione.

La causa si è conclusa anche con la condanna dell'inflessibile genitore a pagare 358.970 lire, per le spese di causa.

g. c.

Condannato a diciotto anni per aver ucciso la moglie

Roma, 28 marzo.

Diciotto anni di reclusione e 3 anni di casa di cura è la sentenza della Corte d'Assise nei confronti di Olindo De Ascentiis, l'operaio che uccise a coltellate la moglie, Maria Fernanducci, il 2 luglio 1960, perché non voleva tornare a vivere con lui.

Visite agli stabilimenti Fiat riservate agli Azionisti

La Fiat ha disposto visite agli Stabilimenti riservate agli Azionisti. Queste verranno effettuate in autobus al mattino (esclusi il sabato e i giorni festivi) nei mesi di aprile e maggio con inizio il 9 aprile.

Gli Azionisti, che desiderano fare la visita, sono pregati di prenotarsi presso la Divisione Amministrativa Fiat (Torino, Corso Marconi 20), attestando la loro qualità di Azionisti Fiat. Gli Azionisti possono ritirare il biglietto di invito anche per loro familiari.

OGNI GIOVEDI IN TUTTE LE EDICOLE

la grande enciclopedia per tutti

l'opera completa sarà costituita da 160 fascicoli

Universo

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

CRONACHE DELLO SPORT

In seguito agl'incidenti dell'incontro con la Sampdoria

Dure sanzioni della Lega contro la Juventus

Sei giornate di squalifica a Sivori, tre a Mora, due a Leoncini, un milione di multa alla società, 80 mila complessivamente ai giocatori (esclusi Anzolin, Garzena e Sarti)

Assegnata partita vinta al Milan per l'«invasione» di Bergamo

Le motivazioni della sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 marzo.

Le partite Atalanta-Milan e Juventus-Sampdoria, la prima non effettuata per «invasione pacifica» del campo e l'altra turbata nel finale da gravi incidenti, sono state oggetto di particolare esame da parte del giudice sportivo, assistito come di consueto dal rappresentante del settore arbitrale.

Per il primo incontro, la vittoria è stata assegnata d'ufficio al Milan col punteggio di 2 a 0, con riserva di accertare eventuali altre responsabilità a carico della Atalanta. Nella lunga motivazione si dice che l'arbitro ha constatato la presenza in campo di spettatori oltre i 45 minuti di tolleranza.

Considera poi «che a sensi della disposizione contenuta nell'art. 31 lettera I del regolamento organico le società sono responsabili del mantenimento dell'ordine pubblico sui propri campi di gioco e conclude che non può essere dubbia detta responsabilità dell'Atalanta. Pertanto ne consegue, nei confronti della società bergamasca, l'applicazione della norma che prevede la punizione sportiva della perdita della gara.

L'Atalanta avrà tempo fino a domani a mezzogiorno per inoltrare il preavviso telegrafico di opposizione davanti alla Commissione giudicante (che in caso di procedura d'urgenza si riunirà venerdì sera).

Per quanto concerne la partita Juventus - Sampdoria le sanzioni disciplinari adottate dal «giudice sportivo» sono le seguenti:

Un milione di ammenda alla Juventus per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro, per lancio isolato di sassi in direzione dello stesso e per lancio ripetuto di oggetti verso un guardalinee (senza colpire) durante la gara, nonché per nutrito lancio di bottiglie in campo verso l'arbitro (senza colpire), per rinnovate ingiurie nei confronti del medesimo e per manifestazioni di violenza, rottura di vetri contro lo spogliatoio in cui si trovavano l'arbitro ed i guardalinee (recidiva; sanzione limitata per il fattivo comportamento dei dirigenti juventini).

Sei giornate di squalifica a Sivori per aver colpito un avversario in azione di gioco e per aver rivolto dopo il provvedimento di espulsione una grave ingiuria all'arbitro accompagnandola con una manifestazione di intemperanza nei confronti dello stesso, manifestazione che non aveva ulteriore seguito perchè il giocatore è stato trattenuto da alcuni compagni di squadra (recidivo).

Tre giornate a Mora (Juventus) per grave ingiuria rivolta all'arbitro a fine gara.

Due giornate a Leoncini per ingiuria nei confronti dell'arbitro, a fine gara.

Inoltre: ammenda collettiva di 80.000 lire ai giocatori della Juventus (fatta eccezione per Anzolin, Garzena e Sarti) e ammenda di 60.000 lire con lettera di diffida a Mora per proteste; ammonizione con diffida e ammenda di 30.000 lire a Cucchiaroni Sampdoria) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario (recidivo) e ammonizione a Bergamaschi (Sampdoria) pure per comportamento scorretto.

Altri giocatori squalificati: De Robertis (Palermo) per due domeniche, Castelletti (Fiorentina), Del Vecchio (Padova), Reagni (Mantova) e Sanna (Novara) per una domenica.

l. c.

Mora (a sinistra) e Sivori a Bardonecchia, dove hanno appreso delle severe punizioni della Lega (f. Moisio)

I bianconeri reclamano

I dirigenti della Juventus hanno appreso notizia delle clamorose decisioni del giudice sportivo avv. Paris da un telegramma giunto poco dopo le 9 di ieri mattina alla sede di piazza San Carlo. Le prime reazioni dei responsabili bianconeri sono state di stupore e di amarezza; stupore per la severità con cui l'arbitro Grignani aveva raccontato nel suo rapporto i fatti successi al termine della partita con la Sampdoria, ed amarezza per la reale convinzione di essere vittime di una ingiustizia.

Non è facile negli annali del calcio professionistico in Italia trovare precedenti di sentenze così drastiche, di condanne così severe.

In un primo momento i dirigenti con il presidente dottor Umberto Agnelli, parevano d'opinione di accettare il verdetto senza reclamare, quasi come clamorosa protesta per la severità dimostrata dall'arbitro e dal giudice. Poi ragionando a mente serena è prevalsa un'altra tesi, ed oggi partirà all'indirizzo della Lega una richiesta di revisione del processo con procedura d'urgenza per il caso Leoncini, con prassi normale per le squalifiche di Sivori e di Mora.

Lo sdoppiamento della pratica è dovuta ad una ragione giuridica. Per Leoncini infatti i legali della Juventus opporranno documentazioni precise comprovanti che il giocatore non ha incontrato l'arbitro dopo la gara, mentre secondo Grignani, Leoncini lo avrebbe «ingiuriato al termine della partita». Per il bianconero quindi si chiederà l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Si ammettono invece le infrazioni contestate a Sivori ed a Mora, gli episodi che l'arbitro Grignani ha forse troppo sottolineato nello stendere il suo referto. Ed è su questo punto che insisteranno gli avvocati dei due giocatori bianconeri: sull'entità della pena. Sei giornate a Sivori e tre a Mora sono senza dubbio una punizione eccessiva, una misura che raramente si vede nei comunicati della Lega professionale italiana.

Inutile comunque ripetere qui il concetto della troppa severità usata in questa circostanza. L'applicazione di sanzioni in base ad un semplice calcolo matematico con la somma delle circostanze aggravanti senza tenere valide le attenuanti (accettate da tutta la giurisprudenza) porta a squilibri notevoli e trasforma la giustizia in ingiustizia. Lasciamo comunque la stesura di questi concetti agli avvocati che quanto prima difenderanno i tre giocatori e anche la società juventina davanti ai giudici di seconda istanza, chiamati a riesaminare la questione.

Nella sede di piazza San Carlo i dirigenti guardano in faccia la triste realtà. E la riprova si ha nelle dichiarazioni fatte dallo stesso presidente dott. Umberto Agnelli. Dopo aver informato la stampa che i legali stavano provvedendo a stilare i motivi dei due appelli, il massimo esponente juventino ha dichiarato: «In questa stagione abbiamo incontrato sulla nostra strada avversità a non finire. Speriamo che questa grossa grana chiuda la serie, in modo che possiamo molto presto ricominciare il nostro lavoro con la necessaria tranquillità».

Un anno difficile non annulla i meriti di tante giorie passate. Verranno tempi migliori.

Giulio Accatino

L'Atalanta ricorre

Bergamo, 28 marzo.

La decisione del giudice sportivo della Lega non ha sorpreso i dirigenti dell'Atalanta, poichè il 2-0 a favore del Milan appariva scontato. Gli stessi dirigenti si erano già affrettati a documentare e preparare il ricorso che verrà completato nella giornata di domani dal legale della società bergamasca, avv. Camillo Graff. L'esposto del nerazzurri sarà inviato al più presto alla Commissione giudicante e sarà chiesta la procedura d'urgenza.

L'Atalanta invocherà innanzitutto il caso di forza maggiore, dimostrando cioè che non fu venduto un numero di biglietti superiore a quello dei posti, ma anzi il mila in meno. La resa allo stadio si sarebbe verificata perché un gruppo di sportivi — sostiene sempre l'Atalanta — forzò i cancelli d'ingresso; questi sportivi sprovvisti di biglietto aprirono infatti una breccia nel muro di cinta.

In linea subordinata, l'Atalanta cercherà anche di dimostrare che furono proprio i tifosi del Milan a rendere impossibile l'inizio della partita, rifiutandosi di abbandonare il campo. Secondo i dirigenti atalantini infatti quando l'altoparlante annunciò che, se non si fosse giocato, l'Atalanta poteva aver partita persa, gli sportivi bergamaschi si affrettarono a tornare oltre il recinto di gioco.

I tifosi rossoneri — si afferma sempre nel ricorso dei bergamaschi — invece cercarono opposta di tirare per le lunghe, proprio per impedire l'inizio dell'incontro. Sarebbe bastato — si conclude — che i sostenitori del rossoneri avessero seguito l'esempio dei bergamaschi perché la gara potesse incominciare.

Sivori ha sbagliato: la Nazionale paga

Sanzione giusta ma troppo severa - Come potrà l'oriundo affiatarsi con gli altri azzurri?

La squalifica inflitta a Sivori deve essere scontata nelle tre giornate che ancora mancano al termine del campionato, nella partita di Coppa Italia a Brescia (25 aprile) nella gara successiva, se i bianconeri supereranno il turno, ed infine nelle prove del torneo ufficiale cui la squadra torinese sarà ammessa.

La crisi di nervosismo del giocatore ed il suo follo su Bergamaschi finiscono quindi per danneggiare le squadre in lotta per la salvezza che speravano in una Juventus al completo ed impegnata a fondo contro Lanerossi e Venezia e soprattutto per ostacolare la preparazione della Nazionale poichè nella migliore delle ipotesi l'oriundo non potrà allenarsi con gli altri azzurri.

E' bene precisare subito che qui non si vuole difendere un atleta comportatosi domenica scorsa in modo non degno della gloriosa maglia con scudetto indossata. E' stato scritto, subito dopo l'incontro, che l'oriundo non meritava la espulsione per aver commesso un fallo analogo a quello pagato con una semplice ammonizione pochi istanti prima da Bergamaschi.

Sivori, tuttavia, è passato dalla parte del torto nel suo modo di protestare con l'arbitro. Si dice gli siano «saltati» i nervi, quei famosi nervi che hanno dato luogo ad una scena di isterismo prima del definitivo allontanamento dal campo. Forse questa debolezza di natura psicologica è stata tenuta, in passato, in eccessiva evidenza dalla Juventus, quando ha usato molta e molta indulgenza verso il suo atleta. E' vero che in favore di Omar sta il fatto di trovarsi in quasi tutte le partite bersaglio delle rudezze avversarie, con una continuità che finisce per esasperare: ora, comunque, toccherà ai dirigenti bianconeri affrontare la questione, richiamando energicamente l'attaccante all'obbligo della disciplina e dell'autocontrollo, doti che un futuro azzurro dovrebbe sempre dimostrare per essere all'altezza dell'onore cui è chiamato nella rappresentativa italiana.

Altrettanto energica dovrà essere però la fermezza degli arbitri, non soltanto nel punire frasi inconsulte, ma anche nel prevenirle, reprimendo i troppi falli che si commettono nelle aree italiane. Su questo punto, ovviamente, la Juventus ha il diritto di porre l'accento, nel presentare il suo ricorso ai giudici di seconda istanza.

Dato questo occorre affrontare la seconda parte del caso, la misura della punizione. Sei giornate di squalifica non sono state inflitte neppure ad atleti per abitudine violenti, i quali in casi particolari sono riusciti con le loro rudezze a mandare all'ospedale gli avversari. Non sono state inflitte, tanto per fare un esempio noto, neppure a Salvadore per l'incidente con Conti, incidente che ha poi causato la condanna del milanista ad opera del pretore di Bari.

Omar Sivori meritava una punizione soprattutto per il suo comportamento dopo l'espulsione, ma la sanzione è stata eccessiva (e lo stesso si può dire per Mora, altro azzurro «appiedato» e Leoncini le cui squalifiche pare siano venute a rimorchio di quella clamorosa di Omar).

Restano i rapporti tra Sivori e la Nazionale. Ferrari ha dichiarato che intende ricuperare l'oriundo per il Cile, e la Federazione ha mandato un allenatore a Bardonecchia proprio per curare la preparazione tecnica di Sivori (e di Mora). Due elementi di grande importanza tecnica per la squadra saranno però assenti nelle prossime gare di allenamento della squadre italiana. Declamante la trasferta azzurra in Cile trova molti ostacoli sul suo cammino.

p. b.

Per incarico della Commissione tecnica squadre nazionali

Bigogno allenerà a Bardonecchia i due azzurri fermi per punizione

Resta a Mora e Sivori la speranza di andare in Cile - Come l'oriundo ha appreso la squalifica nel ritiro montano

(Dal nostro inviato speciale)
Bardonecchia, 28 marzo.

Sivori e Mora, i due giocatori della Juventus maggiormente colpiti dalla punizione del giudice sportivo, sono in «ritiro» a Bardonecchia ed attendono l'arrivo di Giuseppe Bigogno, uno degli allenatori a disposizione della commissione tecnica per la preparazione della squadra azzurra. Bigogno si tratterrà nella località montana per parecchi giorni, restando a stretto contatto dei due atleti. Il suo compito non ha limiti ben definiti: in effetti Bigogno dovrà «curare» sia il morale che la preparazione tecnica dei due «nazionali» in questo momento per loro particolarmente difficile.

Sole e vento forte, oggi a Bardonecchia. E calma, tanta quiete. Sivori e Mora, il primo scuro in volto, il secondo rabbiosto, ma soprattutto stupito dalla grave sanzione che lo ha colpito, passeggiano sotto l'abbraccio ravvivo del sole di montagna. Nei tratti d'ombra, però, i pesanti pullover che gli atleti indossano si rivelano quanto mai utili: la fresca brezza che spira, e che sulle cime si trasforma in tormenta, ricorda che la stagione invernale, quassù, non è ancora finita.

Si torna in albergo, quasi deserto, si cercano sedie al riparo dal vento, ma il un terrazzino. Silenzio. Nessuna domanda viene, nessuna risposta ritorna. Ci si guarda in viso, si cerca con l'ombra di un sorriso di ravvivare la scena, davvero un po' melanconica.

Finalmente troviamo lo spunto, si parla delle punizioni inflitte ai calciatori nel campionato calcistico argentino. Sivori, direttamente chiamato in causa, risponde:

«Sanzioni pesanti, quelle dei "giudici" argentini, ma dirette soprattutto a chi pratica gioco falloso, a chi si distingue negli interventi violenti. Inoltre — a differenza di altri paesi, in Argentina viene lasciato al calciatore ampia possibilità di difendersi, di discolparsi, come in un vero e proprio tribunale. Prima si sente l'esposto arbitrale, poi viene chiamato "alla sbarra" il calciatore imputato». Fino dell'argomento.

Si tenta il secondo: «Ti aspettavi una squalifica così severa?».

«No, assolutamente. Ne sono rimasto sbalordito, quasi non posso ancora crederci».

Mora, ad un passo di distanza replica: «Parla pure al plurale, la cosa riguarda anche me. E' la prima punizione così grave che mi tocca e davvero non riesco a trangugiarla».

Sivori poi s'informa sull'arrivo di Bigogno. Quando riceve conferma sembra rasserenarsi: «Allora vuol dire — e gli si apre il viso per il sospiro di sollievo che sta tirando — che i tecnici della Nazionale non mi hanno annoverato bandito dai loro pensieri. Questo, in verità, temevo più di ogni altra cosa».

Parla lentamente, Omar e dice cose sincere, non si può mentire in situazioni difficili come quella che sta affrontando. Poi si rannuvola di nuovo: «E mia moglie, in Argentina con i bimbi, chissà che non mi scriverà, appena avrà letto la notizia».

Ecco il Sivori uomo comune, in angustie per i rimproveri che, quantunque da lontano, gli giungeranno dalla moglie.

Mora, giunto oggi a Bardonecchia, quasi a conclusione, chiede a Sivori, che è qui da martedì come si dorme la notte.

«Hai tanti pensieri anche tu, vero?» ribatte Sivori; e conclude: «Pensa che per me si tratta di incubi, grossi incubi addirittura».

L'intervista è finita. La comitiva si scioglie, Mora e Sivori sembrano però voler dire qualcosa ancora. Mora fa un gesto come per invitare il collega a parlare. Sivori, quasi si confessasse con se stesso, chiude così: «Speriamo nel ricorso alla Commissione d'appello perché mitighi la sentenza. Punirci forse è giusto, anche severamente, ma se non potessi — parlo per me ora, naturalmente — indossare in Cile la maglia azzurra mi sembrerebbe, davvero, di non valere più niente».

Giuseppe Barletti

Volevano aggredire l'arbitro Grignani

Milano, 28 marzo.

I dirigenti della Lega nazionale ed il Presidente della Federcalcio sono stati tempestivamente informati da Torino che un gruppo di milanisti era partito alla volta di Milano con l'intento di aggredire l'arbitro Grignani, che citando nel suo rapporto gli incidenti lamentati nel finire della partita Juventus-Sampdoria ha provocato le squalifiche di Sivori, Mora e Leoncini.

La Lega nazionale, messasi subito in contatto con la Questura di Milano, ottenne che una speciale scorta di protezione vigilasse preventivamente all'abitazione di Grignani. Questi, che fa il rappresentante di macchine calcolatrici e da scrivere, non si trova attualmente in sede e da poco tempo ha cambiato abitazione.

Ostreicher a Torino si accorda con Santos

Esordio del juventino Gabetto?

Al Torino, è giunto Emil Ostreicher, il tecnico ungherese recentemente assunto dalla società granata quale direttore sportivo. Oggi egli seguirà ad Alessandria la squadra dei cadetti, e domenica assisterà a Torino-Fiorentina.

Nella mattinata di ieri, Ostreicher ha avuto un lungo colloquio con l'allenatore Rigamonti. E' stato chiarito ogni dubbio sulla futura conduzione tecnica della squadra, per la quale sarà ancora responsabile lo stesso Santos. L'allenatore firmerà molto probabilmente il rinnovo del contratto entro la settimana, non appena rientrerà in sede il presidente Filippone.

Ostreicher ha detto infine che si recherà in Cile ai mondiali per osservare dei giocatori per il Torino.

Nella Juventus manchereranno probabilmente domenica a Vicenza Nicolè e Charles. Per quanto riguarda la prima linea, Stacchini potrebbe essere impiegato nel ruolo di Mora all'ala destra, mentre all'estrema sinistra rientrerebbe Stivanello. Non è neppure escluso l'esordio del giovane attaccante Gabetto (figlio del calciatore grenata scomparso a Superga) che anche ieri si è comportato molto bene durante l'incontro cadetti vinto dal Novara per 2-1.

Strana storia del calciatore Eusebio

L'ex-nazionale Amoretti, di passaggio ieri a Torino, racconta come ha «scoperto» in Mozambico il forte giocatore portoghese

Un calciatore di cui si è molto parlato in questi ultimi tempi e che è stato visto anche all'opera, anche se in una giornata di scarsa vena, a Milano nel Benfica contro gli azzurri, è Eusebio.

E' curioso che il primo tecnico a notarne le possibilità sia stato Ugo Amoretti, già portiere del Padova, della Fiorentina e della Juventus, parecchie volte nazionale azzurro, che da tempo è passato all'attività di allenatore. Amoretti, di passaggio ieri a Torino, ha raccontato che i dirigenti dello sport calcistico mozambicano chiesero nel 1959 alla nostra Federazione un tecnico che fosse disposto a trasferirsi in quella zona dell'Africa sud orientale; Ugo Amoretti si offerse e andò laggiù ad occuparsi anche della selezione e preparazione dell'undici rappresentativo locale che sotto la sua guida disputò sette incontri internazionali.

In tali occasioni ebbe modo di conoscere e apprezzare Eusebio, riservandosi di segnalarlo a qualche nostra società, malgrado sapesse dell'intervenuto accordo — adesso decaduto — fra i presidenti delle cosine maggiori società che escludeva eventuali ingaggi di calciatori di colore.

Eusebio Da Silva Ferreira è infatti negro di razza mozambicana, ovvero un misto di sangue portoghese e bantù. Calciatore d'istinto, il mister presto in vista tra le formazioni giovanili dello Sporting di Lourenço Marques, giungendo presto alla prima squadra.

Rimasto orfano di padre in età molto giovane Eusebio andò alle scuole missionarie ove ebbe una istruzione primaria e anche rudimenti sportivi. Il padrino funzionava da barista nel campo del Desportivo Lourenço Marques, dove Amoretti era allenatore; e tale campo era adiacente a quello dello Sporting, i dirigenti del quale, per dare una occupazione al promettente ragazzo, lo impiegarono quale aiutante in un distributore di benzina gestito da un dirigente della società.

Nell'autunno del 1960 Ugo Amoretti rientrò temporaneamente in Italia per godere di un periodo di licenza e nel frattempo lo Sporting di Lisbona — al quale il calciatore era stato segnalato — intavolò trattative per il suo trasferimento in Portogallo. Ma la direzione del Benfica fu più pronta, ed inviò addirittura nel Mozambico suoi rappresentanti che combinarono il passaggio abbastanza in fretta: cosicchè quando, nel dicembre del 1960 Ugo Amoretti tornò in Africa non si trovò più la sua «scoperta» Eusebio.

u. m.

Daems gregario di Carlesi oggi nel Giro di Campania

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 28 marzo.

E' un po' il destino delle corse valevoli per la Coppa del Mondo di ciclismo che ad esse manchi sempre qualche protagonista importante. Alla Milano-Sanremo erano assenti, per la nota polemica circa il rimborso spese con gli organizzatori, tutti i francesi; al Giro della Campania di domani oltre ai francesi, che stanno attualmente disputando il Tour del Var e sono quindi pienamente giustificati, mancherà Van Looy.

Il campione del mondo ha preferito infatti riservarsi per il Giro delle Fiandre di domenica prossima, che sarà invece disertato in massa dagli italiani, ai quali fa più gola la possibilità di una lotta in famiglia sulle strade del Giro della provincia di Reggio Calabria, appunto in programma per domenica.

Una corsa senza Van Looy è una competizione senz'altro del pronostico incerto. Per questo nessuno fra i ciclisti italiani di maggior nome ha disertato l'appuntamento a Napoli per la gara di domani, che offre a tutti una possibilità di successo grazie ad un percorso che è tra i più severi e forse il più suggestivo di tutto il nostro calendario ciclistico. Mancano soltanto quelli della Lagnano, ma la loro assenza ha un carattere particolare: non si tratta di un gesto di disprezzo verso il Giro

Per non presentarsi alle Assise di Messina i testi si dicono ammalati

A Mazzarino neppure i rapimenti venivano denunciati alla polizia

La deposizione del barone Bartoli - I banditi lo tennero prigioniero otto giorni, ma alla Corte egli dice di non ricordare nulla di preciso - Ignora persino il prezzo del riscatto: «Si interessò mio fratello» - Anche il padre era stato rapito - L'imputato fra Agrippino in una lettera si lamenta che il suo superiore, parlando con gli intimi, lo consideri un delinquente

(Dal nostro inviato speciale)

Messina, 28 marzo.

Doveva essere un'udienza zootecnica, una sorta di foro boario in cui vaccari, pecorai e ricchi possidenti erano convocati per un bilancio delle mucche e pecore rubate nei loro stazzi dai tre imputati laici. Invece, è scaturita una Sicilia incredibile, impenetrabile, selvaggia, un mondo in cui ogni manifestazione, anche le più elementari, si concretano in forme tortuose, in giochi di malizia che stancano i ricercatori della verità.

Era citato per oggi il vigile urbano Giovanni Stuppia, singolare personaggio che fiutava come un segugio nei covili degli Azzolina, dei Nicoletti, dei Salemi per sentire se mai gli capitava la «dritta» di scoprire gli assassini del cavalier Angelo Cannada. La sera del 3 maggio 1959 si buscò una impallinata e rischiò che gli spappolò una gamba; disse quanto sapeva ai carabinieri e quei tre signori di cui si è detto finirono in galera, trascinando con sé i monaci e il loro ortolano.

Loquacissimo a quel tempo, Giovanni Stuppia ha imparato che, per continuare a vivere a Mazzarino, è indispensabile la sordina. Ha fatto sapere alla Corte che sta male; per venire a Messina gli occorrerebbe un'autolettiga speciale ed essere ospitato in un albergo in cui non gli manchi l'assistenza. La Corte si è riservata di decidere se farlo venire o andare lei stessa a interrogarlo a Mazzarino.

Poiché si trattava di ascoltare alcuni fra i derubati dai tre imputati laici, i frati avevano chiesto di non assistere all'udienza; mucche, pecore e capre sono argomenti vili, che non li riguardano. Furono accontentati e stamane Azzolina, Salemi e Nicoletti appena entrati in gabbia si sono precipitati ad occupare i posti lasciati liberi dai monaci, vicino ai giudici e, fieri di essere alfine unici protagonisti, si lasciavano fotografare con sorridente condiscendenza.

Ci domandavamo perché mai quei tanti ladri di bestiame, violenti fino alla crudeltà, capaci di uccidere un uomo nel modo più vile, sparandogli nelle natiche, fossero oggi così baldanzosi. La ragione c'era: essi hanno la certezza di una condanna, ma hanno anche la certezza che nessuno verrà ad accusarli apertamente in aula.

Filippo Nicoletti è ancora un adolescente, perverso e crudele, ma con pause di inaspettata ingenuità. Tra i molti delitti ha confessato anche di aver spedito una lettera ricattatoria al barone Giuseppe Bartoli. Il barone ha negato di averla ricevuta. Il barone Giuseppe Bartoli è un uomo sui quarant'anni, e ha l'aspetto del ricco possidente di campagna per il quale la costituzione pletorica è forse segno di soddisfatto benessere. Per vigile cautela nel discorrere e abilità nell'introdurre vuoti silenzi, egli potrebbe essere l'espressione di quella Mazzarino, di quella Sicilia, che subisce e tace, lieta di poter placare in contanti l'avidità dei violenti.

Sollecitato dal giovane, sottile porgitore di domande avv. Saro Alessi, difensore di frate Agrippino e interessato a dare l'impressione più tetra possibile dell'atmosfera che avvolgeva Mazzarino, il barone Giuseppe Bartoli ha raccontato che in una sera dell'estate 1953, mentre tornava a casa in automobile con l'amico Ludovico Cinardo, fu fermato sulla strada fra Piazza Armerina e Gela e sequestrato dai banditi.

Detto ciò, ha invocato il silenzio protettore. L'amico che era con lui, evidentemente di scarsa consistenza economica, non fu sequestrato e pare che non sia stato molto sollecito nel raccontare ai parenti del barone la strana avventura notturna. I carabinieri seppero del rapimento quando la polizia della strada trovò l'automobile abbandonata.

Il barone rimase prigioniero otto giorni ed alla fine ottenne la libertà pagando una certa somma. «Quanto?», gli ha domandato il presidente. Con ammirevole reticenza il barone ha risposto: «Non lo so, mio fratello si è incaricato della *mercanzia*». Naturalmente non sa nulla dei banditi, né del luogo in cui fu ospitato durante gli otto giorni di prigionia.

Ricorda però che anche suo padre fu rapito dai banditi alcuni anni prima; non ricorda quanto pagò per il riscatto.

Due dei derubati, Salvatore Grassiccia e Francesco Bonanno che furono perseguitati anche con lettere ricattatorie, hanno mandato a dire che non stanno bene in salute. Sono venuti invece il dott. Vittore Mattina, pretore di Villalba e sua moglie, la signora Nella Schwarz. I ladri gli hanno rubato cinque mucche nella loro tenuta di Barrafranca, ed è quanto hanno detto. Se poi i ladri siano quei tre che li guardavano dalla gabbia, essi non sanno.

Diversa levatura e peso, non soltanto sulla bilancia dei testimoni, ha rivelato il maresciallo dei carabinieri Sebastiano Di Stefano, che svolse le prime indagini dopo l'attentato al vigile Stuppia. Egli doveva deporre soltanto sul conflitto a fuoco che ebbe con alcuni ladri di bestiame, probabilmente i tre imputati laici, ma la sua deposizione ha scantonato presto per avviarsi sul sentiero che conduce al convento.

Il barone Giuseppe Bartoli durante il suo interrogatorio all'Assise di Messina (Tel.)

In quell'estate del 1959 accaddero a Mazzarino fatti singolari. Seguendo le indicazioni dei tre imputati laici appena arrestati, il maresciallo Di Stefano arrivò al convento e interrogò frate Agrippino il quale scaricò sull'ortolano dei monaci la responsabilità delle estorsioni al farmacista Colajanni. Carmelo Lo Bartolo fu arrestato a Genova il 15 giugno e tradotto a Mazzarino.

Negò quanto aveva affermato frate Agrippino e fu irremovibile anche durante un movimentato confronto con il monaco. Da questo punto occorre fare attenzione alle date se si vuol capire qualcosa delle ombre che si addensano sui protagonisti della sconcertante vicenda.

Ancora interrogato dal maresciallo, e poi dal Pretore, Carmelo Lo Bartolo ammise infine di aver partecipato alle estorsioni, ma perché costretto da cinque sconosciuti che lo avevano aggredito rubandogli seimila lire ed imponendogli di servirsi dei frati come mediatori con le vittime ricattate. Negò invece di aver sotterrato una macchina da scrivere nell'orto del convento, come aveva affermato frate Agrippino.

Inopinatamente, il 21 giugno Lo Bartolo fu rimesso in libertà. Intanto, frate Agrippino nuovamente interrogato dal Pretore aveva detto che l'ortolano in un momento di sconforto gli aveva confidato che se avessero scoperto la sua complicità nell'estorsione e nell'omicidio del cav. Cannada si sarebbe ucciso piuttosto di finire in galera. L'ortolano fu riarrestato il 27 giugno e tradotto il 28 nelle carceri di Caltanissetta; tre giorni dopo, il 2 luglio, fu trovato morto nella sua cella.

L'avv. Marotta, patrono della signora Cannada, ha domandato al maresciallo Di Stefano perché Lo Bartolo fu rilasciato dopo quanto aveva ammesso e il teste ha risposto: «Lo liberò il Pretore perché non c'erano indizi sufficienti contro di lui». Hanno ancora domandato al testimone se il dott. Colajanni durante le deposizioni rivelava acredine contro i monaci ed il maresciallo ha risposto che il farmacista non ha dimostrato il minimo risentimento benché avesse sborsato ai frati due milioni.

L'avv. Jaria gli ha domandato perché il dott. Colajanni rifiutò di firmare il verbale ed il maresciallo Di Stefano ha risposto testualmente: «Aveva paura; voleva evitare che si arrivasse fin qui».

Fin qui significa al processo, una frase sufficientemente indicativa dell'atmosfera e dagli uomini di Mazzarino divisi da sospetti e paure che li inducevano a chiudersi sempre più nel circolo sicuro della famiglia. In quei giorni molti erano i sospettati di complicità con i monaci e con i ricattatori; gli altri temevano brutte avventure e tacevano. Per scoprire gli autori delle lettere anonime furono sequestrate tre macchine da scrivere nel convento e furono provate tutte quelle esistenti in Mazzarino, negli uffici pubblici ed in quelli di notai, avvocati, contabili. Fu provata perfino la macchina da scrivere della Pretura.

I periti conclusero poi che almeno due delle lettere sono state scritte sulla macchina di fra Vittorio, guardiano del convento, e quasi certamente battute dalle sue mani, ma le perizie si prestano a troppe interpretazioni ed i difensori dei monaci hanno buoni argomenti per invalidarle, come ne hanno gli accusatori per sostenerle. All'esame degli avvocati, ogni documento scritto può essere variamente interpretato, anche quelli che sono stati aperti e resi noti oggi.

Un grosso plico sigillato conteneva un certo numero di lettere che nessuno conosceva, tranne il giudice istruttore, e altro materiale sequestrato nel convento. C'era una copia del contratto stipulato fra Carmelo Lo Bartolo ed un certo Graziano a nome del padre provinciale, per l'affitto dell'orto del convento. Nel contratto si precisa che, trattandosi di luogo di clausura, l'ortolano non poteva introdurre donne. Valido fino al 1964, il contratto non poteva essere rinnovato con Carmelo Lo Bartolo il quale invece era assente il tenuto fittavolo dei monaci anche nel 1960.

Fra le molte lettere ve n'è una scritta da frate Agrippino al padre provinciale, sequestratagli in carcere, in cui il giovane monaco si lagna con il suo superiore perché questi lo difende dinanzi agli estranei, ma lo considera un delinquente parlando di lui con i confratelli.

I difensori dei monaci hanno cavillato su un dilemma: allegare i documenti al fascicolo del processo o annotarli soltanto a verbale? La Corte ha deciso di allegarli agli atti, quindi serviranno per le contestazioni ai quattro monaci che domani mattina, secondo il programma, dovrebbero ritornare nel pretorio per subire il tiro incrociato delle domande che i patroni di parte civile ed il P. M. hanno intenzione di rivolgergli.

Francesco Rosso

Sei milioni di vittime, un milione di bimbi

"Per i delitti di Eichmann nessuna pena è adeguata,,

Il Procuratore Generale d'Israele ha concluso la sua requisitoria chiedendo la conferma della condanna a morte per impiccagione

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 28 marzo.

Il procuratore generale Hausner ha chiesto oggi alla Corte Suprema di respingere l'appello presentato da Eichmann e di confermare la sentenza di morte per impiccagione pronunciata in dicembre dal tribunale di prima istanza. Hausner ha inoltre chiesto al tribunale di respingere la richiesta dell'avvocato Servatius affinché vengano allegati agli atti le memorie scritte dall'imputato in carcere le quali, secondo la difesa, dovrebbero dimostrare che Eichmann è sinceramente pentito. «Il pentimento non cambia nulla e non ridà la vita ai sei milioni di ebrei sterminati dai nazisti» ha esclamato Hausner.

L'udienza odierna è durata soltanto una cinquantina di minuti e il processo è stato aggiornato a domani mattina per la replica del difensore.

Il procuratore generale, concludendo la sua requisitoria, ha sottolineato che Eichmann è il responsabile dell'organizzazione della tragica «marcia della morte» degli ebrei ungheresi da Budapest ai campi di sterminio in Germania, nel novembre 1944. Hausner ha citato la testimonianza dell'ex-ufficiale nazista Kurt Becher, il quale riferì che Himmler e Hoess avevano potuto vedere di persona che la strada da Budapest alla Germania era disseminata di cadaveri: «Hoess (il famigerato creatore e primo direttore del campo di Auschwitz) ne fu sconvolto». E Becher definì l'espulsione degli ebrei dall'Ungheria «un vero e proprio assassinio».

Indicando Eichmann che, nella sua gabbia di vetro, teneva lo sguardo fisso sulle sue mani, Hausner ha esclamato: «L'uomo che ora siede davanti a voi non ha avuto sempre questo aspetto. Un tempo, la sua mano si allungava sull'intera Europa. Bastava una sua telefonata per condannare a morte gli ebrei di Belgrado o quelli della Bulgaria e per far funzionare notte e giorno le fabbriche di sterminio».

Con voce vibrata, Hausner ha chiesto alla Corte di confermare la pena di morte ed ha detto: «Per ogni bambino assassinato egli dovrebbe essere giustiziato con i quattro metodi elencati nella Bibbia — la lapidazione, il rogo, lo strangolamento e la spada —. Non vi è punizione sufficiente per un uomo che ha provocato il massacro di un terzo di una intera popolazione e di un milione di bambini. Questo processo deve insegnare una cosa: chiunque vorrà seguire la strada di Eichmann sarà punito con la morte». **a. p.**

A Milano il terzo processo alle cinque spie triestine

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 marzo.

I cinque triestini accusati di spionaggio a favore della Jugoslavia Giuseppe Yurka, Mario Pecorari, Luigi Manutt, Bartolomeo Fabaro e Giovanni Davinar e condannati dalla Corte d'Assise d'Appello di Torino, interessata del delicato processo per legittima suspicione, saranno sottoposti ad un nuovo procedimento. La Cassazione ha accolto il ricorso del P.G. e, annullando la sentenza di condanna, ha rinviato gli atti per un nuovo esame alla Corte d'Assise di Appello di Milano.

«L'operazione oste» — così chiamata in quanto il principale responsabile di questi reati è il proprietario di una osteria a Trieste — ebbe inizio il 5 gennaio 1957, quando l'oste Giuseppe Yurka venne arrestato con l'ufficiale della polizia civile Mario Pecorari.

Mosso di fronte a precise accuse, convalidate da un voluminoso fascicolo di corrispondenza sequestrata nella sua abitazione, Giuseppe Yurka non poté esimersi dal confessare, con dovizia di particolari, l'attività spionistica da lui esercitata nella zona.

La complessa istruttoria giudiziaria si risolse con il rinvio a giudizio degli imputati sotto l'accusa di «procacciamento di notizie riservate a scopo di spionaggio politico e militare; rivelazione delle stesse notizie allo straniero; espatrio abusivo per motivi politici».

A Torino in Corte di Assise il processo si concluse il 14 maggio 1959 con la condanna di cinque dei 24 imputati, e precisamente: Giuseppe Yurka a 3 anni di reclusione, Mario Pecorari a 7 anni, Luigi Manutt a 4 anni e 6 mesi, Bartolomeo Fabaro a 4 anni e sei mesi, Giovanni Davinar a sei mesi di reclusione. I giudici di secondo grado diminuirono la pena a Yurka e Pecorari portandola rispettivamente a 6 anni e 5 mesi e a 5 anni e 9 mesi, l'aggravarono a Bartolomeo Fabaro e a Giovanni Davinar, rispettivamente a 5 anni e 9 mesi ed a 5 anni e 6 mesi. Ora si attende il terzo processo a Milano. **g. g.**

Le denunce in America presentate entro il 30 marzo

I divi di Hollywood dalla "Vanoni,, detraggono folli spese di rappresentanza

O almeno tentano di far passare il lusso come difesa del prestigio professionale - Frank Sinatra è il più spendaccione: ha un aereo da 160 milioni e viaggia in elicottero fra casa e "studios" - Jerry Lewis lascia al sarto 62 milioni all'anno - L'ultima moda dei celebri attori: abbandonare la Cadillac per la Rolls Royce

(Dal nostro corrispondente)

New York, marzo.

Ormai molti divi della celluloide trascorrono più tempo in Europa, e specialmente a Roma, che negli Stati Uniti. A Hollywood nessuno per vedere se la piscina funziona, se lo zio di famiglia è in buona salute e, finalmente, per fare una capatina dallo psichiatra di fiducia. In questi giorni, ancora, c'è affluenza a Hollywood per via della dichiarazione delle tasse: dev'essere consegnata al distretto federale competente entro il 30 del mese.

A proposito di questa dichiarazione, molti divi sembra siano andati sulle furie, perché la stampa ha osato dare resoconto di alcune loro spese, considerate strambe ed eccessive. Come si sa, in base alla legislazione americana, molte spese vanno considerate come esigenze di lavoro, e perciò vengono detratte dal reddito tassabile, anche se — a prima vista — possono sembrare spese di lusso.

E' impossibile poter dire quali, di queste spese, sono considerate non tassabili. Ogni contribuente fa dichiarazioni dirette, studiate con i propri tecnici, concordate con gli uffici delle imposte; riflettono situazioni singole, strettamente personali.

I divi, come è noto, han sempre guadagnato e speso moltissimo. Da un po' di tempo in qua, essi si rivelano molto più discreti di quanto non fossero nel passato; in molti casi, desiderano che non si parli affatto del loro bilancio; «Spendiamo i soldi che guadagniamo come meglio ci piace — dicono. — Si tratta di un problema nostro, strettamente privato».

Con tutto ciò, qualcosa dei loro accessi trapela. Frank Sinatra, per esempio, appare in testa a tutti gli spendaccioni di Hollywood, per l'acquisto recente di un Martin 404 (circa 160 milioni di lire), da lui fatto convertire in aeroplano privato per affari e per diporto, e battezzato «El Dago». Si tratta di un aeroplano che, a sentire i commenti di chi l'ha visto, sembra un albergo volante.

Secondo altre informazioni, risulta anche che Sinatra ha recentemente ottenuto di poter munire la sua residenza californiana di un eliporto, che gli permetta di poter andare e tornare da essa agli studi e viceversa, in elicottero. I vicini hanno protestato per il rumore degli elicotteri di Frank, ma egli non se n'è dato per inteso. Certo, nell'interno di «El Dago» ha fatto collocare un piano elettronico; ed il «living room» ha il soffitto illuminato da 82 lampade che, come altrettante stelle, spiovono luce sui divani profondissimi.

Gli attori che dispongono di aereo personale sono parecchi, a Hollywood, ma nessuno possiede un mezzo lussuoso come quello di Frank Sinatra. Robert Cummings si serve di un aerocar, cioè di un aereo che, una volta a terra, chiude le ali, come una libellula, e diventa un'automobile. Secondo Cummings è comodissimo e sarà certamente uno dei normali mezzi di comunicazione privata, ed uso famiglia, nel prossimo futuro.

Sempre a Hollywood, fra i lussi di moda, negli ultimi tempi è venuto quello della «Rolls Royce». Non è più distinto avere la «Cadillac». Oggi, un vero divo di Hollywood, deve avere almeno una «Rolls Royce». La convertibile di Tony Curtis è costata circa 18 milioni; quella di Joseph Cotten, molto più piccola, ne è costata soltanto undici. I divi di Hollywood con «Rolls Royce» sono almeno 38. Cary Grant ne ha due, una a Londra e un'altra a Hollywood.

In quanto a Elvis Presley, egli, come noto, è un collezionista di automobili. Ne ha 14. Un giorno, visto un modello di «Rolls Royce» che non aveva, lo ha comperato seduta stante per 15 milioni di lire, lasciando momentaneamente al rivenditore la «Cadillac» su cui viaggiava. Questa costa otto milioni, è attrezzata con ben due telefoni, televisione, bar e una cuccia speciale in cuoio per il preferito cagnolino.

Per quel che riguarda le case, Fred Astaire, Jerry Lewis, Bing Crosby, Tony Curtis, Burt Lancaster e molti altri posseggono residenze che non costano meno di trecento milioni di lire l'una. La casa «monumento all'amore» di Jayne Mansfield, che ha 40 camere e 15 bagni, è considerata modesta, in quanto a superficie occupata, ma opulenta per il resto. Come noto, è tutta dipinta in rosa e non c'è oggetto che non sia fatto a forma di cuore. Mikey Hargitay, recentemente, ha fatto tramutare in forma di cuore anche il caminetto: «Come avrebbe potuto essere "monumento all'amore" una casa che ancora non aveva a forma di cuore il focolare, dove scaldarsi la legna che riscalda ogni amore?».

Più patetico e serio appare il caso di Anthony Quinn. Egli, dopo essere vissuto per anni in una modesta casa di periferia, l'ha venduta per comperarsi un'altra casa bellissima. Ma poi, per sentimento, ha ricomperato anche la casa vecchia. Da allora, egli ha la mania di comperare e collezionare case in tutto il mondo: «E' un indizio della sua perenne inquietudine e mancanza di stabilità» dice il suo agente. Quinn, adesso, ha case nel Connecticut, a New York City, in Italia, in California e in Grecia.

Ancor più patetico il quello di Quinn, se vero, appare il caso di Jerry Lewis. Egli oggi, per vestirsi, non spende meno di 62 milioni di lire all'anno. Possiede 62 «smokings» che gli costano ciascuno circa 250 mila lire, e questo perché egli — unico personaggio al mondo, fra quanti spendaccioni il mondo ancora annovera — esige i bottoni sempre di puro oro massiccio.

Come è noto, Lewis qualche tempo fa, avendo appreso di uno studente che aveva vinto una borsa di studio ma che aveva un solo vestito per frequentare l'università, gli inviò in dono 30 abiti ed altri accessori per circa tre milioni di lire.

Esuberanza nel ricevere come nel dare... In mezzo a tante dovizie, appare discreto e prudente Bob Hope che, per la modesta cifra di 65 milioni di lire, si è fatto costruire, intorno alla sua casa, un privato campo di golf, ma di sole tre buche, anziché di diciotto; e, naturalmente, per economia.

Antonio Barolini

Guida col foglio rosa e investe due auto: un morto e quattro feriti

E' un diciannovenne - Uno degli scontri è avvenuto con la macchina di un industriale che è rimasto ucciso

(Dal nostro corrispondente)

Sondrio, 28 marzo.

L'industriale Celestino Pedretti, di 60 anni, che a bordo di una Lancia Flavia, stava percorrendo la statale dello Stelvio, ha perduto la vita in un pauroso incidente. Per lo stesso incidente, altre due persone, Alberto Dossi, di 19 anni, da Traona meccanico, e Bruno Arletti, di 20 anni, da Morbegno, sono in condizioni gravissime all'ospedale di Morbegno.

L'incidente, che ha bloccato per qualche tempo il traffico è accaduto nel pomeriggio nei pressi del ponte sul torrente Bitto. Il Dossi, munito di foglio rosa, con al fianco l'Arletti, attraversava a bordo di un'Appia l'abitato di Morbegno ad altissima velocità. Giunto sul ponte, vedendosi la strada sbarrata sulla destra da altre vetture, tentava, nell'impossibilità di frenare, di superarle sulla sinistra. Nella manovra urtava di striscio una Fiat 1300 guidata dal signor Alberto Berbenni: l'auto veniva violentemente spostata e gettata fuori strada. Il Dossi speronava quindi uno scooter condotto dal signor Alberto Ciapponi, facendolo volare nella scarpata.

Infine, andava a schiantarsi frontalmente contro la Flavia del Pedretti. Nell'urto violentissimo le due auto si incastravano l'una dentro l'altra. Il Pedretti riportava ferite gravissime: estratto dalle lamiere è adagiato su un'auto di passaggio, decedeva durante il trasporto all'ospedale. Il Dossi e l'Arletti, ricoverati stamane alle 8 in via Pavia angolo via Acqui, poco oltre le borgata Leumann.

Il trentenne Vincenzo Prastia, abitante a Torino in via Giulia di Barolo 19, rappresentante della ditta «Tecnogomma», si recava in ufficio in motoretta. Per strada incontrava un altro dipendente della ditta — Paolo Bussoli, di 23 anni, abitante a Torino, in via Accademia Albertina 29 — e gli dava un passaggio.

Un centinaio di metri dopo accadeva lo scontro: proveniente da via Acqui, sulla sinistra dei motociclisti, sbucava una «1100 E» che il investiva sbalzandoli di sella. Il Prastia e il Bussoli compivano un volo di una decina di metri.

Con un'auto di passaggio i feriti venivano portati all'ospedale di Rivoli dove i medici li ricoveravano con prognosi riservata. L'investitore è l'artigiano Mario Cantore, di 37 anni, abitante a Chiusa San Michele: arrivava da Grugliasco e si recava alla sua officina.

Due giovani su una moto travolta da un'auto a Rivoli

(Dal nostro corrispondente)

Rivoli, 28 marzo.

(a.) Due giovani che si recavano al lavoro in moto sono stati investiti da un'auto e feriti. L'incidente è accaduto stamane alle 8 in via Pavia angolo via Acqui, poco oltre le borgata Leumann.

Il trentenne Vincenzo Prastia, abitante a Torino in via Giulia di Barolo 19, rappresentante della ditta «Tecnogomma», si recava in ufficio in motoretta. Per strada incontrava un altro dipendente della ditta — Paolo Bussoli, di 23 anni, abitante a Torino, in via Accademia Albertina 29 — e gli dava un passaggio.

Un centinaio di metri dopo accadeva lo scontro: proveniente da via Acqui, sulla sinistra dei motociclisti, sbucava una «1100 E» che li investiva sbalzandoli di sella. Il Prastia e il Bussoli compivano un volo di una decina di metri.

Con un'auto di passaggio i feriti venivano portati all'ospedale di Rivoli dove i medici li ricoveravano con prognosi riservata. L'investitore è l'artigiano Mario Cantore, di 37 anni, abitante a Chiusa San Michele: arrivava da Grugliasco e si recava alla sua officina.

Rubò 4 chili di ferraccio

Condannato a sei mesi per un furto di 200 lire

(Dal nostro corrispondente)

Benevento, 28 marzo.

(a.) A sei mesi di carcere, 50 mila lire di multa e alle spese di giudizio è stato condannato il cinquantaquattrenne Ugo Del Prete, da Benevento, per essersi impossessato di quattro chili di ferro per il valore di 200 lire in danno di Umberto Perrotto, gestore delle Ferrovie sovvenzionate di Benevento-Cancello-Napoli.

Il furto avvenne il 4 novembre 1961 in un mucchio di ferro esistente nel piazzale interno della stazione Benevento-Appia.

Rubano in un santuario la biancheria delle suore

(Dal nostro corrispondente)

Fossano, 28 marzo.

(g. b.) Alcuni ladri penetrati la scorsa notte nel santuario di Cussanio, si sono introdotti nell'alloggio delle suore, posto nello stesso fabbricato, e hanno rubato molti capi di biancheria custoditi negli armadi, una somma di denaro rinvenuta in un cassetto, alcuni utensili da cucina e numerose posate d'argento.

Trovate poi le chiavi del portone d'ingresso del tempio, gli sconosciuti sono entrati in chiesa ed hanno scassinato due cassette per le elemosine, impadronendosi di tutto il denaro.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

assume

- 2 laureati in matematica, o in matematica e fisica, professionalmente qualificati e particolarmente esperti in problemi di natura tecnico-attuariale, di età non superiore ai 35 anni;
- 2 laureati in scienze statistiche ed attuariali, di età non superiore ai 35 anni;
- 1 perito industriale elettrotecnico, particolarmente esperto nel campo meccanografico ed elettronico, di età non superiore ai 30 anni.

Inviare dettagliato «curriculum vitae» con dettagli circa gli studi compiuti, le votazioni conseguite e l'attività professionale eventualmente esplicata, alla Direzione Generale dell'I.N.A. in Roma, via Sallustiana 51, entro e non oltre il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA INTERNAZIONALE
cerca un ISTRUTTORE DEI VENDITORI
che abbia i seguenti requisiti:
— spiccata personalità
— età 25 anni
— laurea in scienze economiche o scienze politiche
— comprovata esperienza di vendita con personale viaggiante
— effettiva conoscenza delle moderne tecniche di vendita
— interessato alla formazione e al perfezionamento dei venditori
— particolari doti di entusiasmo e di comunicatività, non attitudini all'addestramento e alle relazioni umane
— disposto trasferirsi in grande città del Nord.
Si offre: — interessanti condizioni economiche
— garanzie di stabilità d'impiego
— clima favorevole di lavoro
— possibilità di aggiornamento in Italia e all'estero.
Inviare curriculum dettagliato e fotografia, indicando il seguente riferimento: RP/IST/3.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 488 - TORINO

PROPAGANDA MEDICA
Industria Farmaceutica importanza nazionale cerca per:
TORINO - AOSTA - Ispettore di zona
NOVARA - VERCELLI - Collaboratore scientifico
Requisiti richiesti: laurea in medicina, chimica o farmacia; età massima 35 anni; esperienza nel ramo e buona introduzione negli ospedali; residenza in zona.
Inviare dettagliato curriculum. I nominativi prescelti godranno di vantaggioso trattamento economico.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 7 - MILANO.

Industria Farmaceutica Internazionale
ALBANESE - LABAZ
assume per organizzazione quadri propaganda medica
COLLABORATORI SCIENTIFICI
preferibilmente laureati in medicina, farmacia, chimica, requisiti indispensabili: presenza, capacità, provata esperienza ed introduzione nella zona.
Massima riservatezza - Casella 350 M - S.I.P. - Milano

Azienda importanza nazionale
cerca
per attività sperimentale su motori INGEGNERE tre-cinque anni esperienza in campo motoristico.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 480 - TORINO

INGEGNERE NAVALE-MECCANICO
avente solida preparazione e pratica pluriennale ramo riparazioni navali CERCA IMPORTANTE SOCIETA' ARMATRICE.
Dettagliare generalità, curriculum, referenze.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 13 - MILANO.

GRANDE AZIENDA INTERNAZIONALE
cerca esperto tecnico commerciale prodotti casalinghi di largo consumo come: smacchiatori, pulitori, detersivi e affini per il posto di
ASSISTENTE ALLA DIREZIONE DI MARKETING
che abbia i seguenti requisiti:
— età minima 30 anni
— laurea in scienze economiche commerciali o studi equivalenti
— comprovata esperienza, nel settore della distribuzione del dettaglio drogheri, alimentari, ecc. e aggiornato sulla tendenza del mercato di tali prodotti
— disposto a trasferirsi in una grande città del Nord.
E' assicurato un trattamento economico adeguato, per il quale si tengono presenti i posti precedentemente occupati e le responsabilità assolte. Si assicura la massima riservatezza e si prega di fare riferimento a: RP/ASS/3. Saranno cestinate le risposte senza curriculum dettagliato e fotografia.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 488 - TORINO

Azienda importanza nazionale
cerca
INGEGNERE MECCANICO
interessato problemi termodinamica ed aerodinamica. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 479 - TORINO.

IMPORTANTE FILIALE
INDUSTRIA CHIMICA AMERICANA
cerca
CHIMICO INDUSTRIALE O INGEGNERE CHIMICO,
minimo 5 anni di esperienza nel campo delle resine scambiatrici di ioni, trattamento acque industria saccarifera, o altre applicazioni similari.
Scrivere includendo curriculum vitae, mansioni svolte, conoscenza lingue, ecc., a: FILITAL INDUSTRIE CHIMICHE - Piazza Velasca, 5 - Milano - Filiale della Rohm & Haas Company di Filadelfia U.S.A.
SI GARANTISCE LA MASSIMA RISERVATEZZA

A TORINO, L'ELEGANZA HA NOME GARB
CHE PRESENTA LA NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA ESTATE 1962
VIA ROMA, 34

Borse economia e finanza

Interessa un milione e mezzo di negozianti e artigiani

La Camera approva la legge sull'avviamento commerciale

In caso di disdetta il locatario può chiedere un compenso pari a 30 mensilità
Ammessa la proroga per due anni con un canone concordato con il proprietario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 marzo.

La Camera ha oggi approvato la legge che tutela l'avviamento commerciale in relazione allo sblocco, dal prossimo 30 giugno, dei fitti degli immobili destinati a uso commerciale o artigiano. Prima dell'esame degli articoli, hanno parlato i relatori di minoranza (il monarchico Preziosi) e di maggioranza (il democristiano Migliori). Quest'ultimo ha voluto esplicitamente fare rilevare alla stampa che la presenza di pochi deputati in aula andava spiegata con la contemporanea riunione di dieci commissioni parlamentari.

Si può riservare però che anche nelle giornate di riposo per le commissioni, non si è registrata molta affluenza di deputati nell'aula: si è giunti, anzi, a discorsi sull'avviamento commerciale e sul piano ferroviario, tenuti davanti a soli cinque o sei deputati.

Il ministro della Giustizia, sen. Bosco, ha quindi espresso il parere favorevole del governo all'approvazione della legge. «Il governo — ha detto Bosco — ritiene che la legge soddisfa l'esigenza di una più accentuata giustizia nei confronti di un milione e mezzo di operatori commerciali, e quella di un contemperamento del conflitto di interessi tra conduttore e locatore, che l'imminente cessazione del regime vincolistico avrebbe certamente esasperato».

Durante l'esame dei primi emendamenti i socialisti hanno cominciato a votare insieme coi comunisti, in contrasto con l'impegno preso durante il dibattito sulla fiducia quando dichiararono che, per favorire la rapida approvazione delle leggi avrebbero respinto anche gli emendamenti «migliorativi» presentati dai comunisti. Arrivati all'art. 5, l'on. Comandini (psi) faceva però una precisa dichiarazione contro gli emendamenti comunisti, ma quattro o cinque deputati del psi non si uniformavano, cosicché il gruppo socialista votava confusamente.

Gli stessi socialisti dichiaravano più tardi, nel transatlantico, di aver votato con i comunisti «per abitudine». Comunque, nella votazione degli altri articoli i deputati del psi si univano agli altri gruppi della maggioranza.

Nella sua formulazione definitiva, la legge, dopo aver precisato che si applica agli immobili adibiti all'esercizio di un'attività commerciale o artigiana, che abbia rapporti con il pubblico degli utenti o dei consumatori, stabilisce che «la parte che non intenda rinnovare la locazione, deve darne comunicazione all'altra parte mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento nel termine stabilito per la disdetta, ovvero, in mancanza, almeno novanta giorni prima della scadenza del contratto. Se il contratto è a tempo indeterminato, la comunicazione è data nel termine stabilito per la disdetta.

Se il proprietario riceve offerte migliori da terzi, deve comunicarle all'affittuario novanta giorni prima della scadenza del contratto. L'affittuario può scegliere di restare nel locale esercitando il diritto di prelazione, ma accettando le nuove condizioni comunicate dal proprietario, oppure andarsene. In tal caso egli ha diritto a un compenso per il maggior valore acquistato dall'immobile in seguito all'avviamento commerciale: tale compenso è fissato in un massimo di trenta mensilità del canone di affitto dell'immobile, secondo i valori di mercato. Il commerciante può anche scegliere tra il compenso e la proroga biennale del contratto sulla base di un canone da concordare con il proprietario.

Un principio che sottolinea il valore sociale della tutela dell'avviamento commerciale, è stato fissato con l'art. 8 che sancisce la nullità delle clausole contrarie ai diritti derivanti dalla nuova legge. Il commerciante inoltre ha diritto al compenso per l'avviamento anche in caso di espropriazione per pubblica utilità.

Le disposizioni si applicano anche alle aziende condotte in immobili di proprietà dello Stato o degli altri enti pubblici. I diritti si prescrivono in tre anni. Domani sarà ripresa la discussione sul piano ferroviario.

f. d. l.

Per i commessi ogni mese due mezze giornate di riposo

Roma, 28 marzo.

I lavoratori del commercio, che assommano in tutta Italia ad oltre un milione e mezzo, fruiranno dal 1° aprile prossimo di due mezze giornate di riposo infrasettimanali pagate al mese, in attuazione di una norma del nuovo contratto di lavoro della categoria. In tal modo, l'orario normale in questo settore sarà di 46 ore settimanali. Le due mezze giornate di riposo infrasettimanali mensili si applicheranno a tutti i lavoratori del commercio, compresi quelli ancora considerati discontinui.

Beneficeranno delle due giornate di riposo anche i cinquantamila dipendenti dai grandi magazzini e supermercati, che sono impegnati in una azione sindacale anche per il riconoscimento di una mezza giornata di riposo alla settimana.

Sollecitata la revisione della «parità» per i tessili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 marzo.

La «parità assoluta» di salario fra uomini e donne, o comunque una sensibile riduzione dello scarto ancora esistente fra retribuzioni maschili e quelle femminili saranno chiesti dalle organizzazioni sindacali di categoria a favore delle 300.000 lavoratrici tessili. L'accordo di parità stipulato per questo settore nel febbraio 1960 scadrà il 30 giugno prossimo, ma la Fiot-Cgil ha annunciato oggi la prossima disdetta e la presentazione di una serie di rivendicazioni. La Federtessili-Cisl e la Uil-Tessili assumeranno nei prossimi giorni analoghe decisioni.

Un'indagine sulle differenze tra il salario maschile e quello femminile nei vari tipi di azienda ha accertato che nel settore della lana permangono differenze del 10,59 per cento per l'operaio comune, del 9,83% per il qualificato di seconda, del 7,90% per il qualificato di prima, del 10,84% per lo specializzato B e dell'8,67% per lo specializzato A. Lo scarto è ancora maggiore nel settore del cotone, dove si hanno rispettivamente differenze del 13,46%, dell'11,22%, del 10,87%, del 14,67% e del 9,97%. Nelle tintorie e stamperie si ha uno scarto del 14,67% per lo specializzato B e dell'11,83% per il qualificato di prima categoria.

r. s.

L'indice generale azionario passa da 104,93 a 104,76

Minime variazioni in Italia

Calmi i titoli di Stato e le obbligazioni - Dopobors a lievemente migliore

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ult.	var.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 90	—
» » con	107 80	—
Redimibile 3½%	99 70	—
» con	99 60	—
Ricostruz. 3½%	88 90	—
» con	88 80	—
Ricostruz. 5%	101 —	— 0 05
» con	100 80	— 0 05
Rif. Fond. 5%	99 975	—0 025
Pr. R. 5% Tr.	100 10	—
» '54	100 05	—
B.T.N. 5% '65	103 50	+ 0 40
» » '64	103 50	+ 0 05
» » '65	103 65	— 0 10
» » '66	104 20	+ 0 10
» » '68	104 05	— 0 15
» » '69	104 20	+ 0 15
» » '70	105 10	+ 0 25
B.T.S. 5% '66	103 62	+ 0 07
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 90	—
» C'50 6%	101 35	— 0 15
» cent. 6%	101 35	+ 0 10
» C'53 6%	101 25	— 0 25
» '57 C. 6%	101 85	—
» C'59 6%	101 45	— 0 10
» ('74) 6%	101 45	+ 0 35
» '59 5½%	99 80	—
» '60 5½%	99 75	+ 0 05
» Sm'65 5%	117 50	+ 0 50
» Elettr. 6%	110 50	—
» » 5½%	122 —	—
» Elettr 5½%	99 65	—
Elettr (III) 4½%	97 —	—
Elettr (IV) 5%	99 90	— 0 20
FF. SS. 5½%	99 50	—
» » '53	99 50	+ 0 05
» » '55	99 40	— 0 15
» » '58	99 45	+ 0 05
» » 5% '60	95 875	— 0 025
Gd. Pr. 5%	95 80	+ 0 30
» » 5½%	99 825	+0 325
C.C.C.P. 6%	101 60	—
Eni Petrolio 6%	101 30	+ 0 40
» » 6% '57	101 50	+ 0 50
» » 6% '58	101 20	— 0 50
» Sp. 6% '58	101 25	—
» Sud 6%	101 10	+ 0 10
» » 5½%	99 30	—
» » 5½% '61	99 15	+0 025
» Gela 5½%	99 —	— 0 10
S. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½%	82 —	—

Titoli	Ult.	var.
Miglioram. 5%	96 10	— 0 10
Piano Agr. 5%	99 80	+ 0 10
C.I.R. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Cis. 5%	96 40	—
CIR Nap. 5½%	99 50	—
» » » III	99 50	—
Ireviver 5½%	100 60	—
» 4% '58	98 80	—
» 5½% '61	98 80	—
Cassa RFL 5%	97 10	— 0 30
Cr. FF. » 5%	97 40	—
M. Paschi O.P.	97 20	—
Istituti vent. 6%	101 20	+ 0 10
» Edisonvolta 5½%	100 75	—
» » 6% '55	101 50	—
» » 6% '56	101 50	—
Istituti Cat. 6%	101 40	— 0 05
IMI. XII 6%	101 35	+ 0 35
» XV (-2-3-)	101 80	+ 0 30
» XVIII 6%	101 40	+ 0 20
» XIX 6%	101 40	+ 0 15
» XX 6%	101 60	+ 0 25
» XXI 5%	96 30	+ 0 05
» XXII 5%	96 40	+ 0 20
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 20	—
Ter. Ann 5%	97 60	—
Genova 5% '59	101 —	—
Fiat 6% '57	101 15	+ 0 35
Fiat 6% '56	102 —	—
Fiat 6% '57	101 90	+ 0 05
Fiat 5½% '49	99 775	—0 125
Pirelli 6%	104 —	—
Oliv. 48-49 7%	106 90	—
» '53 7%	106 90	—
» '55-75 7%	106 25	— 0 65
» '58 7%	109 —	+ 2 10
» '59 6½%	104 50	+ 0 25
» Buli 5½%	99 20	+ 0 50
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	107 50	—
» 56 7%	105 —	—
Elettr. 7%	107 50	—
» 6% 1960	101 —	—
Viberti 7%	102 —	—
» 7% '56	103 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	102 30	—
» 7% '59 II	102 50	—
Cost-Gem. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	100 20	—
Ferrara 7%	101 —	—
Ferrara 7% 58	102 —	—
Ang.-Fras 6%	101 —	—
Cart. It. 7%	101 —	—
Cart. It. 1956	—	—
Cart. It. 1958	100 60	—

Titoli	Ult.	var.
Galileo 6%	101 75	—
» 6% '58	101 —	+ 0 20
» 5½% '60	99 90	+ 0 50
» 5½% '61	98 70	— 0 20
Meridionali 6%	100 85	—
Visconea 6%	101 —	—
Visconea 6% 57	118 —	—
Beigel 6%	100 75	—
Terni 6%	100 75	—
Volvo 6%	100 75	—
Terni 6%	100 60	—
Riva 6%	100 50	+ 0 25
Essa 6%	100 50	—
SIP 6%	100 65	— 0 15
Perlier 6½%	100 50	—
Finsalt 7%	101 75	—
Fergat 8%	114 50	—
C. Pozzi 5,75 59	98 25	—
Rumianca 5½	97 30	— 0 30
Lancia 5½% 59	96 90	+ 0 05
Liquigas 6% 59	95 80	— 0 50
Cava-Sav. 5½	98 —	+ 0 35
Alfa Italia 5%	97 50	— 1 30
It. Gas 5½ '61	97 50	— 0 20
AZIONI PER CONTANTI		
Ass. Ass. Torino	19550	— 50
A. Ass. Tor. priv.	13100	+ 50
Assic. Generali	15400	+ 900
C. Med. Ass.	3920	+ 10
Prem. Finanz.	5030	—
Ferr. Medit.	4800	—
Ferr. Merid.	3465	— 255
B.N.A.	25300	—
Torino-Nord	56	+ 2
FIAT	3395	+ 35
Invest	4425	— 100
Finelettrica	1410	+ 5
Mediobanca	108700	— 300
La Centrale	16100	+ 170
ELETTRICI		
SIP	1502	— 3
Terni	492	+ 12
P.C.E.	1875	+ 25
Sett-Valdarno	3100	—
Sfaridelettrica	2400	—
Unes	2430	—
Sese	3080	+ 40
Tirrela	3500	—
E. Marelli	1150	—
SADE	1710	+ 20
M. Marelli	2120	—
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	1400	+ 5
Talco Grafite	34800	—
M. Amiata	5750	— 110

Titoli	Ult.	var.
METALMECCANICI		
FIAT	3071	+ 16
FIAT priv.	2295	+ 10
Nebiolo	1356	+ 10
SIAM	3250	—
Moncenisio	2700	— 20
Finaldo	1579	+ 3
Italaldo	1635	+ 15
Westinghouse	1580	—
Farmara	630	—
Dalmine	2095	— 3
Olivetti prefer.	11120	+ 10
TESSILI E MANIFATT.		
Bergoglio	(4150)	— 50
Vinassa	7935	+ 80
Vinassa privil.	6780	+ 100
Châtillon	11000	—
Cotonific. Nier.	900	—
Fisac	650	—
Cir	7500	—
CHIMICI		
Italgas	2365	+ 35
Paramatti	2900	—
Schiapparelli	8800	—
Mira Lanza	59100	—
SAFFA	10250	+ 250
AMIC	5075	+ 45
Rumianca	2900	—
Montecatini	3995	+ 5
Liquigas	350	—
Pilligas	159	—
S.A.R.O.M.	1860	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	389	—
Eridania	115	—
Venchi-Unica	315	— 5
Eridania	3475	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7900	— 100
Sifes	7850	—
Risan. (Napoli)	8800	—
Immob. Roma	1340	— 10
Gilardini	2050	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1635	+ 10
Acq. De Ferr.-C.	1850	—
Cartiere Ital.	5435	+ 60
Cartiere Burgo	36100	+ 400
Fornaci Riun.	58000	—
Ciprotti	8450	—
Pirelli	12200	+ 150
Cerem. Pozzi	1650	+ 5
Simmenthal	6800	—

La riunione ha avuto una storia limitata. Una moderata pressione di vendita ha avuto peso determinante sulla formazione di un indirizzo debole, che solo al listino è stato controllato con maggiore efficacia dall'assorbimento dei compratori. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopobors a resistente. Diritti Saffa 1288. Diritti Bastogi 670. Le azioni Bastogi sono state quotate ex-dividendo di lire 100.

Totali della giornata: titoli di Stato per 1 milione 500.000 lire c. n., obbligazioni per 32 milioni di lire c. n., azioni per contanti n. 118.378.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5960-6300; marengo svizzero 5160-5350; sterlina carta unitaria 1760-1760; dollaro carta Usa 630-634; franco svizzero 143.25-144.25; franco francese 125-127; oro fino 708-718; argento 21-23.

Milano, 28 marzo.

La Borsa continua a segnare il passo; mancano iniziative, non sussiste una vera tendenza e quel poco lavoro che viene svolto nella giornata è sempre influenzato da voci e da illazioni, talvolta decisamente ottimistiche, ma per il momento negative. Diamone il malumore ha avuto come centro le Bastogi di cui si intravano le operazioni di aumento del capitale sociale da 45 a 60 miliardi di lire. Al pari delle Edison, ieri, il titolo è risultato molto offerto, perdendo terreno. Anche il resto della quota non ha potuto beneficiare di interventi di rilievo, tuttavia l'assestamento è stato arginato e, al listino si è avuta una linea di difesa che ha contenuto gli spostamenti.

In complesso le flessioni rispetto a ieri sono minime, e alcune voci si sono iscritte in leggero vantaggio. L'indice generale azionario di «24 Ore» è passato da 104,93 di ieri a 104,76, con una modestissima flessione del 0,16%. Poco mossi i valori di Stato; calmo il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 111.500.000 lire, obbligazioni per 494 milioni di lire, azioni numero 921.116.

Povertà di scambi nel Dopobors ca con intonazione resistente e lievi miglioria su alcune voci: sostenute le Miralanza. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3069-3083, Cattini 4800-4810, Edison 4580-4610, Viscosa 7930-7940, Generali 159.500, Miralanza 49.950-49.950.

Genova, 28 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4035; Nav. Alta Italia 26.200; Cotonificio Ligure 6400; Oleg 2745; Eridania 3645; Romana Zuccheri 365; Ind. Zuccheri 9000; Distillerie It. 4670; Zuccheri Sermide 3480; Eserc. Molini 2000; Mira Lanza 58.750; Aedes 7800; Dalmi der 1640.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	109.000	Pirelli S.	16.110
Gim	8450	Sifi	1750
Centrale	15.995	Sasi	3439
Invest	4490	Italgi	5580
Bastogi	3485ex	Generali	159.250
Sviluppo	3400	Fiat	83.050
Finanz.	616	Immobili	18.600
Finelettr.	1603	Assicur.	95.550
Fimidor	1585	An. Ass.	18.550
Breda	6180	Ass. Milan	56.000
TRASPORTI			
Nav. Min.	2750	Navale	3690
Minisi	4700	Aeroflot	4925
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.750	Cotonific.	5270
Val Ticino	77.25	Lanerossi	7400
Olcese	2245	Tibana	570
De Angeli	7340	Rhodiatoce	440
Cucirini	14.900	Cascami	10.895
Linificio	1285	Eurodam.	3845
Rosari	39.800	Chatillon	11.050
Rosselli	60.600	Snia Visc.	7921
Tosi	5950	Ponchetti	1870
Cot. Mar.	948	Sconf.	274
Unione M.	186.500	Marzotto	3195
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1641	Samim	2981
Magona	1728	Elsa	4701
Metallurg.	6315	Breda-Fr.	2520
Ansaldo	5725	Falck	13.900
Montecatini	4000	Trafilerie	3433
Montecatini	1404	Ilva-Tivoli	2319
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Arnaldo	—	Nebiolo	1335
Bianchi	678	Fr. Tosi	1650
Fiat	3062	Westingh.	1572
Fiat priv.	2290	Olivetti	11.670
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1699	Fivre	1900
Elli	2400	Ime	2395
Elmeuro	2945	Orsite	2550
Edison	5406	Romana	2975
Edisonvol.	2360	Terni	685
Bresciana	2640	Unes	2400
Conspania	2905	Marelli	1150
Cuttare	663	Magneti	2060
Valdarno	3070	Tecnom.	4490
Sarda	6920	Tell	3001
Emiliana	2765	Tel B	—
Sese	3060	Sit	—
App. C.	3080	Alte Ven.	2410
Pugliese	1490	Calabria	1710
Subalpina	2900	Lumaia	2420
Sip	1499		
ALIMENTARI			
Distillati	5715	Cereali	3130
Eridania	3495	Motta	37.900
Zu. Mol.	2020	R. Zucch.	370
CHIMICI			
Anic	3063	Lederlin	4350
Saffa	10.140	Mira L.	58.500
Italgas	2354	Montecatini	3500
Liquigas	352	Rumianca	2900
Liq. Gas	1190	Saronio	1810
Pilligas	158.125	C. Erba	21.060
Solgas	—	Brioschi	11.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7820	Milano C.	55.810
Svizzera	6700	Sifes	7850
Sagi	3750	Imm. Ferr.	—
Beni Stab.	7795	L'Edificio	—
Cen. Imm.	1350	Risan. N.	8700
DIVERSI			
Barmel	265	Rejna A.	2450
Binda	61.500	Severgnini	508.50
Burgo	38.000	Linoleum	6350
Chiari	1990	Pir. SpA	12.011
Elba	6500	T. Acqui	45.600
Italcem.	29.230	Rinasc.	872.50
Cementir	6400	C. Augusta	996
Cer. Pozzi	1630	Ga Ferrari	1790
Eternit	1240	Elettrocar.	—

Assemblee e dividendi

Sett - Valdarno — L'assemblea della gelt Valdarno ha approvato il bilancio 1961: utile netto 5.896,6 milioni di lire, dividendo lire 176, di cui 106 pagabili, essendo stato distribuito un acconto di lire 70. In sede straordinaria è stato aumentato gratuitamente il capitale sociale da 50 a 55 miliardi, elevando il valore delle azioni da lire 2000 a lire 2200. E' stata inoltre approvata la distribuzione gratuita di azioni Generalfin e Etruriafin in ragione di una e una rispettivamente ogni gruppo di 50 azioni sociali possedute.

Siam — L'assemblea della Siam (Società italiana arredamenti metallici), riunitasi ieri a Torino, ha provveduto alla nomina del nuovo consiglio d'amministrazione.

Appennino Centrale — L'assemblea degli azionisti della società Appennino Centrale ha approvato il bilancio 1961 (utile netto 137 milioni di lire, dividendo lire 192) e l'aumento gratuito del capitale sociale da lire 1253 milioni a 1500 milioni mediante aumento del valore nominale delle azioni da lire 2000 a lire 2400

Primato di vendite nel '61

54 milioni di bottiglie di champagne francese

Parigi, 28 marzo.

(t. m.) Nel 1961 i produttori francesi hanno venduto 54.187.543 bottiglie di champagna, superando per la prima volta la cifra di 50 milioni che sembrava inaccessibile sino a pochi anni fa. Il mercato interno ha assorbito 38.658.871 bottiglie; sono state esportate 15 milioni 528.978, con un aumento dell'11 per cento rispetto all'anno precedente.

"Compagni, bisogna essere onesti con chi ha lavorato bene"

Kruscev invita i funzionari a pagare gli incentivi promessi ai contadini

E' uno dei punti fondamentali della nuova politica russa per lo sviluppo dell'agricoltura - Ma non sempre i premi vengono corrisposti

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 28 marzo.

In un suo ennesimo intervento sull'agricoltura, apparso oggi nella Pravda, Kruscev insiste su uno dei perni della nuova politica agraria sovietica: gli incentivi. Finora questi incentivi materiali, che dovrebbero premiare il contadino o il dirigente di campagna, che lavora meglio e di più, venivano adombrati in forma vaga e generica e non si riusciva a comprendere, in concreto, cosa fossero e in che consistessero. Oggi sappiamo che i premi vengono concessi specialmente in natura. Sappiamo anche, ma è una storia più vecchia, che non sempre gli incentivi promessi vengono rispettati, e che il lavoratore, a opera compiuta, molte volte viene defraudato di quanto gli era stato promesso.

Kruscev, che ha parlato in una seduta dell'Ufficio per la federazione russa del comitato centrale del pcus, ha raccontato di un trattorista della regione di Kalinin, il quale, alla fine del raccolto, avrebbe avuto diritto, avendo lavorato bene, di guadagnare un premio di nove tonnellate di granoturco. Non gliene diedero neppure una. Il trattorista, ha proseguito Kruscev, voleva rivendere il suo granturco per comprarsi una motocicletta e non l'ha potuto fare: il suo morale è rimasto profondamente scosso.

«Bisognava dargliele quelle benedette nove tonnellate», ha esclamato Kruscev, seguitando: «Bisogna essere onesti nei rapporti fra gli uomini. Ed uno si è guadagnato un pagamento supplementare, si deve obbligatoriamente riconoscerglielo. I comunisti comprendono la forza dell'incentivo materiale, apprezzano altamente il principio dell'interesse materiale. Tale principio leninista deve essere realizzato conseguentemente nel futuro». Ha insistito: «Compagni, bisogna essere onesti e pagare coloro che hanno lavorato bene, anche se i premi sono alti».

L'intervento si inserisce nel quadro delle misure che si stanno prendendo per realizzare le nuove forme in agricoltura, preannunciate al recente comitato centrale del partito: creazione di nuovi organismi autonomi, su base regionale, per l'agricoltura, stabilimento nelle aziende di una rete di «ispettori-organizzatori», aumento degli incentivi, più rigoroso controllo degli ammassi.

Ha parlato pure Voronov, il «tecnico» quarantenne elevato da Kruscev alle massime responsabilità del potere, il quale ha fornito alcuni dati sulla riorganizzazione. Già in sessantotto regioni, distretti e repubbliche autonomi, sono state organizzate 418 «direzioni territoriali di produzione». Ciascuna di queste «direzioni» sorveglierà il lavoro di un numero di aziende (collcos o sovkos) che può oscillare da trenta a sessanta. Nel caso in cui le aziende siano piccole, come nella zona centrale della Russia europea, una sola «direzione» potrà controllare e organizzare il lavoro anche di cento fattorie.

Kruscev ha tenuto a spiegare che i nuovi organismi dovranno occuparsi «non della agricoltura in generale», ma dell'organizzazione, su base specializzata, della produzione agricola, di ogni singolo colcos o sovkos.

e. b.

Aumentano in Germania i prezzi delle automobili

Bonn, 28 marzo.

(c.) Aumentano in Germania i prezzi delle automobili. L'Auto Union ha rialzato i prezzi della «Junior» e della «1100 S.» rispettivamente di 150 e 200 marchi; per le settimane prossime si attende un rialzo dei prezzi per la «Volkswagen» (l'aumento, si dice, sarà compreso fra il 3 e il 5 per cento). Anche la «Opel» ha fatto sapere che è in corso un riesame dei prezzi; dello stesso problema si sta occupando in questi giorni la «Daimler Benz». La fabbrica Hans Glas di Dingolfingen ha annunciato, dal 1° aprile prossimo, un aumento dei prezzi fra il 3 e il 5 per cento. Soltanto la «Ford» di Colonia e la «BMW» non ritengono attuale un ritocco ai prezzi delle loro vetture.

Fra le cause del rialzi viene indicato l'aumentato costo della manodopera in seguito agli aumenti di salari ottenuti dai sindacati per i metallurgici. La situazione dell'industria automobilistica, per quanto riguarda produzione e vendita, appare però più che soddisfacente.

Quotazioni all'estero

New York e Francoforte in rialzo - Parigi e Zurigo sostenute - Londra irregolare

New York, 28 marzo.

Il declino del mercato azionario, iniziato alla metà di marzo, veniva interrotto questa mattina, anche se il volume degli affari non manifestava però un deciso incremento. In ogni caso, a mezzogiorno la quota presentava un quadro di miglioria per la più frazionali.

Nel pomeriggio il mercato guadagnava ancora terreno, sollecitato da voci circolanti a Wall Street secondo cui sarebbe imminente l'accordo per il nuovo contratto dei siderurgici. In primo piano i valori dell'acciaio con miglioria di quasi tre punti. Il listino chiudeva con una tendenza al rialzo che si estendeva in maggioranza ad un punto e più.

Azioni scambiate n. 2.300.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 712,35 (707,29); 20 Ferroviari 145,34 (144,34); 40 Obbligazioni 85,32 (85,26); 15 Pubbliche utilità 130,33 (130,53).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 32,26 (33,26); Underwood 32,75 (33,12); American Cyanamid 47,87 (45,50); American Tel and Tel 130,25 (130); Bethlehem Steel 43,12 (42,25); Du Pont de Nemours 243,50 (244); General Electric 77,37 (77,37); General Motors 56,12 (55,88); Kennecott Copper 80,50 (80,50); Standard Oil of New Jersey 54,75 (54,25); U. S. Steel Corp. 73 (70,88); Woolworth 83,25 (83).

Londra, 28 marzo.

Il mercato azionario è risultato oggi privo di una tendenza precisa. Le incertezze suscitate dall'imminente bilancio statale e diversi fattori negativi hanno frenato gli affari e la quota ha registrato una prevalenza di piccole perdite.

Snia Viscosa 92,56.

Parigi, 28 marzo.

Mercato fermo. Le flessioni registrate alla chiusura di ieri sono state facilmente annullate nonostante i petroliferi del Sahara apparissero esitanti. Investimenti esteri e una interpretazione più positiva sulla situazione algerina hanno aiutato il mercato a riprendere una tendenza ascendente. In evidenza oggi la fermezza dei siderurgici e degli automobilistici.

Montecatini 31,70; Pirelli 2900; Finsider 12,60; Olivetti 10,40.

Francoforte, 28 marzo.

Il mercato presentava questa mattina un'intonazione fondamentalmente ferma con una maggioranza di rialzi da 2 a 5 punti, ma in qualche caso i rialzi si estendevano a 10 punti o più. Nella seconda ora la brillante tendenza rialzista veniva rallentata dalle vendite delle liquidazioni. Qualche quotazione arretrava dai massimi della giornata, ma il mercato ha chiuso resistente.

Montecatini 25,60; Fiat 19,75; Fiat pref. 14; Pirelli 77,60; Edison 34,50; Magneti Marelli 13,30; Snia Viscosa 50,65; Finsider 10; Olivetti 11,75.

Zurigo, 28 marzo.

Mercato in ascesa con maggiore evidenza del denaro ai livelli più bassi. Irregolari i valori americani, mentre gli altri titoli esteri, segnatamente i tedeschi, hanno progredito.

Appello di Kennedy e Dillon

Controllare salari e prezzi per la stabilità del dollaro

Washington, 28 marzo.

Il presidente Kennedy ha comunicato oggi al Congresso americano che gli sforzi del governo degli Stati Uniti diretti a controllare il persistente *deficit* della bilancia dei pagamenti «sono tuttora lontani dall'obiettivo».

In una lettera di accompagnamento alla relazione sul problema dei pagamenti, preparata dal ministro del Tesoro Douglas Dillon, Kennedy sottolinea che «soprattutto occorre coordinare tutte le energie del popolo americano, in vista del vitale compito di conservare la competività dell'industria americana e di incrementare le esportazioni».

Nella sua relazione, il ministro Dillon avverte che, a causa del persistente deficit nella bilancia dei pagamenti, le riserve americane di oro si sono ridotte, negli ultimi anni, da 22 miliardi a circa 16,7 miliardi di dollari. Una indefinita continuazione dell'attuale tendenza distruggerebbe la fiducia internazionale nel dollaro, nel senso che a lungo andare non sarebbe più possibile mantenere l'attuale prezzo ufficiale di 35 dollari per un'oncia d'oro. In altre parole il dollaro non sarebbe più una valuta «solida come l'oro».

Dillon sottolinea che è indispensabile che i datori di lavoro e prestatori d'opera esercitino consapevolmente un controllo restrittivo sull'aumento dei salari e dei prezzi ed afferma: «La nostra industria non potrà restare competitiva se ripeteremo lo schema degli anni '50, quando cioè i prezzi dei prodotti industriali aumentarono negli Stati Uniti più rapidamente che nei paesi concorrenti».

Riserve degli industriali lombardi sulla programmazione economica

Milano, 28 marzo.

Nel salone delle riunioni della Camera di Commercio, ha avuto luogo l'assemblea generale dell'Associazione Industriale Lombarda.

Il presidente dell'Associazione Industriale Lombarda dottor Dubini, nella sua relazione ha affrontato il problema della programmazione economica, affermando che gli industriali potrebbero trovarsi consenzienti con i progetti avanzati in campo politico qualora la programmazione fosse limitata a una razionalizzazione dell'attività dello Stato nel settore pubblico. Se invece la programmazione dovesse interferire nella libera iniziativa privata — ha aggiunto il dottor Dubini — essa porterebbe ad una «involuzione economica del Paese, con conseguenze di ordine sociale facilmente intuibili».

Le conseguenze della programmazione in un articolo del ministro La Malfa

Scopi fondamentali: sviluppo equilibrato in tutte le regioni, soluzione della crisi agricola, precedenza ai servizi pubblici (scuole, trasporti, ospedali, pensioni, case) - Invito ai sindacati a collocare le loro rivendicazioni non sul piano settoriale, ma nel quadro dell'intera collettività

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 marzo.

La Voce repubblicana ha pubblicato oggi un lungo editoriale sulla «programmazione» — quasi certamente di pugno del nuovo ministro del Bilancio — dal titolo molto significativo: «Vogliamo fare sul serio?».

L'articolo prende le mosse dalle dichiarazioni che lo stesso La Malfa aveva fatto domenica durante i lavori della Direzione del pri. Con grande energia egli aveva sostenuto in tale occasione che «se il principio della programmazione deve aver valore per tutti, si tratti di attività pubblica o di attività privata, esso lo deve avere, prima ancora, e per ragioni ovvie di coerenza e di serietà, per l'attività pubblica, si esprima questa attraverso l'azione del Governo, del Parlamento, degli enti locali e parastatali, dei sindacati».

Tali parole avevano dato lo spunto ad interpretazioni assai disparate: qualcuno aveva creduto di vedere in esse una critica ai grandi enti a partecipazione statale; qualche altro il desiderio di condizionare «in modo aprioristico» l'azione dei partiti e dei sindacati favorevoli alla programmazione».

L'articolo odierno vuol essere una netta smentita alle interpretazioni partigiane e al tempo stesso una solenne riaffermazione dell'importanza della politica di piano. «Quando ad un dato momento si introduce nella politica di un paese il principio rigoroso della "programmazione" non si ributta certo tutto il passato, ma si vuol affermare che a partire dal momento in cui il principio della programmazione è introdotto si modificheranno su qualunque terreno, politico, istituzionale, sindacale, finanziario, econom

Le avventure della fisica moderna

L'ultima antiparticella dà ragione ad Einstein

Ma ha vita breve: dura la decima parte di un miliardesimo di secondo, poi si trasforma - Esiste un universo fatto di «antimateria»

E' ormai difficile rendersi conto di certi successi della fisica d'oggi, idonei ad ispirare soddisfatto orgoglio ai ricercatori e perplessità o indifferenza a tutti gli altri. Tale la recente scoperta della particella X positiva (detta anche «anti-X-negativa», trattandosi di una antiparticella contraria alla «X negativa») messa in evidenza al laboratorio del Cern di Ginevra e al Brookhaven National Laboratory degli Stati Uniti, e annunziata da entrambi congiuntamente.

Già di per sé, una particella — vecchia o nuova che sia — rappresenta per la maggioranza di noi niente più che un segno verbale, un suono. Quest'ultima poi si aggiunge alla lista d'una trentina di altre, o positive o negative o neutre, dotate di vari nomi, ma tutte ugualmente impercettibili. Ci si precisa che, per accertarne l'esistenza, si è dovuto fabbricarla, facendola sprizzare dall'urto di altre particelle.

Dire che essa «esiste» in natura, non sappiamo quanto sia appropriato, dal momento che, una volta prodotta, dura appena *la decima parte di un miliardesimo di secondo*. Se infine ci poniamo la sempre ingenua domanda, a che cosa possa servire, ebbene al solito essa non serve a niente; ma per produrla, così piccola e fuggevole, si sono impiegate due delle più grandi e potenti macchine acceleratrici che esistano al mondo. C'è quasi da rinunciare al tentativo di rendersi conto di quel che stiano facendo i fisici, se non questo: che essi stanno tentando d'imparare come sia fatta la materia, nella sua struttura più minuta e riposta.

Noi tuttavia, fedeli (nella misura che ci è concessa) al nostro compito di informatori, riteniamo di dover aggiungere qualche chiarimento. Le particelle X (negative o positive o neutre) rampollano da strani processi che non hanno corrispondenti nel mondo dei nostri sensi. Tutti sappiamo che, urtando i nuclei atomici con proiettili dotati di grandi velocità (come quelli che sono accelerati da sincrotroni e macchine affini), i nuclei possono frantumarsi: e tra i frantumi compaiono le particelle. Ciò è comprensibile; e noi possiamo figurarcene un modello, immaginando una palla di bigliardo che urti con violenza contro un'altra palla, tal che una od entrambe vadano in pezzi.

Questo raffronto non è però sempre adeguato. Le particelle X negative, ad esempio, nascono quando un protone (la particella che da sola costituisce il nucleo dell'atomo di idrogeno: nell'esempio corrisponde alla palla di bigliardo) urta un altro protone. Se l'urto è forte (dev'essere molto forte) uno dei protoni va in pezzi: i quali frammenti, essendo instabili, subito scompaiono dando luogo a sciami di decine di altre particelle. Ebbene, è notevole in questo avvenimento che i pezzi in cui si è frantumato il protone, sono tutti insieme assai più pesanti del protone stesso: anzi, uno solo di questi frammenti, per l'appunto la particella X, pesa da sola ben più del protone.

Gli scienziati, i quali hanno cessato di stupire di fronte a simili assurdi, ci informano che ciò è naturalissimo: questo accrescimento della massa è dovuto all'energia di moto, manifestatasi nell'urto delle due particelle. Energia e materia sono convertibili l'una nell'altra: è uno degli insegnamenti di Einstein. Questo ne è un esempio: l'energia di moto di uno dei protoni si è trasformata in materia (una materia instabile, come appunto quella che nasce in circostanze così violente).

Bombardando la materia con l'aiuto degli acceleratori di particelle, i fisici si sono proposti di scoprire i componenti ultimi di essa. Fino a qualche tempo fa essi potevano sperare che, riuscendo a frantumare particelle elementari, venissero alla luce particelle più elementari ancora (se è lecito così esprimersi) e cioè più piccole. E' risultato invece che, con proiettili di maggiore energia, si ottengono non già frammenti più piccoli; ma frammenti sempre più grossi; particelle di massa maggiore dei corpi da cui esse scaturiscono. Si è arrivati a un punto cioè in cui la suddivisione della materia è cessata: le particelle elementari sono davvero le ultime, nella scala della piccolezza. Quelle enormi macchine, gli acceleratori di particelle, sincrotroni e bevatroni, dal costo astronomico sono dunque servite a qualche cosa: a discoprire una verità importante riguardante la costituzione ultima della materia. Questo è stato per millenni un problema di natura filosofica, per il quale si risale a Democrito e Aristotele: è singolare che delle macchine ne siano venute a capo.

Per un altro aspetto l'oggetto testé scoperto merita attenzione. Essa è una «antiparticella». Altre volte, da queste colonne, abbiamo richiamato l'attenzione dei nostri lettori sulla circostanza che ogni specie di particella elementare (secondo uno schema teorico enunciato nel 1928 dal fisico Dirac) ha una sua antiparticella dotata di proprietà antagoniste. Con l'ultima scoperta si è avuta una nuova prova della validità di questo concetto: alla particella già nota X negativo, corrisponde uno X positivo.

La fisica non ha ancora spiegato come mai le particelle siano frequenti e rare invece le antiparticelle. Qui, dove la scienza tace (perché non è affar suo romanzare), interviene la fantasia degli scienziati in vacanza, i quali hanno fatto l'ipotesi che in qualche altro luogo del mondo le parti siano invertite: là abbondano le anti-particelle e sono rarissime le particelle.

In quell'ignoto mondo, al posto della materia, ci sarebbe una favolosa antimateria. Da noi questa non dura: con le antiparticelle non si è riusciti ancora a fabbricare nemmeno un atomo.

Didimo

La campagna contro il fumo

LONDRA, 28 marzo — Una prima iniziativa nella campagna antifumo intrapresa da varie autorità municipali inglesi. Questo manifesto, su sfondo blu, è stato disegnato e stampato dal «Consiglio centrale per l'educazione sanitaria», un ente ausiliario dello Stato. Il manifesto sarà affisso, per ora, nei luoghi pubblici del rione londinese di Holborn: ma apparirà anche in altri distretti e sarà distribuito agli istituti scolastici che lo richiederanno (Telefoto da «The Times»)

Si ricerca lo straniero che fornì la droga ai trafficanti arrestati

Due sono in carcere a Milano - Il terzo, militare a Cuneo, si trova agli arresti Sequestrati a Pisa 600 grammi di morfina - Due denunce a piede libero

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 marzo.

Tre persone, fra le quali un militare di stanza a Cuneo, sono state arrestate per un traffico di stupefacenti. La operazione ha portato, inoltre, alla denuncia a piede libero per favoreggiamento di altri due individui mentre uno straniero è ricercato in quanto lo si ritiene il rifornitore dei «marcato».

Fino a questo momento sono finiti in carcere il garzone di parrucchiere Michele Di Palo, di 39 anni, da Palazzo San Gervasio (Potenza), suo cugino Antonio Paradiso, di 46, da Venosa (Potenza) e residente a Santa Croce sull'Arno (Pisa), Ilio Poggianti, ventiduenne, da Montopoli (Pisa), domiciliato a Santa Croce ma attualmente militare a Cuneo. Le persone denunciate per favoreggiamento sono la vedova di guerra Giovanna Birchi, di 50 anni, abitante a S. Croce sull'Arno e un uomo che vive a Milano.

Le indagini erano cominciate una quindicina di giorni fa quando i funzionari della squadra mobile milanese vennero a sapere che un parrucchiere offriva droga ai suoi abituali clienti. La sezione narcotici entrò subito in azione. Dopo pazienti appostamenti un brigadiere riuscì a localizzare il negozio di parrucchiere dove la droga veniva offerta e cominciava a frequentarlo con assiduità. Andava a farsi radere anche due volte al giorno in modo di accattivarsi la simpatia e fiducia dello spacciatore — il Di Palo — dal quale riuscì a farsi consegnare qualche grammo di cocaina. Ormai le prime prove erano raccolte. Il giorno dopo, infatti, il giovane venne condotto in questura e interrogato.

Il Di Palo, dopo avere tentato di discolparsi, finì con il confessare di avere ricevuto la morfina dal cugino Antonio Paradiso il quale lo aveva incaricato di smerciarla. Rintracciato, il Paradiso dichiarò di avere avuto la «merce» da un giovanotto, Ilio Poggianti, che era a Cuneo sotto le armi.

Gli agenti riuscirono a stabilire che le cose non erano andate proprio così. Vi erano stati fra il Poggianti e il Paradiso dei contatti per concludere lo smercio della droga. Quest'ultimo aveva finito per rubare al suo compare cento grammi di droga sostituendoli con polvere di saponetta. Aveva poi inviato la cocaina a Milano al cugino Di Palo perché la rivendesse. Sulla scorta di queste informazioni venne effettuata una perquisizione in casa di un parente del Di Palo a Milano, e gli agenti riuscirono a trovare la droga nello scarico delle immondizie, racchiusa in un flaconcino di plastica. Risultò che il garzone aveva consegnato la cocaina ai parenti senza rivelare di che si trattasse. Questi, però, si erano insospettiti e avevano buttato il barattolo nell'immondizia.

Un funzionario della Mobile si è recato oggi a Cuneo e ha interrogato il Poggianti. Il militare ha dichiarato di avere ricevuto gli stupefacenti, nel maggio dello scorso anno, a Roma da uno straniero. Da allora aveva tentato senza risultato di smerciarli. Al momento di partire per il servizio di leva aveva affidato la merce ad una signora di Santa Croce. La signora, in principio, aveva accettato di buon grado di custodire l'involto; quando si era accorta che si trattava di droga aveva tentato di sbarazzarsene. Comunque, la polizia ha trovato il pacco nella sua abitazione: 500 grammi di morfina. Il Di Palo e il Paradiso sono a San Vittore. Della indagine si sta ora interessando anche l'Interpol per cercare di individuare lo straniero che consegnò la droga ai Poggianti.

g. m.

Ilio Poggianti, uno dei tre arrestati (Telefoto)

Interrogato a Cuneo il soldato accusato per gli stupefacenti

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 28 marzo.

(a. m.) La recluta del «Car» di Cuneo arrestata sotto l'accusa di traffico di droga è il ventiduenne Ilio Poggianti, da Santa Croce sull'Arno, il quale dal 1° marzo scorso si trova in forza alla 2ª Compagnia del 52° Reggimento di fanteria Alpi.

Il Poggianti è stato interrogato dal maresciallo Valente della Squadra Mobile di Milano, che gli ha contestato le accuse elevate dal Procuratore della Repubblica nel mandato di cattura. Il Poggianti si trova ora rinchiuso nella camera di sicurezza della caserma «Cesare Battisti», in stato di detenzione militare: nei prossimi giorni dovrebbe essere però portato a Milano, a disposizione di quella autorità giudiziaria.

Aereo cubano si inabissa nell'Atlantico: ventidue morti

(Nostro servizio particolare)

L'Avana, 28 marzo.

Un aereo di linea cubano è precipitato in mare subito dopo il decollo dall'aeroporto di Santiago, nella zona orientale di Cuba. Le ventidue persone che si trovavano a bordo sono tutte morte. Viaggiavano sull'aereo diciotto passeggeri e 4 persone dell'equipaggio, tutti cubani.

L'apparecchio aveva lasciato l'aeroporto «Antonio Maceo» diretto all'Avana. Dopo il decollo il pilota, Pito Salgarella, si era accorto che i motori non funzionavano perfettamente. Qualcosa aveva subodorato anche la guardia di scorta, un miliziano delle forze di Castro che montava la guardia per impedire eventuali sequestri, dirottamenti, defezioni.

Il Salgarella aveva deciso di tornare all'aeroporto di partenza. Il secondo pilota lo aveva assecondato in questo suo tentativo, come risulta dai dispacci radio inviati ai centri di controllo a terra. Ma a meno di un miglio dalla costa avveniva la tragedia. I resti dell'apparecchio non sono stati rintracciati.

a. p.

nervi calmi riflessi pronti

Dovete guidare per ore e ore di seguito? o praticare dello sport? o addirittura partecipare a qualche competizione sportiva?
In nessun caso vi conviene spremere le vostre energie con eccitanti, ma piuttosto cercate di avere i vostri riflessi sempre pronti mantenendo la padronanza dei vostri nervi e perciò di Voi stessi.
Provate a far uso metodico dell'ESPRESSO BONOMELLI la bevanda che *calma i nervi e ravvifica lo spirito e il corpo*, come ha dimostrato l'esempio dei vincitori del K2, della spedizione al Manga Parbat e dell'olimpionico Galardoni.

Ma ATTENZIONE! Badate che sia ESPRESSO BONOMELLI, perchè *contiene doppi grammi di puri fiori di camomilla*, più 13 erbe salutari: perciò è di gusto così *gradevole* e di *sicura efficacia*. E' INCONFONDIBILE! perchè è pratico da prepararsi con l'apposita macchinetta e distende veramente i nervi dando un piacevole senso di benessere e di tranquillità.

E' INCONFONDIBILE!

nervi calmi sonni belli

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Chiunque abbia notizie di **Martinasso Modesto** fu Michele, nato in Trana il 1° marzo 1876 emigrato in Argentina e resosi irreperibile sin dal 1922 è tenuto ad avvisare il Tribunale di Torino entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. FRANCO EMANUELLI

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Chiunque abbia notizie di **Martinasso Modesto Cesare** fu Giovanni, nato in Trana il 30 settembre 1899 emigrato in Argentina e resosi irreperibile sin dal 1922 è tenuto ad avvisare il Tribunale di Torino entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. FRANCO EMANUELLI

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Chiunque abbia notizie di **Martinasso Giosuè** fu Francesco, nato in Trana il 30 settembre 1877, emigrato in Argentina e resosi irreperibile sin dal 1922 è tenuto ad avvisare il Tribunale di Torino entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. FRANCO EMANUELLI

IMPORTANTE INDUSTRIA MACCHINE TESSILI
cerca DIPLOMATO TESSILE buona esperienza tecnologica impianti cotone. Curriculum e pretese a Casella Pubblitman 102/N - BOLOGNA.

MALATTIE della PELLE
Prurito! Eczemi acuti cronici, pustole, smaniabili dolorosi, con l'UNGUENTO FOSTER, antibiotico, e antibiotilattico. OGGI STESSO ACQUISTATE: UNGUENTO FOSTER IN TUTTE LE FARMACIE

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET specialista veneree, pelle. Telef. 532-147. Corso Le Umberto 84. Ore 9-10, 16-18.30

Si sono iniziate le gare al "palazzo delle mostre„ di Torino

Donne belle ed eleganti all'apertura del 4° Concorso ippico internazionale

Sembrava di essere ad una «prima» - Il pubblico ha applaudito all'abilità delle amazzoni e dei cavalieri - Le due coppe sono state vinte con sbalorditiva abilità dall'italiano Mancinelli - Le competizioni dureranno sino a domenica

La serata d'apertura del 4° concorso ippico internazionale ha costituito, come sempre si verifica per queste manifestazioni, uno spettacolo sportivo e mondano. Le tribune, erette attorno al campo di gare, sotto la grandiosa cupola del «palazzo delle mostre» nel comprensorio di «Italia 61», erano ieri sera affollate. Pubblico da «prima» teatrale, tra cui facevano spicco centinaia di signore in eleganti «toilettes» personalità di ogni settore della vita cittadina, ufficiali di ogni arma.

Malgrado la prima competizione in programma fosse fissata per le 20 — un'ora scomoda per qualsiasi spettacolo — i torinesi hanno confermato che l'appellativo di «bôgianen» è ormai un lontano ricordo. L'affluenza ha premiato gli sforzi della Società ippica torinese, che ha curato l'organizzazione del concorso con l'abituale competenza.

La competizione inaugurale s'imperniava sul «Premio Magnadyne-tv»: un percorso di circa 550 metri, reso difficoltoso da tredici ostacoli: siepe con barriera, staccionata di villa, largo di betulle, staccionata, muro con tavola, muro con staccionata, pabbia di betulle, tavole con barriera, cancello, triplice, passaggio a livello, muro, oxer.

La classifica era «a tempo», a parità di penalizzazione. Dei 53 concorrenti, solo 12 sono riusciti a compiere il percorso senza errori. Ha aperto la serie, una graziosa amazzone italiana, la marchesa Caterina Paolucci de' Calboli, seguita da Graziano Mancinelli, dal brasiliano Nelson Pessoa, dal campione olimpionico tedesco Gunther Winkler, dal brig. Oppes, dal Pessoa junior, Ellio, dal francese Mehu, dal cap. Raimondo d'Inzeo, dal ten. Gutierrez, da Giuseppe Ravano, dal cap. Piero d'Inzeo. Il signor Mancinelli e il ten. Mehu sono stati gli unici ad ottenere un «netto» anche con il secondo cavallo.

Il conteggio del tempo ha assegnato la vittoria a Mancinelli su «Mirtillo» con 51" e 3/5. Il secondo posto è stato appannaggio del giovane Ravano, con un distacco di poco più di un minuto secondo. Piero D'Inzeo ha dovuto accontentarsi del terzo posto, nonostante il suo prestigioso «Westcourt» abbia entusiasmato per i suoi guizzi da cavalletta, come al recente concorso di Pinerolo.

L'olimpionico Raimondo d'Inzeo è apparso un po' in ombra, come del resto altri celebri cavalieri e amazzoni: dal tedesco Schokemöhle alla compatriota Freitag, all'inglese Pat Smythe. La sconfitta nella prima gara non ha tuttavia turbato questi fuoriclasse; il concorso durerà fino a domenica, c'è tempo e gloria per tutti, alla fine l'abilità e la superiorità tecnica si confermeranno.

Gli altri posti d'onore sono stati assegnati ad Ellio Pessoa, Winkler, Paolucci de' Calboli, al francese Mehu, al brig. Oppes e al ten. Gutierrez. La premiazione è stata accompagnata dagli inni intonati dalla banda della Legione allievi carabinieri.

L'attesa del pubblico era soprattutto rivolta alla seconda prova, cioè alla coppa messa in palio dalla Camera di Commercio. Si trattava di un «barrage»: i concorrenti dovevano preoccuparsi unicamente di superare gli ostacoli senza penalità, il tempo contava solo a parità di penalizzazioni. I primi, scroscianti applausi li meritavano i fratelli D'Inzeo: Raimondo volò sugli ostacoli in sella a «Posillipo», Piero lo imitò con «The Rock».

Che la gara sia difficile, lo si constata dallo sforzo che cavalli e cavalieri devono compiere nei passaggi più ardui. Le froge sprigionano nuvolette di vapore, i cavalieri serrano i denti, si tendono verso l'ostacolo come fossero tutt'uno con il loro quadrupede. Scendono in lizza 25 concorrenti, solo dieci escono indenni dal primo scontro. Oltre ai D'Inzeo, il tedesco Suttier, Mancinelli con due cavalli, Winckler anch'esso con due cavalli, Nelson Pessoa e il francese Jean Dasque.

La prova finale è seguita con trepidazione dal pubblico, perché i concorrenti superstiti devono preoccuparsi non solo degli ostacoli, ma anche del tempo impiegato ad affrontarli. Immuni da penalità lasciano la pista Piero D'Inzeo (56" e 1/5), Winkler (1'1"3), Nelson Pessoa (57"3), Mancinelli (54" su «Rockette»), Winkler (59"). La vittoria è ancora di Mancinelli, il trionfatore della prima serata. Lo seguono Piero D'Inzeo, Nelson Pessoa, Winkler con «Jupiter» e con «Romano».

Giorgio Lunt

Caterina Paolucci de' Calboli, l'amazzone più brillante nelle gare di ieri sera al Palazzo delle Mostre

Rex Harrison e la moglie denunciati per oltraggio

Roma, 28 marzo.

L'attore Rex Harrison e la moglie Rachel Roberts, novelli sposini, sono stati protagonisti all'aeroporto di Fiumicino, la scorsa notte, di un episodio piuttosto movimentato che si è concluso con la denuncia della coppia per oltraggio a pubblico ufficiale.

Rachel Roberts, proveniente da Londra, dove si era recata per affari subito dopo le nozze, portava una valigetta di pelle marrone e non si è fermata nella saletta della dogana.

Raggiunta da una guardia di Finanza, la Roberts ha detto che aveva fretta. Di nuovo invitata a sottostare alle normali operazioni di dogana, l'attrice avrebbe pronunciato frasi oltraggiose nei confronti della guardia. Nella discussione è intervenuto anche l'attore Rex Harrison e la coppia è stata invitata nell'ufficio dell'ispettore di dogana.

Anche di fronte al funzionario, Harrison e la moglie avrebbero ripetuto frasi oltraggiose, di modo che si è proceduto all'inoltro di una dettagliata denuncia all'autorità giudiziaria contro i due attori per oltraggio a pubblico ufficiale.

La denuncia è avvenuta a piede libero, per cui Harrison e la consorte hanno potuto raggiungere l'appartamento che l'attore ha affittato per tutta la durata delle riprese del film *Cleopatra*. Il reato di oltraggio a pubblico ufficiale, comporta, come è noto, una condanna che va da un minimo di 3 mesi a un massimo di 2 anni.

Rubano un'auto, la svuotano e poi la gettano in un fiume

La vettura semisommersa è stata scoperta presso Verbania dai passeggeri di un pullman

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 28 marzo.

(a. c.) Stamane i passeggeri di un pullman transitante sul ponte di Santino, che scavalca il torrente San Bernardino, hanno notato, semisommersa nelle acque, una automobile. Carabinieri ed agenti della Stradale, giunti sul posto, si calavano nel burrone fino a raggiungere la macchina.

Constatato che non c'era nessuno a bordo, iniziavano le indagini per accertare come la vettura fosse finita nel baratro. Si trattava di una «1100 giardinetta Fiat» carrozzata Viotti, targata Novara 65585. Nel pomeriggio si è appreso che essa appartiene al ventottenne Alfredo Ferrari, abitante a Cannobio, e che era stata rubata nel corso della notte al venditore ambulante di tessuti Giancarlo Ghione, di 27 anni, pure da Cannobio. Questi, avuta l'auto in prestito dal Ferrari, l'aveva lasciata ieri sera, chiusa, parcheggiata davanti a casa.

I ladri, con inconcepibile vandalismo, dopo averla svuotata di mezzo milione di tessuti, l'hanno scaraventata nel torrente da, 50 metri di altezza.

Avvocato milanese s'impicca in casa della moglie a Messina

Milano, 28 marzo.

(g. m.) La notizia del suicidio dell'avvocato Luigi Osnato, che si è impiccato ieri nell'abitazione della moglie a Meri, piccolo paese agricolo in provincia di Messina, ha sollevato stupore negli ambienti del Palazzo di Giustizia di Milano dove era molto conosciuto e stimato.

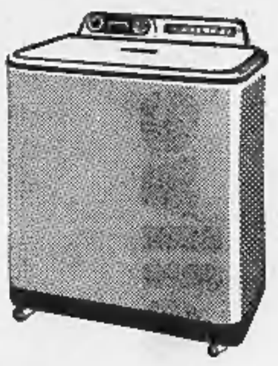
L'avv. Luigi Osnato di 66 anni, abitava nella capitale lombarda in via Grigna 7 ed era ispettore capo dell'archivio notarile, carica che ricopriva da più di dieci anni. Aveva lasciato Milano una decina di giorni or sono perché, essendo ormai prossimo il suo collocamento a riposo, intendeva stabilirsi definitivamente nel paese natale della moglie che lo aveva preceduto da oltre un mese.

Il 24 marzo scorso aveva scritto una lettera da Meri indirizzata al Sovrintendente dell'archivio notarile dottor Nicolao, nella quale pregava il collega di inviargli tramite posta l'assegno del suo stipendio.

PHILIPS

ELETTRODOMESTICI
frigoriferi
lavastoviglie
lucidatrici
aspirapolvere
ferri da stiro
frullatori
macina caffè
termoventilatore

Lavatrice PHILIWASH HA 2060



è doppia vasca, con due motori e due pompe che consentono di eseguire contemporaneamente le operazioni di lavaggio, risciacquo e centrifugazione; centrifuga autoequilibrante; cruscotto comandi con regolatore automatico del tempo e riscaldatore rapido per l'acqua con lampada spia; capacità di lavatura per ogni carica: kg. 4

L. 122.000

PIU' VALORE AL VOSTRO DENARO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18055 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per [illegible] *in data Roma aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati [illegible] *«La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di Nre 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

La corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Scher, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227.

FINANZIAMO alberghi ristoranti market e iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Finitel, Corsica 76, Milano. 22216

GRUPPI elettrogeni kva 100, 270, 375, 700, 800 occasione vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3308 — Torino».

LAMIERE ondulate nere a zincate, tubi e grondaie, [illegible] fino 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 269-893. 263

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scasso, via Giacosa 2, telefono 682-914. 1121

MOTOCOMPRESSORI ad [illegible] in olio monoblocchi chiusi, Gabrenari, telefono 22-141. 7

MOTOSEGHE indivisuali [illegible] tedesche potenti ultraleggere, Mallet, Mazzini 19.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microintercettori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. [illegible].

TORNI paralleli nuovi marche Alfaurello Breda Sabre Lagor Labor Meng [illegible] pronta [illegible] Rosso, via Retel 15, Torino, telefono 518-110.

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termoincollo veramente efficace. Copritermi ogni stile. Cromature 53, telefono 31-450. 35

DECORAZIONI, —impresa specializzata lavori lusso, industriali. Cibrario 62, telefono 751-854 252

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Finrotex, [illegible] Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. **PRESTITI IMMEDIATI SU AUTO E AUTOCARRI, SUPERVALUTANDO ANCHE IPOTECATI COMUNQUE TARGATI. PRESTITI PERSONALI A IMPIEGATI, PROPRIETARI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI, POSSIDENTI,** 1289

A.A.A.A.A. ITALFIDI Spa, Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Prestiti, autofinanziamenti, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, banzari, possessori immobili. [illegible], via Mercanti 18, telefono 40-879. 1193

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI CONCESSE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, **CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.**

SOCITIQUE centralissima, avviatissima, 1.400.000 trattabili cedesi. Tel. 553-739.

CAUSA matrimonio cedesi [illegible] retro abitabile zona centrale. Telefonare 593-681. [illegible]

CAUSA salute urge cedere commestibile drogheria tutte licenze. Incasso 45.000 gg. ammortabili. Richiesta [illegible] trattabili. Tel. dopo 13,30 al 384-229.

CAUSA [illegible] urge cedere commestibili 40.000 giornaliere. Tel. 80-626.

CAUSA trasferimento vendo drogheria, prezzo mite. Via Genova 20 bis, telefono 684-734. A26832

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti, Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI per motivi salute azienda commerciale ingrosso lampadari con locali propri mq. 400 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5189 — Torino».

COMPERO affitto società o altra combinazione, ottima farmacia da Sanremo Ventimiglia. Telefonare 85-646 Sanremo.

DROGHERIA motivi famiglia [illegible] direttamente. Telef. Bidone 4, Torino.

ELETTRICITA' idraulica, alleggio, trentacinque anni medesimo proprietario, cedesi causa malattia. C. Francia 47.

FARMACIA in Torino acquisterei o tratterei altre condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1073 — Torino».

GRANDE ristorante albergo centralissimo [illegible] salonni forte clientela cedesi 60 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6333 — Torino». A35917

LA SFAI, via Andrea Doria 13, telefoni 531-613, 512-172, [illegible] prestiti ad impiegati, operai residenti [illegible] rim Torino. 409

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalchera, Saluzzo 21. 134

MACELLERIA alta rendita posizione in [illegible] sviluppo vendesi. Tel. 310-126.

OFFICINA meccanica costruzione propria vasta sana clientela attività cinquantennale vendesi motivi salute. Scrivere Pubbliman, casella 417, [illegible].

PARRUCCHIERE uomo e signora, moderno, avviatissimo, Limone Piemonte, cedesi 1.700.000, eventuale gestione, [illegible], Telefonare [illegible] Torino.

PASTICCERIA bar centro agricolo industriale vicinanze Torino cedesi ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1080 — Torino». A29453

PASTIFICIO alimentario via Nizza cedesi per ritiro commercio. Tel. 284-268.

PETTINATRICE cede negozio, eventualmente attrezzatura, carichi nuovi, occasione, mobiletti. Telefonare 40-346.

TORREFAZIONE bar superalcoolici centralissima cedesi. Incasso giornaliero 60.000-70.000. Tel. 31-289 ore [illegible].

VENDESI sartoria avviata. Tel. 385-397

4 Compro - Vendo Affitto Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggi tutti comforts camera cucina, 2 camere cucina, via Borgomanero 9 bis. Visita martedì giovedì sabato ore 16.30-18 signor Giove. 1316

ABBIAMO, corso Francia 386, alloggi signorili 1-2 camere cucina affittati alto reddito. Mutuo. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 135

ABBIAMO via Lanfranchi 8 (Gran Madre), alloggi signorilissimi 4 camere doppi servizi, affittati alto reddito. Mutuo, Domus, Garibaldi 39. 135

ACQUISTA ,contanti privato 1-2 camera cucina nuova vecchia [illegible]. Telefonare [illegible]. A25314

ACQUISTO privatamente due camere tinello servizi. Panoramico, contanti. Telefonare [illegible]. A25314

ALLOGGETTO esente tasse, [illegible] no arretrato, camera, tinello, servizi, terrazzi, magnifica posizione zona Francia, vendo 4.000.000. Tel. 547-146.

ALLOGGI affittasi due [illegible] tinello servizi, nuova costruzione Madonna Campagna, vendonsi. Telefonare 296-280.

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 163. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGIO divisibile, insonno, in villa, quattrocentoventi mq., garage, giardino, 120.000.000; altro San Salvario, trecentoventi mq., 24.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 190

ALLOGGIO sei camere, cucina, comforts, piano rialzato, zona Berardi vendo 10.500.000. Telefonare 552-975. 1123

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina, Lauro 42. Tabacchi 44, Pontevecchio 9 bis - 11. 232

AREE industriali, Vittorio Amedeo 22, tel. 45-152. Vendiamo a piccole, medie industrie, terreni varia grandezza in ogni zona Torino. Disponiamo varia scelta anche in comuni vicini. 259

GIACOMELLI (Andora) visitate il grandioso, invidiabile, climatico, residenziale villaggio [illegible] Informatevi, acquistate, minimo esborso, villini appartamentini, lotti febbricabili l. 1.000.000. Valente combinazione bancaria. Telefonare 759-862. Scrivere Selva Alassio. A26850

CASA Michelino 6 camere 500 mq. terreno vendo 5.200.000. Tel. [illegible].

CASA nuova costruzione acquisto, speculazione contanti 45.000.000. Telefonare 384-385 geom. Mondo. A39157

CASCINA 148 giornate 650 metri fronte provinciale, 28 km. Torino vendo. Telefonare 520-565. A27072

CAVORETTO vendesi terreno progetto approvato cinque camere scantinato. Telefonare 283-485. A26816

COMPERO villa con giardino uso pensione o pensione Alassio o Bordighera; offerte a Bocchi Giovanni, Chaussée de Malines 1, Anversa (Belgio).

COMPLESSO edilizio «Una [illegible] stabiles vende Noli signorili alloggi, posizione incantevole, mutuo trentennale 65%. Telefonare 375-970, Torino.

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 366 — Torino».

CORSO Cairoli vendo alloggio signorile [illegible], 187 mq., 25.000.000. Telefonare [illegible]. A30536

COSTRUTTORE [illegible] case redditizie zone signorili. Facilitazioni. Tel. 774-686

DIRETTAMENTE acquistasi casa [illegible] tasse signorile, immediata periferia Torino, pagamento contanti 50-60.000.000. Amministratore Gilotta, tel. 547-357.

FRAZIONAMENTI, [illegible] terreni stabili, esperienza quarantennale documentabile; condizioni [illegible] onestamente. Immobiliare Gilotta, portici Barriera 4 (piazza Castello). A25417

GRATTACIELO 5000 metri [illegible] 10 migliori offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1035 — Torino». [illegible]

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, [illegible]. 763

IMPRESA Ing. Derossi, vendo alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 599-775. 476

LIBERI oppure affittati vendiamo nuovissimi alloggetti barriera Grosseto. Telefonare 738-156 ore pasti. A27651

LOTTO panoramico zona Valsalice con progetto approvato 30 camere vendesi. Telefonare 884-845. A28232

MURI autorimessa, parcheggi Fiat, duecento macchine, 66.000.000; altra Madonna Campagna, centoventi macchine, 45.000.000; zona Francia, ottocentacinquanta 27.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 190

MURI [illegible], trecentocinquanta mq., 5.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 190

PANORAMICA residenza precollinare 700 metri Motovelodromo vendiamo in palazzina con giardino alloggi signorili 3-4-5 camere servizi terrazzi, garage, ogni comfort. Maligi, valutazioni. Com. FAI, telefono 538-821. 283

PARAGGI piazza Rivoli bloccami 3 alloggetti camera tinello cucinino termosanitario 2.500.000. Tel. 45-381.

PRIVATO vende casa vecchia centralissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3152 — Torino». A27869

PRIVATO vende contanti mq. 5200 terreno servitissimo zona residenziale polifunzionale centralissima in capoluogo a km. 13 da piazza Castello. Tel. 81-579. 982-153. A28870

PRIVATO vende paraggi C. Belgio 3 camere e servizi piano rialzato conveniente. Telefonare 383-485. A27905

PRIVATO vende terreno per casette, Valdellatorre, lire 350 a lire 1650 al mq., anche lottizzato. Tel. 372-215.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro [illegible], servizi, tutti prezzi. Roma, Sanremo.

SESTRIERE [illegible] villaggio panoramico, signorilissime, ammobiliato 6 letti. Telefonare 584-126. A28966

SOCIETA' COMPRA CASE IN COSTRUZIONE O SU PROGETTO ANCHE PARZIALMENTE, ANTICIPANDO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' [illegible] 485 — TORINO». 228

STABILE industriale vicinanze Torino millesettecento mq. (cinquecento coperti) 28.000.000 trattabili. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 190

TERRENI precollinari, permesso costruzione 30-30 camere, Comodità, servizi. Telefonare 487-687. 1228

TERRENI progetto approvato 125 unità [illegible] 65.000.000; camere 138 [illegible] Francia 65.000.000 vendesi. Telefonare 651-118. A29169

TERRENO costruibile acquisto, civile od industriale, anche periferico. Telefonare 521-974. 1123

TERRENO industriale entro mura dazio Torino, privato vende. Telef. 619-251.

TERRENO Nichelino fronte provinciale mq. 15.000, 5000, 2500 vendo. Telefonare 520-565. A27822

TERRENO per [illegible] massa montagna venti chilometri Torino centro paese comunità vendonsi piccoli grandi lotti [illegible] lire al metro. Pizzorno, Po 12, telefono 521-728. 115

TERRENO per casette [illegible] montagna vicinanze laghetto artificiale venti chilometri Torino panorama [illegible] 500 metri a 1000 lire al metro. Pizzorno, Po 12, telefono 521-728. 115

TERRENO per casette collina Torinese Santa Margherita vendonsi 1600 al metro. Pizzorno, Po 12, tel. 521-728.

TERRENO per villini, altro industriale, dintorni Torino, ottima posizione, tutti servizi, vendo. Telefonare 789-012.

TERRENO possibilità mille camere, basi fabbricati, 350.000.000; altro quattrocento camere, 400.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

TERRENO privato vende ceppanti zona S. Rita 56 camere tassi fabbricati. Telefonare 876-781. A26525

TERRENO vicinanze Orbassano, duecentocinquantamila mq. vendesi militare: cento mq. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 190

TRE belle camere [illegible] vie Nizza Maroncelli vendo. Tel. 282-542.

VENDESI [illegible] zona Cumiana giornata 80 circa. Rivolgersi telefonando 296-294 Torino. A28225

VENDESI alloggi e magazzini [illegible] Crocetta. Telefonare [illegible]. 203

ZONA S. Paolo vendonsi già affittati reddito 7,50% piano terreno 3 camere tinello servizi, laboratorio e autorimesse. Telefonare 30-310. 107

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggio qualunque [illegible], cauzionando, Telefonare 45-411. 10

A vicinanze Torino collina torinese privata affitta casetta villetta libera. Telefonare 377-260. 1283

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Urgentissimo, referenze. Telefonare 44-481. 71

CERCASI alloggetto 2 camere. Telefonare 623-134. 23150

CERCASI alloggio 2 stanze e servizi. Telefonare 82-160. A26397

CERCASI 2 camere in affitto anche vecchie, referenziato, [illegible]. Telefonare 335-301. A25629

DITTA in affitto alloggio camera cucina zona Aeronautica Parella. Telefonare 789-540. A29603

CONCESSIONARIO grande ditta cerca 1-2 [illegible] piani basci. Tel. [illegible].

CONIUGI piemontesi [illegible] alloggio 1 camera o 2 più servizi, preferibilmente [illegible]. Se senza ascensore piano terreno o primo rialzato. Tel. 680-018.

FAMIGLIA americana figlie 4-7 anni cerca appartamento elegantemente ammobiliato 5-6 camere lusso tripli servizi zona signorile. Tel. 513-337 ore ufficio.

IMPIEGATA settentrionale [illegible] cerca due [illegible] cucina [illegible]. Scrivere Di Maggio Carmela, corso Emilia 17 bis, Torino. 22919

IMPIEGATA Sipel cerca camera [illegible] cucinino servizi. Telefonare 521-839.

LOCALE con cortile uso autoriparazioni Mirafiori Lingotto 120 mq. cerco. Telefonare 774-117. A27647

PENSIONATA sola [illegible] camera, mansarda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9327 — Torino». A28391

PROFESSIONISTA cerca 9-10 vani anche vecchia palazzo rintoccabile, possibilità doppio ingresso, uso studio, [illegible] zona corso Cairoli, S. Massimo, Galileo, corso Vittorio. Tel. 80-374 ore pasti. A29598

SOFFITTA piemontese affitterebbe vuota ammobiliata paraggi Porta Nuova, anticipando anche un anno affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1025 — Torino».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. AFFITTANSI ad acquirenti mobili, [illegible] S. Paolo, Mirafiori. Mobilificio Chiadò, corso Malaspina 37, telefono [illegible]. 134

A 40.000-50.000 affittansi alloggi signorili zona S. Rita. Telefonare 46-411.

A 45.000 (giardini reali) 6 camere cucina servizi. Telefonare 588-755.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

ASSEGNIAMO alloggi [illegible] zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 398-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolati.

LOCALE centralissimo, mq. 60 uso magazzino, industria alimentare. Telefonare 589-905. A30463

TRENTAMILA affittasi appartamento Parella, altro II vani Statuto. Telefonare 53-067. [illegible]

TORRETTE piazza S. Carlo affittiamo negozio retro laboratorio mq. 100, locale uso ufficio magazzino 1° piano 176 mq. Tratta comm. Angiolin, Nizza 9. 1316

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

VARAZZE. Affitto appartamenti, camere mobiliate stagionali. Ribasso prezzi maggio, giugno. Vallino-Rivetti. [illegible]

8 Alb. e Stor. Climat. L. 130 p.p.

BORDIGHERA. Pensioni «Mio Sogno» e «Villa Speranza» centrali, panoramiche, comforts moderni, ascensori, parco, cucina scelissima, 2.600 completa.

CELLE Ligure, [illegible] Marina, camere con bagno, sul mare. Primavera prezzi minimi, interpellateci. 22679

PIEVE Ligure, telef. 570-073, pensione Mariatella, giardino sul mare, comforts condizioni trattamento ottimo. Interpellateci. 20290

RAPALLO. Soggiorno «Villa Mena» centralissima, tranquilla, cucina casalinga (anche [illegible] speciali). Riscaldamento. Televisione 22653

VARAZZE. Albergo Cristallo, camere con [illegible], telefono. Ascensore, giardino, parco, [illegible] cucina. [illegible]

VILLA [illegible], Ceres (Torino), soggiorno ideale in ogni stagione per cure, convalescenza, riposo. Ogni comforts. Telefonare 61-90. [illegible]

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCADEMIA scenotecniche metodo insegnamento Pierlotte, creatore ondulazioni aria elettropettine. Via Nizza 9.

A. ACCADEMIA acconciature moderne insegnamento, diventerete breve tempo abilissimi acconciatori. Iscrivetevi subito. Via Nizza 9. 306

A. ASSOLUTA serietà, massima garanzia. Diventerete acconciatori, pettinatrici. Scuola Maria, Anselmo 21, tel. [illegible].

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici estetiste. Floran's, via Po 32, telef. 83-[illegible]. Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri. 1341

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola [illegible] Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ALL'ISTITUTO «Cima», corsi rapidi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità meccanizzata, calcolo meccanico. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 284, telefono 510-354. 159

ALL'ISTITUTO «Cima», 15 aprile inizio corso magistero, preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 284, tel. 510-354

ARTE Scuola Centro Rotion, S. Teresa 3, proseguono corsi diurni, serali, pedicure, callista, manicure, acconciatura. Informazioni telefonare 42-369.

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 33, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 110

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria, tinture riflessi naturali, lavare asciugare. Delmonde, via Parini 10, telefono [illegible]. 1004

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza ottenete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 16. [illegible]

BALLERETE perfettamente presso prendete lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025. 792

DISEGNATORE progettista apparecchiature elettriche, automatismi, [illegible] cerca lavoro a domicilio. Telefonare [illegible]. A27193

QUARANTADUENNE impiegato generico cerca occupazione, oppure lavoro dattilografia domicilio, traduzione francese. Telefonare 588-296. A28224

STUDIO centro specializzato amministrazione condomini, consulenza tecnica, progettazione costruzioni edili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 433 — Torino».

VENTIQUATTRENNE, presenza, offre; pratica commessa profumeria o estetista. Telefonare 757-948. A29161

YOGE direttore primaria banca cinquantaseienne laureato, lunga esperienza amministrativa contabile governo del personale, francese corrente, conoscenza tedesco, inglese, desidera trovare nuova adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3402 — Torino».

11 Com. Mob. Pens. L. 120 p.p.

A persona distinta affittasi camera ammobilita, signora sola. Tel. 570-767.

AG impiegati paraggi Solferino affittasi [illegible] tutti comforts. Tel. 43-172

AFFITTASI bella [illegible] ammobiliata uso piedi-a-terre centrale. Tel. 530-653.

AFFITTASI camera centralissima [illegible] tutti comfort anderni 1° aprile. Telefonare [illegible] dopo ore 9.

AFFITTIAMO ammobiliate indipendente signorile anche piedi-a-terre. Tel. 45-439.

AFFITTO unica camera ammobiliata centrale a persona impiegata. Telefonare 587-949. A28878

AFFITTO zona centrale matrimoniale ammobiliata anche uso piedi-a-terre. Telefonare [illegible]. A28006

AMMOBILIATA 2 letti [illegible] pensione signorile affittasi a signorina distinta. Telefonare 483-825. [illegible]

OFFRO ammobiliata centralissima comodità; altra periferica indipendente, riformabilissima. Tel. 511-418.

PENSIONE GAIROLI, VIA DELLA ROCCA 39, PREZZI MITI, CAMERE [illegible], VITTO OTTIMO. TELEFONARE 882-810. 613

PENSIONE centrale moderna trattamento familiare 38.000 mensili. Telefonare 553-367. A30066

12 Domando Impiego L. 50 p.p.

AMMINISTRATORE società, dirigente commerciale 38enne, esperienza quindicennale, esaminerebbe proposte media grande azienda, direzione filiale, concessione Piemonte, disponendo cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4165 — Torino». A29173

DAPOTECNICO 44enne, serio, lunga esperienza lavorazioni meccaniche stampaggio lamiera, produzione a [illegible], grandi serie, continue, metodi moderni di lavoro, linea di montaggio e lavorazione, analisi tempi, offresi sesta azienda capo officina, direzione lavori, esercizio metodi e tempi rodi, organizzazione, riordino aziende, impostazione lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8316 — Torino». A30113

DAPUFFICIO pratico rappresentanze, diritto vendite, corrispondenza commerciale, magazzino, offresi scopo miglioramento Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1063 — [illegible]». A30467

CONTABILE bancario offresi [illegible] per contabilità con libera e serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1069 — Torino».

CONTABILE primanotista, [illegible] contabilità generale, pratico paghe contributi, [illegible] referenze, offresi. Telefonare 691-203. A30068

CORRISPONDENTE inglese perfetta dattilografa [illegible] impiego. [illegible] Parma, Omegna 2, Torino. A29736

CORRISPONDENTE PERFETTO TEDESCO INGLESE FRANCESE SPAGNOLO RUSSO ET ALTRE LINGUE LAUREATO CULTURA [illegible], LIBERO SUBITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1078 — TORINO».

DISEGNATORE edile esperienza [illegible] offresi. Telefonare 683-722.

DISEGNATORE esperto progettista meccanico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1067 — Torino». A30491

FATTURISTA, pratica lavori ufficio, occuperebbesi pomeriggio zona Francia. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino». A13562

GEOMETRA offresi per qualsiasi lavoro di disegno, compilazione mori per cliché. Telefonare [illegible]. A25993

GEOMETRA 24ENNE ESPERIENZA MARKETING ITALIANA ESTERA, PERFETTI INGLESE, FRANCESE, PRATICO [illegible], CORRISPONDENZA COMMERCIALE, TEL. 565-192.

GIOVANE insegnante elementare di ruolo, cerca lavoro pomeridiano adatto, anche [illegible] dalla scuola, [illegible] Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1077 — Torino». A30533

MARESCIALLO Aeronautica pensionato anni 55 cerca posto fiducia [illegible] sindacale finanziaria distillerania. Scrivere Tessera Postale n. 1.963.325 fermo posta Torino. [illegible]

MODELLISTA confezioni maschili serie offresi [illegible] libero aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1010 — Torino».

PENSIONATA dattilografa pratica lavori ufficio telefono calligrafia, occuperebbesi mezza giornata anche presso studio medico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1071 — Torino». A30508

PENSIONATA lavori [illegible] occuperebbesi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A29289

PRATICO contabilità [illegible] serali costi offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1054 — Torino». A13680

PROGETTISTA [illegible] meccanica generale pratica [illegible] prima [illegible] causa trasferimento offresi. Scrivere Parma, [illegible] 8, Torino.

RAGIONIERA [illegible] offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1055 — Torino». [illegible]

RAGIONIERA 2° impiego referenziata per contabilità generale seria ditta offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1070 —, Torino». A30505

SEGRETARIA direzione, corrispondente francese esperienza, capacità organizzativa, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8271 — Torino». A28785

SIGNORA impiegata generica occuperebbesi mezza giornata presso sesto, lunedì [illegible] Referenziata. Tel. 762-660.

SIGNORINA diplomata pratica ultraquadriennale lavori ufficio [illegible] miglioramento offresi seria industrio. Massimi responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8304 — Torino». A30064

SIGNORINA 26enne pratissima [illegible] magazziniera articoli maglierie [illegible] offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8313 — Torino».

VENTIDUENNE impiegato contabile [illegible] dattilografo, militesente, offresi scopo miglioramento. Scrivere a Mazzocco Romolo presso Cazzadore Esterina, via Natale Palli n. 35, Grugliasco (Torino).

VENTIQUATTRENNE, presenza, offresi; pratica commessa profumeria o estetista. Telefonare 757-948. A29161

YOGE direttore primaria banca cinquantaseienne laureato, lunga esperienza amministrativa contabile governo del personale, francese corrente, conoscenza tedesco, inglese, desidera trovare nuova adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3402 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. SOCIETA' assume elementi 25-40 anni, buona cultura, anche liberi pomeriggio. Rivolgersi via Garibaldi 38, 1° piano nobile. 89

ABILISSIMA [illegible] biancheria maglieria camicie. Referenze. Tel. 60-338.

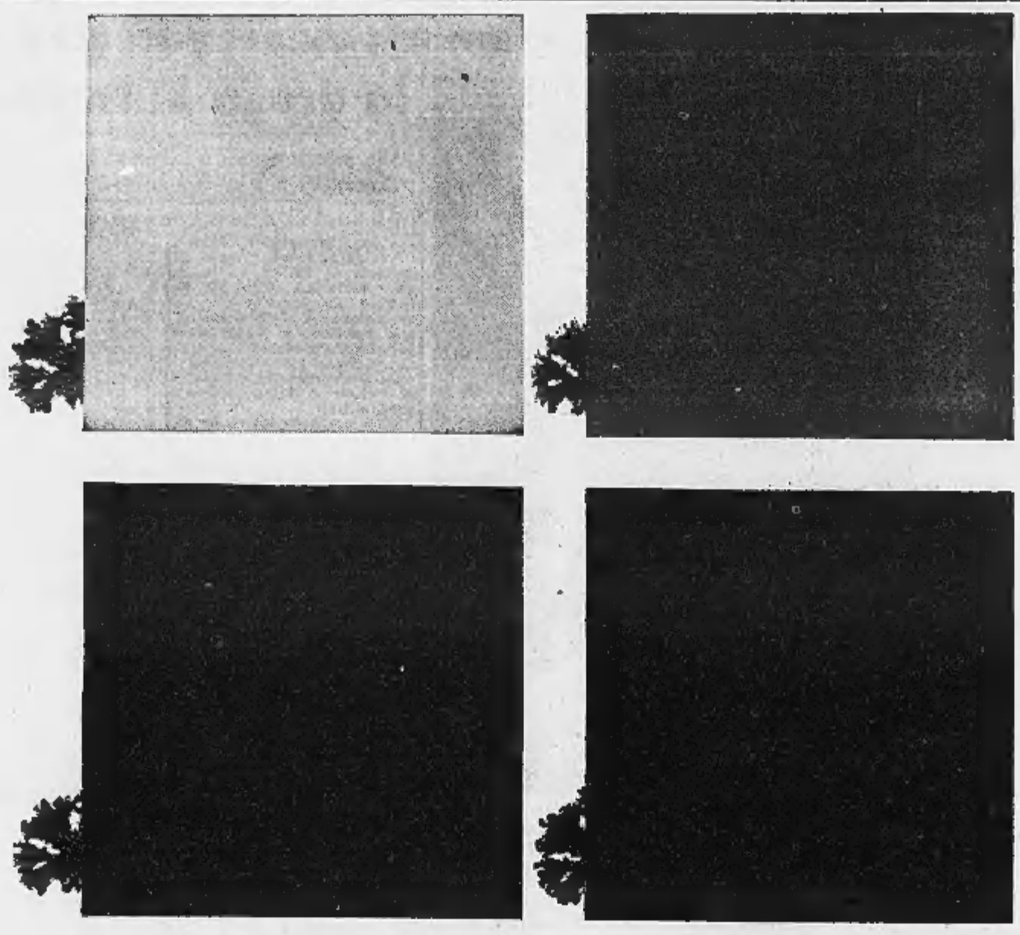
AIUTO commesso confezioni e abbigliamento preferibilmente avviato e con patente carrozzi. [illegible] posti occupati, referenze, prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4157 — Torino». A25820

ASSUMIAMO due dattilografe infettori venti anni. Stipendio adeguato. Telefonare 46-838. [illegible]

AVVOCATO cerca esperta dattilografa. Telefonare 42-153. A30047

CERCANSI diplomati 20enni, bella presenza, per segreteria. Presentarsi mattino: Scat, Francesco da Paola 46.

(Continua a pag. 13)



L'espansione dell'azienda,
le realizzazioni di nuovi progetti,
il ritmo crescente dei processi produttivi
aprono nella **olivetti**
prospettive di lavoro interessanti dal punto di vista tecnico, scientifico ed organizzativo nel campo della
ingegneria meccanica.

Tali prospettive includono particolarmente le seguenti attività:

- progettazione di macchine meccaniche ed elettromeccaniche, servosistemi e servomeccanismi da realizzare attraverso l'impiego delle tecnologie più avanzate e la collaborazione di laboratori sperimentali;
- organizzazione industriale nei settori meccanico ed elettromeccanico per quanto riguarda il processo produttivo nei suoi aspetti tecnici, economici e umani.

olivetti

La produzione elettronica olivetti,
a sua volta, offre possibilità di lavoro nella progettazione logica e circuitale di calcolatori e di sistemi integrati di dati, di controlli di processi industriali, nella attività di ingegneria elettronica, o nella produzione, con responsabilità organizzative e tecniche per i controlli e la messa a punto dei prodotti. Nell'attività di ricerca del settore potranno trovare incentivo particolari specializzazioni scientifiche attinenti alla fisica dello stato solido o alle matematiche.

La **olivetti**
non si propone di effettuare un reclutamento di massa. L'invito è infatti rivolto a

giovani ingegneri

con un positivo curriculum di studi universitari ed eventualmente postuniversitari, con esperienze significative nel lavoro industriale o di ricerca, con attitudine al lavoro di gruppo, che desiderino operare in un ambiente tecnicamente stimolante e per tradizione favorevole allo sviluppo e all'affermazione dei valori personali.
Coloro che, in base ad un attento esame del curriculum vitae, saranno stati selezionati, verranno invitati entro il 10 maggio p.v. a colloqui individuali, possibilmente nei luoghi di residenza.
Nelle condizioni di lavoro, che in alcuni casi potranno comprendere un periodo di preparazione all'estero, si terrà conto della posizione raggiunta dai candidati.
Le possibilità di carriera sono aperte e determinate dalle capacità personali, all'accertamento e allo sviluppo delle quali l'Azienda dedica continua attenzione.

Gli interessati possono scrivere alla
Direzione del Personale della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.
Via Jervis, 30 - Ivrea.

Durante l'udienza di ieri, a Torino

Rischia di essere incriminato un teste del processo Faudella

La Corte ha lasciato Casale per interrogare il prof. Bertola, ammalato Dopo molte contraddizioni, un testimone ha ammesso di aver firmato una lettera dettatagli dal proprietario del lanificio incendiato: «Sapevo che conteneva falsità, ma il Faudella mi promise un posto d'autista»

Il processo di Casale, che ha per sfondo l'incendio del Lanificio di Pavignano di Biella, si vede sul banco degli imputati i partigiani Luigi Moranino, Quinto Antonietti, Isidoro Zanchi e Angelo Marchisio, il comm. Francesco Faudella e l'avv. Bodo, ha avuto ieri una udienza straordinaria a Torino, nell'aula normalmente destinata alle Assise. Il tribunale (pres. Moscone, p. m. Ribet) si è trasferito nella nostra città per interrogare a domicilio un teste importante, l'avv. Arnaldo Bertola, immobilizzato da disturbi cardiaci. Nell'occasione erano stati riconvocati altri due testimoni, l'avv. Gino Colla e Silvio Scebran, un autista che risiede ad Aosta e che, durante la lotta di liberazione, rimase a lungo con i partigiani.

Lo Scebran ha corso il rischio di essere incriminato e processato per falsa testimonianza, Egli, nell'aprile del '58, indirizzò una lettera all'avv. Bodo nella quale affermava che, tempo addietro, gli si erano presentati ad Aosta, dopo avergli fissato un appuntamento, l'avv. Bertola di Torino, ed un'altra persona che si qualificò giornalista. In tale occasione, dopo un pranzo, il discorso venne portato sull'attività dei partigiani del Biellese: gli interlocutori dello Scebran si interessavano soprattutto agli incendi degli stabilimenti avvenuti nel Biellese, anche in rapporto ad eventuali richieste di danni di guerra. Ma lo scopo dichiarato dell'intervista sarebbe stato la stesura d'un libro sulla Resistenza. Il teste, quindi, sarebbe stato indotto a firmare un documento contenente affermazioni non vere sia per quanto riguardava gli incendi di Vallemosso e di Pavignano, sia sui suoi rapporti con i partigiani della zona e, in particolare, con un gruppo di giovani fucilati a Mottalciata. Solo dopo il processo di Milano (sugli stessi argomenti), avendo compreso di essere stato ingannato dall'avv. Bertola e dal suo accompagnatore, lo Scebran si era deciso a presentarsi all'avv. Bodo, che conosceva di fama, il quale lo invitò a mettere per iscritto le sue affermazioni.

Ma quella famosa lettera, che reca la data dell'8 aprile 1958, era troppo ben scritta perché un tipo come lo Scebran, che non sa nemmeno parlare, la potesse spacciare per sua. E il teste, già scosso dalle numerose contraddizioni rilevate sia dal dott. Moscone sia dal p. m. dott. Ribet, è crollato, dopo quasi due ore di interrogatorio, su una insidiosa domanda dell'avv. Lener e dell'avv. Salza, di parte civile. Questi ultimi hanno infatti dimostrato che lo Scebran non conosce esattamente il valore di taluni vocaboli usati in quel documento.

In tal modo Silvio Scebran ha detto tutto: «Quella lettera me l'ha data Faudella». Ed ha esibito al tribunale la copia dattiloscritta avuta proprio dal comm. Faudella e che egli ricopiò a mano per spedirla all'avv. Bodo, pur sapendo che conteneva non poche falsità. Ha pure ammesso di essersi recato da quest'ultimo a Biella pochi giorni or sono, quando seppe di essere citato nel processo di Casale. E l'avvocato Bodo, che non sapeva della copia di Faudella e delle intese tra l'industriale e lo Scebran, invitò il teste a dire francamente la verità. Ed una precisa domanda del presidente, Scebran ha infine affermato che, in cambio del favore, il comm. Faudella gli promise un posto di autista nel suo stabilimento. Non gli versò del denaro, ma gli pagò le spese di un viaggio da Aosta a Biella.

Stamane lo Scebran sarà messo a confronto con il prof. Bertola. Alla ripresa del processo, il 4 aprile a Casale, avremo un altro interessante confronto tra lo Scebran, il comm. Faudella e l'avv. Bodo.

g. a.

E' in carcere a Peschiera

Arrestato un laureando che respinse due volte la cartolina-precetto

Pavia, 28 marzo.

Un laureando in medicina, Francesco Bigi, di 26 anni, abitante a Pavia in via Pedotti 14, è stato arrestato sotto l'imputazione di renitenza alla chiamata alle armi.

Il Bigi aveva ormai superato il limite massimo d'età e non poteva più ottenere alcuna proroga alla chiamata alle armi. Il 5 marzo il giovane riceveva la cartolina-precetto nella quale gli si ordinava di recarsi al Car di Palermo. Lo studente respingeva la cartolina. Il Distretto militare provvedeva a mandargliene una seconda, che subiva la stessa sorte. L'Autorità militare denunciava allora il Bigi all'Autorità giudiziaria, che emetteva il mandato di arresto.

Lo studente sostiene di non essere idoneo al servizio militare e giustifica il suo atteggiamento affermando di essere in attesa dell'esito di un ricorso presentato alla Commissione medica di appello dell'Ospedale militare di Torino. Scortato da due carabinieri, Francesco Bigi è stato rinchiuso nelle carceri militari di Peschiera in attesa di giudizio.

Dodici anni di reclusione a due commercianti alessandrini

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 28 marzo.

(f. m.) Con due condanne si è concluso dinanzi al tribunale della nostra città il processo a carico del trentanovenne Domenico Scorza, titolare di un negozio di elettrodomestici dichiarato fallito dal tribunale di Alessandria, e del suo collaboratore Quirino Oppia, di 32 anni, da Genova.

Lo Scorza, giunto da Genova alcuni anni fa, aveva aperto ad Alessandria in via Migliara, un negozio di elettrodomestici. Ben presto la sua attività e quella del suo collaboratore Oppia si rivelavano truffaldine. Dopo il fallimento, il curatore accertava molte irregolarità commesse dai due e denunciava i fatti all'autorità giudiziaria.

L'Oppia e lo Scorza furono rinviati a giudizio per bancarotta fraudolenta, bancarotta semplice, ricorso abusivo al credito, appropriazione indebita, falso in cambiali e truffa. L'Oppia, da solo, doveva rispondere di bancarotta fraudolenta, ricorso abusivo al credito e falso in cambiali per un precedente fallimento, sempre per un negozio di elettrodomestici, a Genova. Per questo fallimento era accusato di bancarotta semplice anche una sorella dell'Oppia, Maria, di 40 anni, di Genova.

Il tribunale ha ritenuto gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti. Quirino Oppia è stato condannato a 5 anni e tre mesi di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; lo Scorza a 4 anni e 6 mesi e all'interdizione per 10 anni dai pubblici uffici; Maria Oppia a 4 mesi di reclusione.

Distrutte da un incendio 450 tonnellate di naftalina

(Dal nostro corrispondente)

Mestre, 28 marzo.

(b.) Un violento incendio è divampato stasera per tre ore in un deposito di naftalina in polvere, nell'azienda chimica «Vittorio Barbini» a San Giuliano. Le fiamme hanno distrutto 450 tonnellate di naftalina e danneggiato gravemente l'edificio, causando danni per oltre 30 milioni.

Quando i Vigili del Fuoco sono giunti sul posto, il deposito era completamente avvolto dalle fiamme e la naftalina, fusasi, dilagava infiammata per il cortile minacciando di intaccare gli impianti di lavorazione e i serbatoi contenenti materiali infiammabilissimi come naftalina liquida.

L'ex miss Europa sa anche cantare

Anna Ranalli, che qualche anno fa venne eletta «miss Europa», in partenza da Fiumicino per New York. Pare che la bella italiana sappia anche cantare. In America ha ottenuto vantaggiosi contratti e si esibirà in locali alla moda (Telef.)

Conclusa al Tribunale di Acqui una sconcertante vicenda

Un anno e nove mesi alla vedova che turbò l'innocenza di scolari

I giudici le hanno riconosciuto solo l'attenuante della seminfermità mentale - La vicenda venne alla luce in seguito alle «vanterie» di ragazzini, che la donna aveva ospitato in casa - L'imputata, definita da un perito «affetta da idiozia», ha sempre respinto ogni accusa

Clementina Bracco Bassetti, la vedova condannata

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui, 28 marzo.

La penosa vicenda della cinquantaseienne Clementina Bracco vedova Bassetti si è conclusa oggi al Tribunale di Acqui con una sentenza che, ritenutala colpevole di violenza e di corruzione di minorenni, e riconosciuta la sua seminfermità mentale, la condanna alla pena di 1 anno e 9 mesi di reclusione.

Ad accusarla erano stati una decina di ragazzi fra i 12 e i 16 anni, i quali avevano asserito d'essere stati indotti dalla signora a conoscere certi fatti che alla loro età avrebbero dovuto ignorare. Clementina Bracco, vedova da oltre sedici anni, in rotta con i tre figli, vive sola e povera in un modestissimo alloggio in via Asilo 1, a Spigno Monferrato, aiutandosi con qualche servizio a ore. Di fronte alla sua casa, separata dalla strettissima via, è la palestra dell'oratorio parrocchiale, nella quale al pomeriggio i ragazzi vanno a giocare al pallone. Capitava di frequente che, colpita da un calcio più energico, la sfera volasse oltre il muretto e la rete di protezione, finendo nel cortile di Clementina. Partivano allora i ragazzi a recuperarla, e insieme col pallone si prendevano gl'irritati rimproveri della signora.

Continuando così le cose, a Clementina non bastarono più le sgridate, pretese delle penali. Li mandava in giro per il paese a fare i suoi acquisti, pane, vino, latte. Ai ragazzi non pareva vero di cavarsela così a buon prezzo. Quanto a lei, si sentì lacerare dai rimorsi: non chiedeva troppo? Volle a sua volta sdebitarsi. Li invitò nelle sue due stanzette, si mostrò gentile con loro. E' da ritenere che lo sia stata troppo.

Così risultò dalle prime voci corse in paese. I ragazzi si vantarono con spavalderia di quelle gentilezze. Le voci giunsero ai papà, vi furono inchieste in famiglia, le pareti domestiche udirono sconcertanti confessioni. Una di esse fu ripetuta, sotto forma di denuncia, ai carabinieri. Interrogati in caserma, i protagonisti confermarono esplicitamente i fatti. Ma Clementina Bracco respinse indignata le accuse; né peccato né malizia, affermò, c'era nei suoi incontri con i ragazzi. L'istruttoria le diede torto, e in ognuno fu rinviata a giudizio per aver gravemente turbato l'innocenza di tanti adolescenti.

Al processo presso il Tribunale di Acqui, si presentò sconvolta. Il suo difensore, avv. Righini, si affrettò a chiedere una perizia psichiatrica. La deposizione dell'imputata, resa a porte chiuse, fu un'esagitata protesta d'innocenza. Disse d'essere vecchia e stanca, cieca e sorda, che non sapeva nulla di quanto le veniva addebitato, che era una povera disgraziata contro la quale tutti si accanivano. Ma lo disse in modo convulso e con parole incoerenti. La richiesta di perizia mentale fu subito accolta.

Uscendo dal Tribunale, mormorò smarrita: «Il pallone tutto il giorno in casa, e invece di fare io la denuncia l'hanno fatta loro. Ma cosa vogliono da me? Mi hanno fatta ammalare, non capisco più nulla. Sono una disgraziata, non vedo, non sento, preferisco la morte piuttosto che andare davanti alla gente. Perché mi hanno mandata in Tribunale? Chi ha fatto dire tante bugie a quei ragazzi? Ormai sono una donna finita».

La perizia è stata affidata al prof. Pappalardo, direttore dell'ospedale psichiatrico di Alessandria. Oggi, alla ripresa del processo, se ne è conosciuto l'esito. Clementina Bracco quando aveva otto anni fu colpita da meningo-encefalite, che le lasciò incancellabili tare; scarso intelligenza accompagnata da manifestazioni di tipo delirante e persecutorio; idiozia, allucinazioni; organismo intollerante degli alcolici, di cui però lei spesso abusa. In sostanza, seminferma di mente.

Tale diagnosi ha avuto un effetto determinante sul processo. L'imputata ha riaffermato in modo sconclusionato la sua innocenza. I ragazzi — il dibattito naturalmente si è svolto a porte chiuse — hanno ripetuto le accuse; nessuno di essi tuttavia si era costituito parte civile. Il pubblico ministero dott. Conti l'ha ritenuta colpevole, e negandole la seminfermità mentale ne ha chiesto la condanna a 2 anni e 3 mesi di reclusione. La difesa, affidata agli avvocati Brignano e Righini, si è battuta per una pena mite. Esso, come si è detto, è stato di 21 mesi. Contro la sentenza la Bracco, che era a piede libero, ha presentato appello.

g. f.

Si punge con un carciofo: è in fin di vita all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 28 marzo.

(p. m.) Il ventisettenne Attilio Gilardi, abitante a Pavignano e occupato presso la ditta appaltatrice del servizio di nettezza urbana, la scorsa notte è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata per un'infezione tetanica causatagli dalla puntura di un carciofo.

Il giovane si era punto a una mano con l'aculeo mentre raccoglieva dei rifiuti e non si era preoccupato di disinfettare la leggerissima ferita. Ieri sera mentre rincasava sul suo motoscooter, egli accusava all'improvviso l'irrigidimento delle mascelle, accompagnato da un malessere generale. A fatica raggiungeva la propria abitazione e riferiva l'accaduto alla sorella Margherita, che chiamava il medico.

Agricoltore con il tetano per un chiodo arrugginito

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 28 marzo.

(n. m.) Un agricoltore di 24 anni, Francesco Rovano, residente in una frazione di Fossano, è stato ricoverato all'ospedale di Cuneo per una forma non grave di tetano.

Qualche giorno fa, mentre lavorava in campagna, il giovane s'era ferito ad un piede, pare con un chiodo arrugginito.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità con nevicate sulle Alpi e qualche pioggia locale su Piemonte e Liguria. Sulle regioni centro meridionali persistenti annuvolamenti alternati ad ampie zone di sereno. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità su Sardegna e versanti tirrenici. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *moderati,* Mari: *generalmente mossi.*

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 28 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

TORINO	+ 5	+ 14,3	nuvolosi
BOLOGNA	+ 5	+ 17	poco nuvoloso foschia
BOLZANO	— 3	+ 17	poco nuvoloso foschia
GENOVA	+ 8	+ 16	sereno
MILANO	+ 1	+ 19	sereno foschia
TRIESTE	+ 5	+ 13	nuvoloso foschia
VENEZIA	+ 1	+ 12	sereno foschia
VERONA	+ 4	+ 17	variabile foschia
ANCONA	+ 7	+ 11	nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 7	+ 18	variabile pioggia
L'AQUILA	+ 4	+ 13	nuvoloso
PERUGIA	+ 8	+ 14	variabile pioggia
PESCARA	+ 9	+ 13	coperto foschia
PISA	+ 7	+ 16	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 9	+ 17	nuvoloso
ALGHERO	+ 11	+ 14	vento di burrasca pioggia
BARI	+ 10	+ 15	coperto pioggia
CAGLIARI	+ 13	+ 18	vento di burrasca
CAMPOBASSO	+ 4	+ 8	coperto pioggia
CATANIA	+ 5	+ 18	variabile
MESSINA	+ 11	+ 17	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 9	+ 12	molto nuvoloso nubifragio
PALERMO	+ 11	+ 17	vento forte
POTENZA	+ 4	+ 8	vento di burrasca pioggia
REGGIO CAL.	+ 6	+ 18	molto nuvoloso

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE E DELLE LOCALITA' MONTANE — Rapallo: *temp. 13, cielo sereno, mare calmo;* Alassio: *temp. 13, cielo sereno, mare calmo;* Varazze: *temp. 12,5, cielo sereno, mare calmo;* Sanremo: *temp. 14, cielo sereno, mare calmo;* Capri: *temp. 11,5, cielo coperto, vento debole;* Taormina: *temp. 19, cielo poco nuvoloso, mare calmo.*
Cortina d'Ampezzo: *neve cm. 5-10 bagnata, temp. mite, sereno.*

Braconiere uccide con una fucilata il guardacaccia che voleva fermarlo

Alla vista del guardiano morente, la madre dell'assassino grida: «E' stato mio figlio!» - Il cacciatore di frodo si è costituito - La vittima era sposata da un mese

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 28 marzo.

A Scanzorosciate, a 7 km. da Bergamo, ieri sera un guardacaccia è stato ucciso con una fucilata da un bracconiere. La vittima è Tobia Fornoni, di 33 anni, abitante a Bergamo in via Borgo S. Caterina 46. Il colpevole si è costituito nel pomeriggio di oggi ed è stato rinchiuso nelle carceri di Sant'Agata: è il ventisettenne Ferdinando Brignoli.

Dopo aver lavorato per qualche tempo come operaio in un'officina meccanica di via Pitentino, due anni fa Tobia Fornoni era diventato guardacaccia. Da qualche settimana egli svolgeva un particolare servizio di vigilanza nella zona di Scanzorosciate, dove parecchi bracconieri erano soliti cacciare in una riserva. Ieri sera il guardaccia era tornato a Scanzorosciate in compagnia di due colleghi, Angelo Maffeis, di 32 anni, da Ponteranica, e Giovanni Noris, di 48, da Grassobbio, e con un amico, Giovanni Gurioni, di 23 anni, pure da Grassobbio. I quattro si erano divisi i compiti: mentre il Fornoni e il Maffeis perlustravano la zona a valle, gli altri due avrebbero dovuto controllare quella a monte.

Alle 19,10 i guardacaccia sentivano risuonare due colpi di fucile nel centro della boscaglia ed accorrevano sul posto. Due bracconieri tentavano di fuggire ma il Fornoni, lestissimo, riusciva a raggiungerne uno. Quando si trovava a neppure due metri di distanza, il cacciatore di frodo si voltava, gli sparava una fucilata e fuggiva. Mentre il Gurioni cercava di soccorrere il ferito, gli altri due guardacaccia inseguivano i fuggiaschi, ma non riuscivano a fermarli.

Il Fornoni perdeva molto sangue da un largo squarcio all'addome e veniva trasportato a braccia alla cascina più vicina, quella di Ferdinando Brignoli, di 27 anni, in via Domenico. Secondo quanto ha dichiarato il Gurioni, la madre del Brignoli, informata dell'accaduto, avrebbe esclamato: «Lo ha ucciso mio figlio!». Poi sveniva. Il guardacaccia veniva portato all'ospedale Bolognini di Seriate e sottoposto a intervento chirurgico. I pallini gli avevano prodotto gravissime lesioni al fegato e agli intestini. Nonostante ogni cura, egli spirava alle 6,30 di stamane. Si era sposato il 12 febbraio scorso con Iside Pasinetti, di 32 anni.

Questa mattina i carabinieri si recavano all'abitazione dei Brignoli: il giovane non c'era e i militi fermavano sua madre e un suo cugino, Pietro Brignoli, di 30 anni, abitante alla cascina Lezza. In caserma la donna negava di avere detto che il guardacaccia era stato ucciso dal figlio, ma il fatto stesso che il giovane non si trovasse aggravava la sua posizione. Verso le 16, Ferdinando Brignoli preferiva costituirsi e si presentava dal procuratore della Repubblica accompagnato da due avvocati. Egli ha dichiarato di non avere voluto sparare al guardacaccia, ma ha sostenuto che il colpo sarebbe partito dal fucile accidentalmente, in seguito ad una sua caduta. Alle 16,40 egli è stato condotto in carcere. I carabinieri hanno stabilito che egli era accompagnato dal cugino Pietro, ma però in serata è stato rilasciato.

p. a.

Assolto il manovale che colpì a pugni un brigadiere a Gavi L.

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 28 marzo.

(f. m.) Non commette reato chi reagisce anche a pugni contro un carabiniere che, qualificandosi soltanto verbalmente, intima a mano armata l'esecuzione di una determinata azione. Così ha sancito oggi il Tribunale nel processo a carico del manovale Bartolomeo Pozzi di 23 anni, da Gavi Ligure, imputato di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni e il pensionato Mario Rosso di 64 anni, da Bosio, accusato di atti immorali.

Il Pozzi, venuto a sapere della propria giovanissima figlia che il pensionato aveva commesso su di lei atti immorali, presentò denuncia. Il Rosso offrì quale risarcimento centomila lire. Il manovale ritirò la querela. La metà della somma stabilita doveva essere consegnata dal Rosso al Pozzi il 15 aprile scorso su una corriera sulla piazza di Gavi.

Il pensionato, però, si recò dai carabinieri sostenendo che il Pozzi voleva ricattarlo. Venne deciso di effettuare una sorpresa e sulla corriera, vicino al Rosso, prese posto, in borghese, un brigadiere. Appena il manovale si presentò e ricevette dal Rosso la busta che doveva contenere 50 mila lire, il brigadiere — estratta la rivoltella — esclamò: «Sono un carabiniere!» e invitò il Pozzi a consegnargli la busta.

Il manovale sferrò due pugni al brigadiere, quindi fuggì. La piazza era però stata circondata e il Pozzi venne arrestato.

Il Tribunale ha assolto il Pozzi dall'imputazione di resistenza perché il fatto non costituisce reato, da quella di lesioni per aver agito in stato di legittima difesa. Il Rosso è stato condannato per gli atti immorali a un anno e undici mesi.

Si può fuggire dal carcere quando l'arresto è illegale

Assolto con formula ampia un evaso dalla prigione di Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 28 marzo.

Fuggire dal carcere quando si è stati arrestati illegittimamente non costituisce reato. Tale principio è stato sancito oggi dal Tribunale di Cuneo che ha assolto con formula ampia il trentottenne Gino Rais, da Cagliari, imputato di evasione e contravvenzione al foglio di via obbligatorio. La sentenza ha ribadito l'inapplicabilità dell'art. 157 del Testo unico della Legge di P. S. sul foglio di via obbligatorio, già dichiarato incostituzionale nella sua prima parte.

Un anno fa il Rais, internato nella casa di lavoro di Pianosa, aveva ottenuto una licenza-premio, che avrebbe trascorso in parte a Cagliari e in parte a Torino, ospite del fratello Pietro. Scaduta la licenza nel maggio 1961, il Questore di Cagliari aveva munito il Rais di foglio di via obbligatorio non l'uomo non si era ripresentato alla casa di Pianosa. Il 28 luglio, egli veniva ritrovato a Vinadio, dove era ospite di amici, e i carabinieri lo arrestavano.

Condotto a Cuneo per essere rinchiuso in carcere, il Rais, proprio di fronte all'ingresso della prigione, aveva dato uno spintone ai carabinieri che lo accompagnavano ed era fuggito. Dieci giorni dopo, il Rais veniva arrestato a Torino e riportato a Cuneo per essere processato.

Nell'ottobre scorso, il Pretore aveva condannato Gino Rais a quattro mesi di reclusione per l'evasione e a tre mesi di arresto per la contravvenzione al foglio di via. Contro la sentenza, il difensore, avvocato Antonio Bertone, presentava appello, sostenendo che l'arresto del Rais era stato illegale in quanto egli non era detenuto ma soltanto sottoposto ad una misura speciale la quale il ricovero in una casa di lavoro. Di conseguenza, non poteva essere contestato all'imputato il reato di evasione in quanto agli si era limitato a reagire con la fuga ad un provvedimento illecito. Per la mancata ottemperanza al foglio di via il Rais infatti non poteva essere arrestato neppure se colto in flagrante, ma avrebbe dovuto essere accompagnato senza manette alla casa di lavoro.

Questa tesi ha trovato concorde il Pubblico Ministero dott. Santucci, che ha richiesto l'assoluzione del Rais con formula ampia da tutti i reati. I giudici lo hanno assolto con la formula «perché il fatto non costituisce reato». Il Rais, comparso in aula in stato di detenzione, è stato scarcerato, e dopo la sentenza è stato riaccompagnato senza manetta alla casa di lavoro di Pianosa, dove rimarrà ancora per sei mesi.

n. m.

Sette anni per "pirateria,, all'inglese che rubò un panfilo

L'imputato condannato in contumacia a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 28 marzo.

Il Tribunale di Sanremo ha giudicato il trentasettenne Peter Kilgour d'Avvuvergne, di Calcutta, comandante del panfilo *The Shrimp*, battente bandiera inglese. Nel pomeriggio del 10 maggio 1960 dei stranieri in sommaria tenuta da spiaggia si presentavano al commissariato e facevano questo racconto.

I coniugi John Hillmann di 33 anni e Sheila Edna di 33, da Londra, in viaggio di nozze, avevano noleggiato da un certo mister Byrnes il panfilo *The Shrimp*, per fare una crociera nel Mediterraneo in compagnia di quattro marinai. Si erano imbarcati a Nizza ed avevano fatto rotta per Sanremo, ma la navigazione era stata alquanto burrascosa per la intemperanze del capitano dello *yacht*, Peter Kilgour, che si abbandonava a troppo frequenti libagioni.

Giunti a Sanremo, i sei inglesi subivano una violenta scenata dal Kilgour e quindi scendevano a terra per visitare la città. Al ritorno constatavano che il Kilgour era sparito col panfilo.

Sul *The Shrimp* erano rimasti bagagli, denaro e preziosi dei sei inglesi. Il commissariato interessava del fatto le autorità marittime italiane e francesi. Il 15 giugno, finalmente, apprendeva che il panfilo era a Tolone. A bordo erano un marinaio e un cuoco, i quali avevano raccontato che uscito dal porto di Sanremo, il Kilgour aveva manifestato l'intenzione di dirigersi con lo *yacht* verso il Nord Africa: si era però addormentato per effetto del troppo whisky ingerito e il marinaio ne aveva approfittato per riportare l'imbarcazione sulla costa francese. A Tolone il Kilgour era subito sceso a terra ed era sparito.

L'istruttoria della magistratura italiana si concludeva con il rinvio a giudizio del Peter Kilgour sotto l'accusa di depredamento e furto. Il Tribunale di Sanremo lo ha invece ritenuto colpevole di un vero e proprio atto di pirateria e ai sensi dell'art. 1157 del Codice di Navigazione l'ha condannato in contumacia a 7 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

g. b.

Undici mesi ad un ladro che ha confessato 13 furti

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 28 marzo.

(p. m.) E' è svolto oggi in Pretura il processo all'operaio Romano Ferrari di 23 anni, domiciliato a Pralungo che aveva confessato tredici furti. E' stato condannato a 11 mesi con la revoca della condizionale per una precedente condanna a 5 mesi e 10 giorni per furto. Il Ferrari dovrà rimanere in carcere 1 anno 4 mesi e 10 giorni.

Otto giorni fa il giovane era entrato in un alloggio e aveva sottratto cinquemila lire senza accorgersi che un congiunto del derubato lo stava osservando attraverso il vetro della porta. Rinchiuso nella stanza, il Ferrari era stato consegnato ai carabinieri. Spontaneamente aveva poi confessato anche gli altri furti.

In tutto questo tempo due coniugi proprietari d'un negozio, dove il Ferrari aveva rubato una banconota di grosso taglio, avevano continuato ad accusarsi a vicenda di avere intascato il denaro senza segnarlo nella contabilità: soltanto la confessione del ladro ha riportato la pace in famiglia.

Alle miniere di Cogne nuove commissioni interne

Aosta, 28 marzo.

(l. r.) Si sono svolte alle miniere di Cogne le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne. La Cgil ha guadagnato un seggio a spese del «Sindacato Autonomo Valdostano Travailleurs», mentre la Cisl ha conservato le posizioni precedenti, pur perdendo qualche voto.

I risultati danno 212 voti e 3 seggi alla Cgil (lo scorso anno 192 voti e due seggi); 148 voti e due seggi alla Cisl (contro i 155 voti e i due seggi dell'anno scorso). La Savt ha avuto quest'anno 93 voti e un seggio, mentre nel '61 aveva ottenuto 112 voti e due seggi. La Cisl ha inoltre mantenuto il seggio che già deteneva degli impiegati.

DUBA fuso doro
VIA VIOTTI N. 1 ANGOLO VIA MONTE DI PIETÀ
confezioni Marzotto
pullmann e fuso doro
PER UOMO - SIGNORA e RAGAZZI
Molte migliaia di capi nei modelli più nuovi ci permettono di vestire ogni taglia e di soddisfare ogni esigenza.
Visitate il nuovo Reparto Confezioni per SPOSI e PRIMA COMUNIONE interessanti modelli esclusivi
Per tutto il periodo pasquale regali bellissimi agli acquirenti

FIAT Saicar COMMISSIONARIA
AUTOVEICOLI NUOVI E USATI CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI
CORSO UNIONE SOVIETICA 91 - TORINO - TEL. 610135

...DOMENICA SULLA RIVIERA SAVONESE

UNA GITA LUNGO LA RIVIERA DI PONENTE O NEL SUO ENTROTERRA COSTITUISCE GRADITO PASSATEMPO E OCCASIONE PROPIZIA PER TRASCORRERE LIETAMENTE I GIORNI FESTIVI
— le ceramiche e la Villa Gavotti di ALBISOLA
— le grotte di TOIRANO
— i monumenti di ALBENGA, FINALE LIGURE, NOLI, LOANO
— l'aeroporto di VILLANOVA D'ALBENGA
— il porto di SAVONA e le spiagge di ALASSIO, CELLE, LAIGUEGLIA, PIETRA, SPOTORNO, VARAZZE.
potrebbero costituire altrettanti motivi per una piacevole gita.
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - SAVONA

ULTIME NOTIZIE

Il Sindaco di Berlino-Ovest fischiato

Tumulti a Londra mentre parla Brandt

La polizia costretta a intervenire per calmare i più agitati Invettive anche contro il capo laborista Gaitskell - Cartelli con la scritta: «Niente basi tedesche in Inghilterra»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 marzo.

Stasera, in una sala londinese, la polizia ha ingaggiato un violento scontro con alcuni dimostranti che tentavano di sabissare in un coro di proteste il discorso pronunciato dal borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt. Mentre il capo del partito laburista britannico Hugh Gaitskell si accingeva a presentare Brandt, i dimostranti hanno preso a invelre all'indirizzo del borgomastro di Berlino Ovest chiamandolo «fascista», «gangster» e gridando: «Rimandatelo a casa!». A questo punto entrava in azione la polizia, mentre Brandt osservava il tumulto con estrema calma accanto a Gaitskell che si adoperava invano per richiamare all'ordine i dimostranti. Uno di costoro, rapido come un fulmine, saliva sul palco della «Friends House» invendo furiosamente all'indirizzo di Gaitskell, prima che gli agenti lo afferrassero e lo trascinassero fuori della sala.

E' occorsa almeno mezz'ora perché nella sala tornasse la tranquillità. Poi la sala è stata circondata da un fitto cordone di agenti mentre Brandt poteva finalmente iniziare a parlare. Fuori, alcuni pacifisti componevano un corteo che ostentava cartelli in cui si diceva: «Niente guerra per Berlino, niente basi tedesche in Inghilterra».

L'atmosfera di elettricità si è conservata durante tutto il discorso del borgomastro: quando Brandt esprimeva delle critiche all'indirizzo dei comunisti, qualcuno non mancava di levarsi e di protestare ad alta voce, provocando l'intervento della polizia.

a. p.

In un discorso presso Bari

Per Moro le nuove elezioni sono «una prova importante»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 marzo.

Le prossime elezioni amministrative in alcuni grossi Comuni hanno fornito all'on. Moro lo spunto per rivolgersi direttamente all'elettorato e ricordargli che queste consultazioni rappresentano una prova, minore, ma importante, del nuovo indirizzo politico, anzi un vero e proprio «punto obbligato di passaggio per andare avanti».

Il segretario democristiano, che ha parlato ad Acquaviva delle Fonti, presso Bari, ha asserito osservando che quanto si è fatto nel passato ha messo in luce nuove esigenze e nuovi problemi.

Dopo aver ricordato il lavoro già iniziato dal nuovo governo Fanfani, in particolare nel settori della scuola e delle pensioni, l'on. Moro ha detto che, se oggi la dc compie determinati interventi sul terreno economico e sociale, agisce in forza dei suoi ideali e programmi e «certo con maggiore scioltezza per l'apprezzabile apporto che viene da altre forze politiche». Ma subito Moro ha soggiunto che la dc ha un dovere di garanzia democratica, sia verso destra che verso sinistra.

Il governo Fanfani non rompe con il passato; «vogliamo inoltre, ha proseguito Moro, fare oggi con mezzi diversi quello che abbiamo già fatto ieri», accentuando le impostazioni di sempre in relazione ad una necessità di far presto, proprio in conseguenza degli sviluppi sin qui raggiunti. Al rischio di una ristrettezza dell'area democratica la dc ha cercato di porre rimedio, chiamando ad un impegno comune altre forze anche quelle da cui la dividono «motivi ideologici e rilevanti aspetti politici».

Moro, riferendosi alle prossime elezioni amministrative ha concluso affermando che «chi indebolisce la dc in questo momento fa un calcolo miope e suicida».

r. s.

I sanguinosi disordini di Algeri

Alcune vittime degli scontri di lunedì fra esercito e civili, stese a terra sulla spianata delle Glières. La piazza è ormai deserta dopo i tumulti, la sparatoria cessata; due militari tentano di rianimare un ferito (Telef.)

Colossale truffa per molti milioni di marchi scoperta nella Germania di Bonn

Provenivano dall'Olanda le uova «tedesche» sovvenzionate dal governo con tre lire l'una

Da anni una rete di speculatori incassava con questo sistema grosse somme - A un certo punto i truffatori hanno inventato enormi partite mai acquistate e mai rivendute - L'inchiesta in corso si concluderà con una serie di processi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 marzo.

La Corte dei Conti di Karlsruhe ha dato oggi notizia di un gravissimo scandalo nel settore alimentare che è costato alla Stato di Bonn «milioni di marchi». Si è scoperto, dopo mesi di indagini, che della uova di produzione tedesca «sovvenzionate» dallo Stato federale, la metà circa proveniva da altri Paesi d'Europa; e che da anni una vasta rete di speculatori incassava con quel sistema somme favolose. Lo scandalo tocca tutte le regioni della Germania, ad eccezione dei Länder di Brema, di Amburgo e di Berlino.

«L'inchiesta in corso — ha dichiarato un funzionario della Corte dei Conti — si concluderà con una serie di processi. Non siamo ancora riusciti a stabilire, date le proporzioni dello scandalo quante persone potranno essere incriminate. Incalcolabili sono anche i danni subiti dallo Stato. Non è esagera però quando si parla di parecchi milioni di marchi», (centinaia di milioni di lire, o miliardi). L'inchiesta della Corte dei Conti è cominciata con una segnalazione della Commissione parlamentare per il bilancio che aveva avuto sentore del colossale raggiro.

A muovere i primi sospetti dei parlamentari furono le sempre più cospicue somme pagate dallo Stato ai commercianti di uova e che non sembravano corrispondere del tutto alla reale produzione tedesca. Le uova, come del resto i prodotti dell'agricoltura, sono protette. Dato che le uova importate dagli altri Paesi, massime dall'Olanda, sono più a buon mercato, lo Stato federale paga per ogni uovo di produzione nazionale una sovvenzione di due pfennige, circa tre lire. In questa maniera le uova tedesche possono venire offerte sul mercato allo stesso prezzo di quelle estere. Le uova sovvenzionate vengono contrassegnate con un timbro. L'idea dei truffatori è consistita nel vendere uova d'importazione spacciandole per uova nazionali, così da ricavarne un guadagno supplementare di due pfennige per uovo.

Affinché il raggiro funzionasse a dovere, si sono falsificati libri mastri, fatture, ricevute e altri documenti. Non ancora soddisfatti, i truffatori hanno inventato enormi partite di uova mai acquistate e mai rivendute, sempre col fine di incassare le sovvenzioni statali. Per ingannare le autorità sono state necessarie raffinate falsificazioni. Fatture e contratti di compra e vendita richiedevano per esempio calligrafie sempre diverse. Così a un certo punto i truffatori hanno dovuto assoldare degli «amanuensi» tra i vecchi impiegati ed i pensionati.

Per anni il raggiro ha funzionato bene; e s'ingrossava a vista d'occhio la schiera dei grossisti e dei commercianti disonesti. A un certo punto questo sistema di truffa incominciò a interessare anche gente estranea all'ambiente commerciale. Presero a funzionare allora ditte che commerciavano in uova soltanto in teoria, cioè sulla carta, e che incassarono anch'esse cospicue sovvenzioni.

Le autorità tedesche non riuscivano più a scoprire di dove provenissero tante uova col timbro, fin si accorse così che la produzione nazionale era inferiore al commercio delle uova timbrate. Metà circa delle uova col timbro che si vendono in Germania provengono in realtà dall'estero. La stessa alta percentuale è stata constatata in parecchie regioni a cominciare dalla Renania Westfalia.

In tema di scandali c'è da registrare anche la improvvisa scomparsa dell'editore di Passau Kapfinger, coinvolto in un'oscura vicenda denunciata di recente dallo Spiegel. Kapfinger, che si troverebbe tuttora in Austria, era stato nominato di avere ottenuto un appalto edilizio dall'amministrazione militare americana con l'appoggio del ministro per la Difesa Strauss. Il Kapfinger è attualmente in Austria nei pressi di Innsbruck; Kapfinger si troverebbe invece in una casa di cura vicino alla sua città. Anche il ministro Strauss è stato di recente a Innsbruck. Si era sparsa anzi la voce di un suo incontro con l'editore scomparso. Oggi però il ministero per la Difesa ha smentito energicamente la notizia.

m. c.

Sulla strada di Sciolze

Rapinato di notte da due giovani armati

Chieri, 28 marzo.

Soltanto oggi i carabinieri di Chieri sono venuti a conoscenza di una rapina avvenuta sabato notte nella zona. La vittima è un agricoltore di Marentino, Luigi Torta di 61 anni.

Come tutti i sabati, il Torta

Denunciato per aver venduto colorante ad alcuni macellai

E' un commerciante di Pesaro - Ha detto di avere inviato la sostanza per «ringiovanire» la carne a 341 negozi italiani

(Dal nostro corrispondente)

Pesaro, 28 marzo.

(c. m.) I carabinieri di Pesaro, a conclusione di indagini che duravano da oltre un anno, hanno denunciato all'autorità giudiziaria il sessantunenne Dante Tacchilei, da Pesaro, titolare della ditta commerciale Adriatica, per violazione degli articoli 31, 110 e 516 del C. P., del decreto legge 14 marzo 1945, n. 111 e della legge 20 settembre 1934, n. 2011.

Il Tacchilei ha confessato di avere fabbricato e inviato a 341 macellerie di altrettanti comuni italiani, nel territorio di 43 province, 6554 chilogrammi di un prodotto chimicamente denominato «Bovis» che serviva ad ottenere il ringiovanimento delle carni.

Tale prodotto, composto di solfito di sodio e nitrato di potassio, era confezionato in bustine di cinque grammi ciascuna, che venivano poste in vendita a cinque lire l'una e di solito venivano inviate per pacco postale contrassegno alle macellerie di tutta Italia, i cui indirizzi il Tacchilei ricavava dagli elenchi telefonici esposti nella sede centrale della Timo di Pesaro.

Nel giro di poco più d'un anno il Tacchilei era così riuscito a smerciare oltre un milione di bustine per un importo di oltre cinque milioni di lire. Per la confezione del prodotto il Tacchilei acquistava il solfito di sodio e il nitrato di potassio a 500 lire il chilo presso alcune farmacie di Pesaro e di Rimini.

Un'abitudine diffusa

Quattro macellai denunciati per aver colorato la carne

Trieste, 28 marzo.

Quattro macellai, gestori di cinque negozi, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per aver posto in vendita carne macinata trattata con solfito sodico. Si tratta di esercizi situati nel centro cittadino, largamente frequentati dai consumatori. I campioni scelti dai commissari dell'Ufficio di Igiene riguardavano carni di vitello poste in vendita da un massimo di 1200 lire a un minimo di 680 lire al chilo: carni che all'esame del Laboratorio comunale erano risultate trattate con solfito di sodio per ravvivarne il colore e conservarle. La Magistratura ha rinviato a giudizio i cinque macellai e la causa sarà discussa ai primi del mese prossimo.

Scambio di doni simbolici fra il Papa e il Moderatore

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 28 marzo.

Il moderatore della Chiesa scozzese presbiteriana Archibald Craig ha recato questa mattina al Papa nel corso della annunciata visita di «cortesia», due doni ed altrettanti ne ha ricevuti. Nello scambio di omaggi è forse racchiuso il significato che i due protagonisti hanno voluto dare all'incontro.

Con un segnalibro di seta bianca terminante in una croce d'argento che riproduce quella por ata quattordici secoli addietro in Scozia dall'apostolo benedettino San Colombano, e più ancora con una pietra raccolta nel lago di Tiberiade, molto probabilmente il dott. Craig ha voluto suggerire un richiamo alle origini cristiane ed evangeliche presente in tutte le critiche che dal mondo protestante di ogni denominazione si volgono all'attuale configurazione della Chiesa cattolica.

Il contraccambio di Giovanni XXIII è consistito in due volumi del quali uno rappresenta la documentazione dell'attività della Santa Sede nell'anno trascorso, sui cinque continenti, ed il secondo riporta le costituzioni emanate dal Sinodo romano di due anni addietro con tutto ciò che esse contengono di rigorosa legislazione del vescovo di Roma nella sua diocesi.

L'incontro è stato impostato ad «affabile cordialità», secondo quanto ne scrive questa sera *L'Osservatore Romano*. Il dott. Craig, che era accompagnato dal cappellano della St. Andrew's Church in Roma e dal presidente del Comitato per le relazioni estere della Chiesa di Scozia, è stato condotto in Vaticano dall'esponente del segretariato cattolico per l'Unione dei cristiani monsig. Willebrands.

Il moderatore della Chiesa scozzese, ha dovuto attendere 25 minuti prima di incontrarsi con Giovanni XXIII. Era convenuto che la «visita di cortesia» avesse inizio alle 11,15 e Giovanni XXIII, che fino a quel momento era stato impegnato in un'udienza generale a varie migliaia di persone nell'Aula della Benedizione, soltanto a quell'ora si è recato nella biblioteca privata per ricevervi il dott. Craig. Il colloquio, svoltosi intorno al tavolo centrale della spaziosa sala, è durato quaranta minuti.

La giornata del dott. Craig ha registrato inoltre una visita pomeridiana al cardinale Agostino Bea, presidente del segretariato per l'unione dei cristiani.

f. p.

ULTIME DI CRONACA

Cinque bambini salvati dal rogo di un carrozzone

Un carrozzone di girovaghi è avvampato come una torcia ieri alle 22,30 in Piazza d'Armi. Apparteneva a Nicola Piramide, di 38 anni, da Castel d'Annone d'Asti, che vi abitava con la moglie Olimpia di 32 anni e sei figli da 6 a tredici anni. Il più piccino dormiva con la madre nell'automobile, gli altri cinque erano nel carrozzone quando la fiamma di una candela s'è appresa alle tende. La vampata ha svegliato la donna che ha dato l'allarme.

La porta anteriore era già una cortina di fuoco: fortunatamente esisteva un altro accesso sul retro della vettura. Le fiamme stavano già appiccandosi ai pagliericci, i bambini gridavano terrorizzati. Sono stati trasportati fuori ad uno ad uno, in una densa cortina di fumo.

— Un stanno si è ferito ieri alle 12,30, all'uscita dalla scuola. Si chiama Graziano Muraro, ha sette anni, abita in strada Bertolia 109. Quando i bambini sono scismati correndo dalle scuole elementari Pietro Micca, è stato travolto nella ressa, è caduto con alcuni compagni addosso, è rimasto a terra piangente. La maestra lo cercato di rialzarlo: non si reggeva in piedi. Due medici, venuti ad aspettare i figli, lo hanno preso in braccio e portato a casa. Vive in due camere con il padre operaio, la madre e un altro fratellino, Franco di 5 anni. E' al Maria Adelaide per la frattura di una gamba: guarirà in 40 giorni.

— Un bimbo di 23 mesi è precipitato da un balcone al primo piano; fortunatamente è caduto sulla terra di un cortile ed è rimasto illeso. I medici dell'Ospedale Infantile Regina Margherita lo hanno trattenuto in osservazione per misura precauzionale. E' l'ultimogenito del manovale Giovanni Tronolone, immigrato cinque anni fa da Foggia e abitante in via Da Maestri con i tre figli e la moglie Lucia Nardello.

Ieri pomeriggio la donna era andata col bimbo più piccolo, Antonio, a casa della suocera. In una vecchia cascina di via Vigliani 176. Mentre la madre lavorava ai ferri per il corredino del nascituro, Antonio giocando sul balcone si infilava nel vuoto lasciato da una sbarra mancante della ringhiera.

Sulla strada di Sciolze

Rapinato di notte da due giovani armati

Chieri, 28 marzo.

Soltanto oggi i carabinieri di Chieri sono venuti a conoscenza di una rapina avvenuta sabato notte nella zona. La vittima è un agricoltore di Marentino, Luigi Torta di 61 anni.

Come tutti i sabati, il Torta ha trascorso la serata in un locale pubblico di Sciolze ed alle 23 ha salutato gli amici ed è uscito per rincasare a piedi. Aveva pochi chilometri da fare: era solo e la strada era rischiarata soltanto dalla luna. Giunto nei pressi della frazione di Avuglione, si è visto il passo sbarrato da due giovani sbucati da dietro i cespugli. Avevano il cappello calato sugli occhi e la parte inferiore del volto nascosta dalle sciarpe. Uno stringeva una pistola. Hanno chiesto di consegnare loro il portafogli, cosa che il Torta ha fatto senza esitare, soltanto chiedendo che gli lasciassero i documenti.

I banditi dopo aver preso tutto il denaro — seimila lire — hanno restituito il portafogli all'agricoltore, gli hanno intimato di non muoversi e sono fuggiti di corsa, attraverso i campi.

Il Torta è rimasto profondamente impressionato e ha trascorso una notte agitata. L'indomani ha raccontato le sua avventura ai familiari, ma non ha pensato di andare a denunciare il fatto. Comunque la voce è corsa nella zona e oggi è giunta ai carabinieri che hanno iniziato le indagini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

27 marzo 1962

NATI — **Bertola** Rita; **Chiotte** Carlo; **Bosco** Giorgio; **Berardi** Nicola; **Grignolio Marinella**; **Merlina** Piermichele; **Bianco** Alessandra; **Gilbert** Sabina; **Basso** Alfredo; **Mazzucco** Patrizia; **Dalla Chiesa** Maurizio; **Sesso** Francesco; **Sartirana** Roberto; **Di Ciaccia** Claudio; **Baruccelli** Rossana; **Zarrige** Liliana; **Bosso** Gian Franco; **Lasagni** Margherita; **Tirone** Marco; **Torre** Patrizia; **Colmarez** Domicia; **Scaglione** Maurizio; **De Benedetis** Anna; **Masli** Silvia; **Vazzaris** Roberta; **Bella** Angela; **Casarsilli** Luciano; **Samele** Nicola; **Fregonese** Piergiorgio; **Bianchi** Patrizia; **Tuscano** Enrica; **Piacentino-Airasio** Paolo; **Cagnasso** Paola; **Trivero** Angioletta; **Pizzo** Luisella; **Gelatti** Maurizio; **Corso** Gian Luigi; **Berdi** Anna; **Pavese** Elvira; **Visentin** Antonella; **Parola** Maurizio; **Mozzolon** Giorgio; **Gunelli** Daniele; **Zarcese** Antonino; **Maurice** Guy; **Ferraro** Danilo; **Pillan** Paolo; **Forotto** Ornella; **Pellegrini** Marco.

MORTI — **Carella** Giovanni, anni 77, nato a Domende (Francia), abitante in corso Vercelli 113; **Costa** Bernardino, a. 42, Castellinaldo, escrc., c. Vitt. Emanuele 63; **Gunella** Carlo, a. 77, Alba, v. Vigone 44; **Grosso** Carlo, a. 74, Bra, ind., v. Cavour 15; **Gerbo** Giovanni, a. 79, Celle Enomondo, agricolt., c. Francia 180; **De Faveri** Anna, mesi 8, Torino, v. Stradella 185; **Ballario** Margherita in Rimero, a. 75, Savigliano, c. U. Sovietica 215; **Maynaud** Giovanni, a. 71, Genova, avv., v. Bellini 6; **Isai** Maria ved. De Ambrosi, a. 82, S. Marzano, p. Bozzolo 4; **Farano** Nicola, a. 60, Candela, barb., c. Reg. Margherita 155; **Aimone Marsan** Giovannina in Valle, a. 79, Torino, s. Vitt. Veneto 16 bis.

Deceduti in ospedali: **Sacco** Picrino, a. 57, Andorno, fabbro; **Di Fazio** Emilio, a. 45, Lavello, oper.; **Videtto** Eugenio, a. 67, Bernezzo S. Pietro; **Sargentani** Natale, a. 79, Foligno; **Tesi** Odone, a. 65, Bologna; **Sguario** Giovanni, a. 56, Padova; **Salvadori** Mario, a. 23, Bertolle, murat.; **Pisardi** Giacolina ved. Ostorero, a. 86, Torino; **Ghivarello** Maria ved. Principato, a. 67, Torino; **Cais** Vincenza ved D'Emanuele, a. 79, Siracusa; **Fantano** Giuseppe, a. 62, Torino, ferr.; **Bona** Maria, a. 81, Leini; **Tassera** Ottavio, a. 62, Missino; **Be** Ida, a. 78, Torino; **Muratore** Anna ved. Gino, a. 73, Chieri; **Sasso** Maria, a. 70, Cison di Valmarino; **Ferraris** Vincenzo, a. 83, Valenza Po, artig.; **Sestero** Ezio, a. 46 Chiusa San Michele, oper.; **Allemanni Pietro**, a. 44, Torino; **Beniamo** Marchino, a. 79, Torino; **Bardignon** Santa in Daperno, a. 58, Cartigliano; **Brunetti** Maddalena ved. Frabotti, a. 85, Torino; **Chiaiva** Pietro, a. 64, Savigliano.

Matrimoni 33 - Nati 49 - Morti 34

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della Cervino S.p.A. annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'

Avv. Franco Patriarca

Amministratore e Consulente Legale della Società, partecipando al grave lutto che ha colpito la famiglia.

— Torino, 29 marzo 1962.

Amministratori, Sindaci e Dipendenti della Monti Bianca S.p.A. annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'

Avv. Franco Patriarca

Membro del Consiglio di Amministrazione e Consulente Legale della Società, associandosi al grave lutto che ha colpito la famiglia.

— Torino, 29 marzo 1962.

Giovanni Berrasso e Silvio Milone partecipano al lutto.

Dario Patriarca e famiglia Zabelli prendono viva parte al dolore di Adriana per la perdita di

Franco Patriarca

— Barcellona, 26 marzo 1962.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Giovanni Macchiorlatti

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i genitori, le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 30 c. m. alle ore 10,30 nella Basilica di S. Lorenzo.

— Roma, 28 marzo 1962.

Gli Amici e i Colleghi della Sai di Torino e di Roma annunciano costernati la scomparsa dell'indimenticabile

Gianni Macchiorlatti

— Torino, 29 marzo 1962.

La famiglia Gall'Oro prende parte al grave lutto per la scomparsa dell'amico fraterno

Gianni Macchiorlatti

— Torino, 29 marzo 1962.

Giovanni Sarda, Enzo Pulcini, Mauriello e famiglie, partecipano ai Dipendenti della S.p.A. Litografica Cayer Marchisio, partecipano al grave dolore della famiglia Simondetti per la scomparsa del compianto

Ing. Mario Simondetti

— Torino, 28 marzo 1962.

La Federazione Esperantista Italiana annuncia con dolore l'immatura scomparsa del suo vice presidente

Ing. Mario Simondetti

— Torino, 28 marzo 1962.

RINGRAZIAMENTO

Ida e Gianni Rabatto profondamente commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita del loro carissimo

Papà

La Messa di trigesima verrà celebrata il 10 aprile alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale.

— Torino, 28 marzo 1962.

Il 26 marzo 1962 la Torino serenamente spirava, munita di tutti i conforti della Fede in cui era sempre vissuta e che sempre la sostenne

Giovannina Aimone Marsan ved. Valle

Secondo l'espresso desiderio della cristianissima scomparsa, e con la semplicità che Lei volle, ne danno a funerali avvenuti il doloroso annuncio i figli, i congiunti ed i parenti tutti.

— Torino, 28 marzo 1962.

Il fratello Giovanni Cazzera e la sorella Luisa Clara Cazzera con il marito Alberto; gli zii Costanza Cazzera, Eugenio Corgnoli, Luisa Manera Cazzera, Candido Cazzera Soave e Teresio Cazzera; i cugini Cazzera, Ariello, Fulano, Rossi, Militadorno e De Sanctis con le rispettive famiglie partecipano commossi all'immenso dolore di Graziella e Romano per la perdita della mamma

Giovannina Aimone Marsan ved. Valle

— Torino, 28 marzo 1962.

Partecipano al dolore di Graziella e Romano gli amici

Tadeo Agnello
Michele Andreis
Luciano e Fausta Bastgna
Milli Cardona Boldini
Virgilio e Bianca Eran
Pierluigi e Tina Bosio
Lucia Bazzeri
Oddero e Fausta Bellmann
Nelo e Carla Bellardi
Carlo e Clara Candido
Stella Caleana
Gregorio e Fiorizia Calvi
Ferdinando e Luciana Cana
Robert Genoll Chérix
Edmondo e Valeria de Rocco
Felice e Margherita Fasella
Mario Franchini
Germana Ferrero
Lorenzo e Giulia Gigli
Bianca Maria Gilardi Della Sala Giordano
Agostino e Ina Lamatta
Carlo e Elvira Lavatelli
Enrica Maiocchi
Ugo e Anna Nuzzolo
Gianni e Flavia Rosa Nicoletti
Silvio Papini
Enrico e Amalia Piovangeli
Carlo e Nella Podestà
Antonia e Giulia Papini
Emilio e Mariuccia Piverino
Lucio e Rachele Ridanti
Leonida e Albertina Rapazzi
Giovanni Rizzonico
Elsie Sternberg
Alba Maria Setaccioli
Italo Spinetti

— Torino, 28 marzo 1962.

Massimo e Margherita Bruni, Antonino e Giuliana Rapazzi sono affettuosamente vicini a Graziella e Romano e partecipano commossi al loro grande dolore per la scomparsa della loro

Mammina

— Torino, 29 marzo 1962.

Francesca Tosco, Ada e Mario Canavero piangono la loro cara indimenticabile signora

Giovannina Aimone Marsan ved. Valle

— Torino, 29 marzo 1962.

Cesare e Teresa Mattatio, Cesare Bandino, Vittorio e Flora Ciajolo, Eugenio Bonaventa, Luigi Dolores, Remo e Maria Valpiano, Stella e Ofelia Ferri, Franco e Rita Borgese, famiglia Carli, famiglia Bassi, famiglia Musso, famiglia Vigitello, Francesco e Giuseppina Vista, Antonio e Giuseppina Viga, famiglia Rosso, Madame Italiana, famiglia Cavaland, famiglia Trevisson, famiglia Bandoni, famiglia Giorgio Sarrocà, cantoniori, inquilini e vicini di piazza Vittorio Veneto 16 e 16 bis si associano al grave lutto che ha colpito Graziella e Romano Gazzara per la scomparsa della signora

Giovannina Aimone Marsan ved. Valle

— Torino, 29 marzo 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Arturo Aragno

anni 67

Addolorati lo annunciano: i fratelli Giuseppe, Pietro, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 29 corr. alle ore 10,15 partendo da corso Giulio Cesare 10. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 marzo 1962.

Partecipano addolorati al lutto della famiglia del caro

Arturo

i suoi amici: Amar, Ammano, Barabino, Barbagallo, Capello, Capello, Elena, Della Porta, De Paoli, Favero, Florini, Gervasio, Maiocco, Mercando, Mismo, Serafino, Spinelli, Vitale.

— Torino, 28 marzo 1962.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, confortato dai crismi della nostra Santa Religione è mancato ai suoi cari

Michele Mandrile

di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Chiavassa, figlia Vittoria col marito Dario Cassata e figlio Claudio; fratello Francesco con moglie Dalila Barbieri e figlia Orietta col marito Nino Saita; la cugina Michelina, la cognata Anna Musardi, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, via S. Giovanni 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Carugate, 28 marzo 1962.

Serenamente è mancata

Lina Romano ved. Rainusso

Ne danno il cristiano annuncio i figli: dott. Ettore Alberti e consorte, Silvia ved. Marmorini, la nipote Lalla (U.S.A.) e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10 nella Basilica di Santa Margherita Ligure.

— Santa Margherita Ligure, 28 marzo '62.

Il 28 marzo 1962 all'Aosta è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

MARESCIALLO MAGGIORE
Cav. Luigi Righini
Decorato al Valor Militare

Partecipano al dolore dei congiunti gli Ufficiali, i Sottufficiali e gli Alpini del Battaglione Aosta.

— Aosta, 28 marzo 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Benvenuto Alciati

Addolorati lo annunciano: la moglie Clotilde Adorno, la figlia Giuseppina col marito Stefano Pagano, cognati, parenti tutti. I funerali seguiti il giorno 30 alle ore 10 in Vigliano d'Asti. La presente valga da partecipazione e ringraziamento.

— Vigliano, 28 marzo 1962.

E' mancato improvvisamente

Michele Quagliotto

anni 64

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlie, genero, il caro Giuseppe, sorella, fratelli e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Candiolo giovedì 29 ore 17.

— Torino, 28 marzo 1962.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Moro

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Alberto, Ada, Anna, il genero Piero Deghieri, la nuora Anna Vecchi che tanto amava. Non fiori ma ciaia di bene. I funerali oggi 29 ore 16,15 partendo da corso Quintino Sella 127.

— Torino, 27 marzo 1962.

Maria Ottavi Stevano

è spirata ieri dopo lunga sofferenza, sopportata con serena cristiana fortezza. Lo annunciano, angosciati, la figlia Ottavia col marito com. Franco Marchetti, Teresa Cagnola ved. Marchetti e tutti i parenti. I funerali avranno luogo oggi giovedì 29 marzo alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Cavour 20. Non fiori ma beneficenza.

— Casale, 28 marzo 1962.

29-3-1959 29-3-1962

Nel triste 3° anniversario della scomparsa di

Ida Andrei ved. Andrei

la famiglia La ricorda con immutato profondo dolore. Ss. Messe saranno celebrate nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via San Quintino 37, il 31 corrente alle ore 8 e alle ore 10.

— Torino, 29 marzo 1962.

Settimo anniversario tragica scomparsa

IL TENENTE PILOTA
Gianfranco Minardi

Messe Parrocchia S. Giovanni Bosco venerdì 30 marzo, ore 7 - 8.

— Cuneo, 29 marzo 1962.

1959 GENIO 1962

Alessandro Striglione

Con immutato rimpianto la moglie ne rinnova la cara memoria.

— Torino, 30 marzo 1962.

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Serafino Gallo

Ne danno dolorosa annuncio la moglie Carmelina Franchetto; i figli Luigi con la moglie Priscilla Franchetto, Caterina col marito Cesare Costa, Giuseppe con la moglie Maria Silvia Bai, il fratello Giuseppe, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato ore 9.30.

— Corzegno, 28 marzo 1962.

Il Sindaco, il Consiglio Comunale e la Popolazione di Villar Perosa prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia del Dottor Giuseppe Gallo, membro del Consiglio Comunale e apprezzato medico, per la morte del

Padre

— Villar Perosa, 28 marzo 1962.

Partecipano al lutto del Dottor Giuseppe Gallo per la perdita del

Padre

gli amici:

Ettore Bertolino
Luigi Bia
Sergio Cardetto
Sandro e Cristina Colla
Candeggio Dumas
Mario Ferrando
Luigi Magnani
Guido e Olga Monteglano
Guido Morello
Achille Rosina
Luigi Rivaglio
Remo e Maria Tavano
Alberto Tolio.

— Pinerolo, 28 marzo 1962.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato

Eligio Prino

Lo piangono: la moglie Ottavia Gallo, i figli Luigi, Sandro e Angela; le sorelle Lena, Angela e Giovanna con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 30 corrente ore 9 da Ospedale Molinette via Santena 5.

— Torino, 28 marzo 1962.

Le famiglie Nasi partecipano affettuosamente al dolore della cara signorina Prino.

Le Consorelle di S. Vincenzo tra Lavoratori FIAT e il Gruppo Pellegrinaggi AL partecipano con profondo cordoglio al lutto della signorina Lena Prino, per la scomparsa del suo carissimo fratello

Eligio Prino

— Torino, 28 marzo 1962.

Si associano al lutto:
La Fondazione Agnelli
L'Opera Pia Lotteri.

La famiglia Maggiora, Bedro, D'Orio e Charbona partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Prino Eligio

— Torino, 28 marzo 1962.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Comba Ravina

Lo annunciano addolcratissimi: il marito ing. Alfredo Comba, il fratello Giuseppe e consorte, le sorelle Teresina, Rosina, Corsonna e famiglie, il cognato ing. Alessandro Comba e famiglia, il cognato Giacomo Vezzetti e nipoti, la cugina Paiona. I funerali seranno luogo venerdì 30 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Caicoli 30.

— Torino, 28 marzo 1962.

La famiglia: Giorato, Morando, Bupitario prendono viva parte al dolore dell'ing. Alfredo per la perdita della cara moglie signora

Giuseppina

— Torino, 28 marzo 1962.

Vincentina, Piero, Giorgio, Silvana Gazza Margary si uniscono al dolore dell'ing. Alfredo Comba per la dolorosa perdita della carissima signora

Pina

— Torino, 28 marzo 1962.

Eugenio Negro e famiglia prendono viva parte al dolore dell'ing. Alfredo Comba per la scomparsa della consorte

Giuseppina Comba

— Torino, 28 marzo 1962.

Partecipano al dolore la famiglia Gualtiero.

Il geometra Franco Carrara e famiglia partecipano al dolore dell'ing. Alfredo Comba per la dipartita della moglie signora

Giuseppina

— Torino, 28 marzo 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Pietro Lanza

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, i figli Elio e Annamaria, la mamma e papà, sorelle, fratello, suocera, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali oggi 29 corr. alle 16,15 da via Angelo Brunetta 47 (angolo via Domodossola). La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 28 marzo 1962.

Nino, Jole, Eva Nolari si uniscono al grave lutto per la perdita del caro Cognato.

Vittoria e Teresa Lisori, addolorati, prendono viva parte al grave lutto di Cicelo, Elio ed Annamaria per la perdita del caro

Piero

— Torino, 29 marzo 1962.

Da Giorgis Alessandro e famiglia con il Personale dell'Impresa Cesi prende viva parte al dolore della famiglia per la immatura morte del

Dott. Pietro Lanza

— Torino, 29 marzo 1962.

Le famiglie Calderoni e Gaudioni partecipano commossi al dolore della famiglia Lanza e Notari.

Raimondo Ludovica e Chiara Gianelli prendono viva parte al grave lutto che ha colpito Ermilia e Chiara Tibò per la perdita del loro caro marito e papà

GEOM. RAG.
Francesco Tibò

— Torino, 29 marzo 1962.

Luigi Quhena prende viva parte al dolore della famiglia Tibò per la repentina scomparsa dell'indimenticabile

GEOMM. RAG.
Francesco Tibò

— Torino, 29 marzo 1962.

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Ivrea e il Personale dipendente partecipa al lutto della famiglia Graglia per la morte della signora

Margherita Farro

madre della signorina Leonilde Graglia, ostetrica dell'ospedale.

— Ivrea, 28 marzo 1962.

Il Personale, l'Aiuto e l'Ostetrica della Divisione di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Civile di Ivrea unitamente al Personale religioso e infermieristico partecipano al dolore dell'ostetrica Vilde Greglia per l'immatura perdita della

Mamma

— Ivrea, 28 marzo 1962.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Falcetto

Ne danno il dolorosa annuncio l'affezionata Lina, fratelli e sorelle. Funerali il giorno 30 partendo da via Porta Palatina 17.

— Torino, 29 marzo 1962.

Nel primo triste anniversario della morte di

Battista Canavese

la famiglia farà celebrare una Santa Messa di suffragio nella Parrocchia del Sacro Cuore di Maria (via Oddino Morgari) sabato 31 marzo alle ore 7,30.

— Torino, 29 marzo 1962.

Nel 3° triste anniversario della scomparsa del

DOTT. PROF.
Gian Pietro Cucco

la moglie e congiunti ricordano il loro caro con immutato dolore e rimpianto. S. Messa sabato, 31 corrente, ore 8 San Francesco da Paola (via Po). Ringraziano sentitamente le persone, che, del ricordo, vorranno unirsi alla loro preghiera.

— Torino, 29 marzo 1962.

N

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 16)

CALZATURE negozio centrale cerca aiuto commesso e apprendista ottime condizioni. Presentarsi Tagliapietra, via Po 1. A28348

CERCANSI giovani dinamici, volonterosi, militesenti, assicuri carriera produzione ramo autocombustibile. Presentarsi pomeriggio SCAT, Francesco da Paola 45

CERCASI impiegato militesente III categoria Industria. Presentarsi oggi soc. Folletto, via Stura 57. A30092

CERCASI impiegata 18-25enne, stenodattilografia, pratica divisumma 24, non primo impiego. Presentarsi o telefonare ufficio: C. Rusconi & C., via Macerata 5, telefono 485-970. A30104

CERCASI tecnico 19 mobile di patente. Telef. se veramente capace al 252-201.

COMMESSE pratico abbigliamento e confezioni con patente. Indicare posti occupati, referenze, prenotazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4157 — Torino».

DATTILOGRAFA primo impiego assumesi. Presentarsi Bondino, Galleria Ferraris 26.

DATTILOGRAFA 16-18 cercasi. Telefonare 547-917. A20506

DOTTORI Legge Economia 35-45enni pratici rami immobiliare o società; giovani ricerche legali catastali assume subito importante studio. Adeguati stipendi. Dettagliare età, precedenti, referenze, prenotazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1079 — Torino ». A30532

ESTETISTE professione facile, elegante, redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Ariem, Matteotti 31, telefono 515-685. 22851

FATTURISTA pratica lavori ufficio possibilmente stenografa cerca industria. Esigesi referenze, età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9400 — Torino ». 29320

GEOMETRI pratica contabilità tecnica e assistenza lavori edili, disposti migliorare, cercansi. Dettagliare referenze a Pubblitam, casella 326, Cuneo.

GIOVANE laureato legge, scienze politiche, economia commercio, cerca ente pubblico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 477 — Torino ». 30010

IMPIEGATA 16-20enne normali lavori ufficio ricercasi da azienda grafica. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 8192 — Torino ». A28028

IMPORTANTE azienda cerca diplomato spiccate attitudini contabili, militesente, escluso primo impiego. Manoscrivere referenziando, massima riservatezza: «Pubblicità Stampa 4168 — Torino ».

IMPORTANTE azienda commerciale cerca dattilografa velocissima, non 1° impiego, massimo 20enne. Inviare curriculum a: « Pubblicità Stampa 1064 — Torino ». A30477

IMPORTANTE AZIENDA IN TORINO ASSUME GIOVANI PERITI CHIMICI MILITESENTI POSSIBILMENTE CONOSCITORI RAMO VERNICI E PRODOTTI AFFINI, INUTILE OFFRIRSI SE NON RISPONDENTI: REQUISITI RICHIESTI. INDIRIZZARE A: « PUBBLICITA' STAMPA 8222 — TORINO».

IMPORTANTE AZIENDA IN TORINO ASSUMEREBBE RAGIONIERI VENTI-VENTICINQUENNI MILITESENTI. INUTILE OFFRIRSI SE NON RISPONDENTI REQUISITI RICHIESTI. INDIRIZZARE A: « PUBBLICITA' STAMPA 8205 — TORINO ». A28681

IMPORTANTE compagnia noleggio film cerca giovane diplomato militesente dattilografo. Telefonare: « Pubblicità Stampa 493 — Torino ». 23146

IMPORTANTE DITTA PRODUTTRICE PIGMENTI CERCA CONSULENTE SPECIALISTA RICERCA MERCATO COMUNITA' EUROPEA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1050 — TORINO ». A28424

IMPORTANTE industria elettromeccanica assume segretaria direzione generale pratica almeno quinquennale conoscenza perfetta lingue francese, inglese, tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9365 — Torino ». A28486

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE ASSUME APPRENDISTE IMPIEGATE DI CONCETTO. INDISPENSABILE OTTIMA CONOSCENZA STENODATTILOGRAFIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9398 — TORINO ». A28316

IMPRESA edile cerca 15enne dattilografa apprendista ufficio, 1° impiego, volenterosa, desiderosa imparare. Telefonare 783-518. A28461

INDUSTRIA metalmeccanica zona Mirafiori cerca ragioniere I impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2467 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica zona Mirafiori cerca signorina 20-25anni precisa abile contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2467 — Torino ». A28234

INGEGNERE elettrotecnico massimo 30anni per mansioni tecnico commerciali cerca società costruttrice apparecchiature elettriche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8365 — Torino ». A28697

ISTITUTRICE francese fisso 35-45enne referenziata per bimba sotto anni. Telefonare 280-011 pomeriggio ore ufficio.

OFFICINA meccanica Aeronautica cerca impiegata pratica precisa dattilografia. Telefonare 768-335. A30081

PRATICA contabilità e paghe assume subito industria metallurgica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8212 — Torino ».

PER proprio ufficio vendite, importante industria torinese assumerebbe stenodattilografa, possibilmente diplomata, svelta, precisa, con precedenti esperienze ufficio. Retribuzione adeguata alla capacità dimostrata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 491 — Torino ». 189

SIGNORINA aiuto contabile lievi ufficio cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8261 — Torino ». A29080

SIGNORINE DIPLOMATE ALMENO SCUOLA COMMERCIALE OTTIME DATTILOGRAFE - COMPTOMETRISTE POSSIBILMENTE ESPERTE CONTEGGI PAGHE E CONTRIBUTI, DITTA IMPORTANTE AZIENDA TORINESE PER UFFICIO MANO D'OPERA. INUTILE OFFRIRSI SE NON RISPONDENTI REQUISITI RICHIESTI. INDIRIZZARE A: « PUBBLICITA' STAMPA 8206 — TORINO ». A29651

SOCIETA' COMMERCIALE CERCA TELOCE STENODATTILOGRAFA NON PRIMO IMPIEGO. TEL. 383-920, 383-936. A30529

STENODATTILO giovane abile anche primo impiego, assumesi A.C.I.L., via Avigliana 8. Telefonare 778-604, 778-505.

UFFICIO commerciale cerca giovane signorina primo impiego. Telef. 750-183, 720-094. A30081

VELOCE dattilografia 15-18enne preferibilmente pratica segreteria, buona retribuzione. Telefonare 46-183.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA auto propria offresi per commissioni ed altro lavoro a ditta o privato, ovunque. Telefonare 375-919.

BATTISTA colibo anni 34, patente D, referenziato, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8175 — Torino ». A27952

AUTISTA con Tigrotto offresi, possibilmente fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8321 — Torino ». A29600

AUTISTA 19enne, patente B, cerca occupazione fissa, capace anche meccanico. Tramontello Alfonso, via Martiri 76, San Mauro, Torino. A13671

AUTISTA 48enne offresi. Telef. 83-834, Torino. A30001

CAMERIERE ferrarese finito, 30enne, referenziato, cerca occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 759-913.

CERCO occupazione disposto subito, con patente. Scrivere. « Pubblicità Stampa 8338 — Torino ». A28869

CONIUGI cercano lavoro portinaria, custodi villa e giardinaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1068 — Torino ».

ESPERTO conigliicoltura, pollicoltura, ortofrutticoltura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1061 — Torino ».

FALEGNAME ebanista 20enne, militesente, pratico macchinari offresi. Telefonare 519-309. A30095

LAVORANTE parrucchiera signora comprerebbesi negozio centrale. Tel. 592-456.

MAGAZZINIERE uomo 35enne, presentabile, cerca occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1074 — Torino ».

NOTTURNO autorimessa offresi. Telefonare 83-834, Torino A30001

OFFRESI giovane 28anno laureato, ore 8-14. Telefonare 893-846. A30536

PASTICCIERE disposto subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8333 — Torino ».

PASTICCIERE, referenze primo'ordine, offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1075 — Torino ». A30524

PENSIONATO 64anno offresi lavoro fattorino, magazzino, anche lieve lavoro. Telefonare 51-609. A30065

QUARANTUNENNE serio, pratico, ottima cultura, patente C, pomeriggi liberi, occuperebbesi adeguatamente, massimi fiducia, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6292 — Torino ».

RAGAZZO 18enne volenteroso offresi come cameriere oppure qualsiasi lavoro, urgentemente. Telefonare 580-546.'

RESIDENTE ufficio dama compagnia governo casa. Telefonare 782-264, Maria.

SIGNORA occuperebbesi anche assistenziale auto-massaia o commessa. Telefonare 750-294. A29852

TECNICO pantofoleria vulcanizzazione taglio-orlatura manubrazione impianti offresi. Telefonare 777-574. A30472

TORNITORE 1ª categoria offresi a ore libero per lavori serio. Scrivere a: Kapetti, corso Lodovico Ariosto 40. A29831

TURISTA industriale molto esperienza, patente C, offresi libero subito. Scrivere: Occhio Giacinto, Pacchiotti 205, Torino.

TUTTOFARE bella presenza referenziata offresi a ore. Telefonare 587-713.

VENDITORE patente C, buona media, offresi. Paga fisso, via San Donato 66 F.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

Il Industria confezioni urgono abili macchiniste ramo biancheria e volenterose apprendiste. Massima retribuzione. Telefonare 81-579. A28870

ABILE tuttofare pratica andamento casa cerca piccola famiglia. Tel. 554-133.

AGGIUSTATORI STAMPISTI VERAMENTE ABILI COSTRUZIONE STAMPI LAMIERA ASSUME INDUSTRIA MECCANICA ZONA SAN PAOLO, MASSIME RETRIBUZIONI. PRESENTARSI VIA ISONZO 34. A30661

AIUTANTE lavorante pasta sfoglia. Telefonare 890-710. A28190

ALBERGO II categoria cerca cameriera tuttofare sotto cuoca per subito. Scrivere casella postale 13, Luserna. A27645

ALESUARISTI e tornitori per torni frontali media torneria cerca stabilimento zona Rebaudengo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8211 — Torino ». A28743

APPRENDISTI 15-18enni per magazzino officina cercansi. Presentarsi via Coppino 43. A28552

ASSUME impresa edile piastrellista mosaicista. Corso Casale 221. Telefonare 811.715. A30045

ASSUMIAMO apprendisti e giovani tornitori lavorazioni di serie. Graziano, via Millio 26, Torino. A30069

AUTISTA adatto lavori pesanti cerca magazzino edilizia. Borgo San Pietro. Telefonare 663-291. A28287

AUTISTA espertissimo referenze cerca famiglia signorile servizio privato ultimo alpinello Giovanni, Emilio autovetture se non pensato altresì almeno un aiutante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8241 — Torino ». A28760

AUTORIMESSA cerca custode notturno. Presentarsi corso Cosenza 56.

AZIENDA meccanica torinese cerca operaio pratico fresatrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9456 — Torino ».

BARISTA 16-18enne cercasi. Torrefazione Brulo, XX Settembre 69. A28654

CAMERIERA tuttofare abilissima per 35enne referenziata famiglia due persone buon stipendio comodità moderne. Telefonare 581-650.

CAMERIERA tuttofare cercasi casa almorile. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8367 — Torino ».

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata cercasi. Avetta, via Silvio Pellico 32.

CERCANSI apprendisti meccanici via Chivasso 23, telefono 585-993.

CARROZZIERIA Arcudi Ernesto e C., via Spalato 32, assume battilastra e verniciatori. Non presentarsi se non qualificati. 915

CERCASI aggiustatori attrezzisti I categoria. Presentarsi ditta - D'Ainolfi, Collegno 3. A29442

CERCANSI apprendisti carrozzeria ambosessi 15-18enni. Mascarello 33, Madonna Campagna. Telefonare 233-705.

CERCANSI donne uomini abili stiratrici macchine vapore. Presentarsi: Tintoria Trombetta, via Di Nanni 102.

CERCANSI falegnami pratici mobili in stile serramenti, buono retribuzioni. Telefonare 241-095. A29052

CERCANSI meccanici carrozzieri e apprendisti. Via Monte Rosa 23, Torino.

CERCANSI meccanici specializzati, motoristi, massimo trentenni, militesenti. Presentarsi mattino SCAT, Francesco da Paola 46. 222

CERCANSI saldatori ossi e ossigeno. Presentarsi: O.S.O., via Tripoli 14, Grugliasco. Telefono 377-906

CERCASI abile lavorante o aiutante sarta. Telefonare 484-794. 28056

CERCASI abile parrucchiera manicure, negozio centrale. Tel. 43-227, 40-346.

CERCASI abile referenziata tuttofare ore 8-16. Telefonare mattino 267-843.

CERCASI aiutante e lavorante pettinatrice. Telefonare 21-683. A30051

CERCASI cameriera per bar, bella presenza, pratica, e cameriera per casa 3 persone. Telefonare 280-784.

CERCASI apprendista panettiere 15-17 anni. Presentarsi via Mongineyro 190.

CERCASI apprendista pratico plastificio Telefonare officina meccanica tel. 594-828

CERCASI commessa per negozio pasticceria semicentrale. Telefonare 670-363.

CERCASI commesso auto ricambi e carrozzeria, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8309 — Torino ».

CERCASI coppia marito domestico uomo tuttofare. Massima paga. Snaidi, via Barbaroux 28, telef. 43-675. A29594

CERCASI cuoco et aiuto cuoco referenziati casa prim'ordine. Telefono 50-51 Hotel Piamma, Cuneo. A29143

CERCASI donna massa età tuttofare. Presentarsi Rolando, v. Silvio Pellico 11.

CERCASI fattorino 14-15enne con bicicletta. Telefonare 513-124. A30088

CERCASI manovale volenteroso per lavori autorimessa. Telefonare ore ufficio 393-774. A28409

CERCASI operaio pratico arredamenti metallici veramente capace. Tel. 250-069

CERCASI ottimo aiutante pasticciere. Eventuale vitto, alloggio Telefonare al 558-743 dopo le 21. A28008

CERCASI proyetto laboratorio biraulico. San Massimo 40, Scala, tel. 82-052.

CERCASI proyetto montatore idraulici ed apprendisti. Thermoimpianti, telefonare 30-373. A29309

CERCASI ragazza per bar. Tel. 82-004, via Piana 1. A28626

CERCASI tuttofare fissa anche primo servizio, buon trattamento. Tel. 271-801.

CERCASI tuttofare fissa stipendio e trattamento. Tel. 9-12 al 891-820.

CERCASI tornitore tra ore mattina oppure pomeriggio, zona Crocetta. Telefonare 890-769. A30501

CERCO aiutante pettinatrice. Odetto, via Gioberti 65, telef. 596-606. A28585

CERCO cameriera per ristorante. Telefonare 20-346. A28812

CERCO macchinista per saliera auto tagliatrici ragazze 18-19 anni. Via Bardonecchia 135. A30061

CONIUGI con bimba cercano tuttofare fissa. Tel. ore pasti 514-293.

CONIUGI domestico e cuoca referenziati cercansi in famiglia. Tel. 580-072.

CONIUGI soli cercano donna fare tuttofare referenziata. Telefonare 511.000.

CONTADINI SALARIATI, CERCHIAMO FAMIGLIA CONTADINI SALARIATI LOCALITA' DELLE PIU' BELLE DEL PIEMONTE CASA CON TUTTE LE COMODITA' BUON TRATTAMENTO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 439 — TORINO».

COPPIA domestico autista moglie cuoca guardarobiera praticissimi referenziati cercansi. Capra, Duca Abruzzi 65.

DONNA giovane pratica cucina pulizia referenze cercasi giornata. Capra, Duca Abruzzi 65. A28344

DONNA robusta pratica magazzino imballaggio spedizione merci cercasi. Presentarsi mattino Rosmini 25. 247

EDILE pellicciaio assume stabilmente pellicciai finiti ed apprendisti. Telefonare 876-352. A29711

ELETTRICISTA PRATICO ESCLUSIVA CERCASI. DETTAGLIARE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1031 — TORINO ». A28589

FALEGNAMI finiti ed apprendisti giovani abili assumonsi, buona paghe. Via Bologna 175 B. A30018

FAMIGLIA signorile zona Crocetta cerca tuttofare referenziata. Telef. 509-567.

FRESATORI addetti macchine cercansi da stabilimento zona Reinasco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8274 — Torino ».

FRESATORI attrezzisti, lamiatori, aggiustatori qualificati, cercansi. Politenzo 64, tel. 372-847; pasti 587-980.

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA CONSIGLIERI PISTONI, PRIMA O SECONDA CATEGORIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4165 — TORINO ».

IMPORTANTE società vasto provento motorista. Dettagliare qualifica, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8357 — Torino ». A29063

INDUSTRIA ramo cosmetici Upegui, possibilmente anche impressore. Telefonare 762-781. A30000

INDUSTRIA confezioni abili sotto donna cur.a abili macchiniste. Presentarsi: Xlen, via Sosa 3, Torino. A28852

INDUSTRIA meccanica assume apprendisti ambosessi, Riviserel 1824, corso Dante 118. A28591

MACCHINISTE abili ed apprendisti macchinisti assume gruppo europeo confezioni per avviare facile lavoro dopo istruzione retribuita. Presentarsi venerdì o sabato dalle ore 15 alle 18, via Principe d'Acaja 5. A28185

MAGAZZINIERE anche imballatore, robusto, pratico spedizioni cercasi. Presentarsi mattino Rosmini 25. 247

MAGAZZINO ricambi camion operai comuni per manovalanza. Presentarsi via Frejus 82 A30496

MANIFESTINI pellicciaie, rimagliatrici piatto, rammendatrici assumonsi paga massima. My Baby, Foscolo 22.

MAGLIFICIO « Silver », via Leiny 40, telefono 284-823, assume: macchiniste rettilinee, manu, motore: rimagliatrici, confezioniste, singerista, sfilatrici, rammendatrici, apprendiste. A27035

MEDIA industria cerca sarta residente zona Lucento. Telefonare 731-174.

MECROTECNICA cercherebbe abili bobinatrici pratiche macchine rettilinee per avvolgimenti piccoli motori elettrici. Offresi condizioni economiche ed ambientali. Presentarsi ufficio personale via Madama Cristina 147. A29060

OFFICINA borgo S. Paolo assumerebbe: dattilografa 16-17enne volenterosa assolvere mansioni ufficio; giovane fattorino; esperta operaia addetta presse trancitura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2489 — Torino ». A28528

OFFICINA meccanica assume operatore alesatore operatori fresatori automatici, tornitore attrezzatore anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8181 — Torino ». A27051

OFFICINA meccanica cerca aggiustatori I II, tornitori I II. Telefonare 634-935.

OPERAI aggiustatori pratici revisione macchinario stradale cerca officina zona cavalcavia corso Brunelleschi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2101 — Torino ».

OPERAIE provette già lavorato ai torni revolver assumonsi. Telefonare 80-155.

PANIFICIO cerca aiutante panettiere. Telefonare 70-402. Via Cordero Pamparato 17. A28739

PAPA' e figlia cercano tuttofare fissa, buon stipendio, permesso uscite serali se maggiorenne. Telefonare 759-913.

PARRUCCHIERE Antonio cerca lavorante pedicure manicure. Grossetto 133 Lingotto 251-641. A30491

PERSONA sola via Roma cerca abilissima cameriera tuttofare e aiutasi domestico referenziati. Telefonare 510-510 ore ufficio. A28146

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare fissa referenziata. Telefonare 547-538.

RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA DITTA FAMIGLIA CENTRO CITTA' MENSILE MASSIMO. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 490 — TORINO ». 185

RAGAZZE apprendiste operaie 16enni per facili lavori meccanica cercansi. Telefonare 80-155. A29186

BARTURSA uomo cerca aiutante; abilissimo lavorante, massima paga. Telefonare 46-512. A28331

TUTTOFARE referenziata preferibilmente fissa cercasi, vitto alloggio, ore. Telefonare 596-476. A29455

TUTTOFARE 30-45enne cercasi non ospedale Maria Vittoria. Tel. 597-600 ore 15-17. 120110

16 Pianisti, Ropprese. L. 120 p.p.

A elementi ambosessi senza esperienza vendita, tiene corso addestramento antica Casa vini, liquori. Cercansi rappresentanti, venditori per nuova organizzazione Alessandria, Cuneo, Asti, Vercelli; Torino provincia, Liguria, Patenia. Fisso più provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8215 — Torino ». A30112

ELEMENTI attivi, capaci, volonterosi cerca importante azienda internazionale per avviamento campo vendita articoli largo consumo. Offre ottime condizioni e possibilità buon guadagno futuro. Presentarsi dalle ore 10 alle 12 all'Albergo Nazionale Novara, sabato 31 marzo.

A elemento veramente introdotto campo edile offresi stipendio concorso spese ed provvigioni per vendita articoli e materiali tecnici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8303 — Torino ». A30090

ANTICA primaria casa vini marsala moscato liquorosi molto introitata. Piemonte scopo addizionare cessato agente ottimo rappresentante lavoro preferibilmente ingrosso o mezzo ingrosso provinciale Torino ed altre disponibili prezzi sana concorrenza, arancia, qualità. Scrivere Fic. Casella 107, Marsala. Indispensabili referenze primordine.

INDUSTRIA articoli ufficio cerca rappresentanti Torino-Asti-Novara-Vercelli-Aosta. Scrivere: Sod Dorica, via Alessandro Farnese 5, Roma. 23154

INTRODOTTISSIMO Torino provincia negozi elettrodomestici ramo lampadari cerca rappresentanza serie ditta oppure articolo abbinabile. Scrivere « Pubblicità Stampa 1053 — Torino ». A29446

SOCIETA' COMMERCIALE assume abili VENDITORI MERCE SICURI, PREFERIBILMENTE DIPLOMATI, PER TORINO E PIEMONTE. STIPENDIO ADEGUATO ALLE SINGOLE CAPACITA', RIMBORSO SPESE, PREMIO DI PRODUZIONE. NOTEVOLI POSSIBILITA' DI CARRIERA ED ECONOMICHE PER ELEMENTI MAGGIORMENTE VOLENTEROSI E QUALIFICATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9389 — TORINO ». A29317

TRATTORIA già proprietario bar auto presenza cautiona esaminerebbe rilievo rappresentanza ramo disposto viaggiare sede ditta. Tel. 683-662.

VENTICINQUENNE occuperebbesi come rappresentante per qualunque articolo merceologico, patente guida « C ». Scrivere: « Pubblicità Stampa 4126 — Torino ».

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni Nuovitalia, Pio Quinto 20, tel. 883-110, 852-876. 326

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti Vinforma. Investigazioni, informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, tel. 44-176, Torino.

EBBIATE presente istituto trentenale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Patenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 7165

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Halpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-374: indagini, prematrimoniali, private: commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefono 513-870: automovenzioni, anticipazioni colerlasma. 1313

A.A.A AUTOCOMPRAVENDITE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 685-839, 655-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649: IMMEDIATE PIU' CONVENIENTI MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI.

A.A.A. AUTOCOMPRAVENDITE immediate e condizioni vantaggiosissime. Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1196

ABARTH Monomilla 2 mesi vendesi. Telefonare 399-909 ore 13-18. A30084

ABBIAMO Abarth Zagato, Appia 1-II serie, 1100-103 lusso, TV Vignale, 1100-103 '59, multipla '56, familiari, diverse 500 e 600 Permute, rateazioni. Morelli-Moto, corso Palermo 85, telef. 233-992.

ABBIAMO Alfa 2000 spider, sprint rosse, Mercedes 220 recente, Fiaminio Touring coupé, Volkswagen giardinetta Camping semincova, 850, 850, Giulietta TI, sprint, spider, Appia III, 1500, 1400 diesel, 2100 familiare. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 45-082. 41

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103 familiare, 500 multipla, 102, 600, 500, Bianchine, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 28

ACCESSORIARE rapidamente vostri prestiti su autovetture: Aba, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. 73856

ACQUISTIAMO motocicli, autovetture, camioncini anche sinistrati. Tel. 51-652.

AGENZIA Boggetti, Madama Cristina 66, telef. 65-913 compra, vende, permuta automobili nuove ed occasione. Facilitazioni, garanzie. 1295

ALFA ROMEO, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 46-312, PRENOTAZIONI NUOVA 2600, PRONTA CONSEGNA GIULIETTE TI, SPRINT E SPIDER, GIARDINETTE GIUBBE E ROMEO 2°. 222

ALFA ROMEO, RENAULT, NUOVA AGENZIA CENTRALISSIMA, VENDITA, ASSISTENZA, RICAMBI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209, 46-312, 44-521. 222

ALL'AUTOSALONE « Montecons », Pedrara 8, tel. 651-501: 2300 nuovo, Volkswagen nuove, Italia 2000, 1500 Osca Vignale, Flaminia, Appia II, 1300, 103, 900 funzionari, 103 lusso, Giulietta TI, sprint veloce, 103 furgone. 1907

ALOSSA, Lagrange 13, tel. 528-652. Coupé 1500, 1300, Bianchina spyder, Appia '57, 103 special '58, 500, 600, cambi, rateazioni). 65

APPIA fine '58 perfetto ordine vendo realizzo 950.000. Telef. 779-693.

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, sertorato convenientissimo, pericolosissimi. Fream, Tarantasi 74. 219

APPIA, Flavia, Fiaminia, consegna polizia, permuta, rateizza, Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 693-182. 275

APPIA I, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547-455.

ASSORTIMENTO camioncini, autocarri normali, ribaltabili, 640, 4 ruote motrici, rimorchi normali, cisternati, banco prova pompe iniettori. Bossotto, telefonare 28-307 35

AURELIA B 20, B 12 '54-'55-'56, vendo cambio. Claviere 5 53

AURELIA spider America, 185 km. ottimi garantiti, vendesi. Telefonare 42-894, ore 11-12; 18-19 21961

AUSTIN Austin-Austin. Originali nazionalizzate Esclusiva per il Piemonte. Autocian, via Aurelio Saffi 24, tel. 753-939.

AUTO bocciate compro contanti pagando massimo. Preventivo si ritiro domicilio. Telef. 386-777. 17

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1185

AUTOCARRI usati disponibili presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telef. 693-182, 598-826. Lancia Esatau multiente perfetto ordine, ribaltabile posteriore, gommatissimo: Esatau 112 Super, bellissimo, ribaltabile bilaterale; Esatau B cassonato motore 4000 bollo; 3 Ro per cantiere. Visitateci, facilitazioni, rateazioni. 76

AUTOMOBILISTI, la Sifi finanzia acquisti autoveszi, sovvenziona permessi automezzi, conto ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete

AUTONOLEGGI Autogarosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 sport. Telefonare 687-514. 1216

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1200. 1100 H, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D. 1100 H, 1200. Telefonare 276-091. 78

AUTONOLEGGIARE nuova 500, 600, 1100, 1300 1200. Miguela, tel. 80-864.

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 1100, 103, 1100 familiare, 600 multipla. 500 belvedere, permuta con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514.

AUTOTELLER Roma 18, tel. 73-906. BMW 700 coupé, Triumph TR 3, 600, 1100, 500, 1300. Interpellateci. 70

AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 237 bis telefono 45-531: Mercedes, Fiaminia Touring, Flaminia, B 20 '59, Appia, Giulietta, T.I., sprint, Zagato spider, 1900 super, Simca Aronaco, Opel Rekord, Volkswagen, Bianchina panoramica, 500, 600, familiari, 1100, 1300, 1100, spider 750, 1200, 1500. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOTORINO Commendatore Innocenti Austin concessa sollecita berlina immatricolata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 597-000. 1095

BEP: RIELLINER AGENTE JAGUAR, DAIMLER, HILLMAN NUOVO MODELLO CON CAMBIO GLOCHE E AUTOMATICO. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RAPIDA CONSEGNA. CORSO RAFFAELLO 2.

BEPI Rielliner vasto assortimento nazionale e stranieri: Sunbeam Alpino spider, Hillman, Alfa 1900 super, Giulietta spider veloce 1961, Ford Comet '61, Lancia Aurelia B 24, tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 2. Telefonare 655-190. 20804

BMW la vettura che unisce linea perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegna sollecita Dimostrativi. Concessionaria Rubeo, via Stella 24. 520

BRIANZA Soliani Nizza 125, tel. 690-138, sede provvisoria Flavia, Appia II-III, spider Bianchina nuovissima, 1500, 1200, 1300, 103, 600 recentissime, Austin combinata, 103 familiare '63, occasionissima. 421

CAMION Viocenico 1957 ribaltabile, perfetto ordine, 1.000 Kmg impresa vende. Telefonare 583-682, ufficio. 854

CAMIONCINO FIAT 600 T PASINO DA MOLTI COPIATO DA NESSUNO EGUAGLIATO E' SEMPRE IL MIGLIORE. PROVATELO ALL'AGENZIA CORSO TASSONI 47. 77

CAMIONCINO 600 T CORIASCO PER TARA KG. 520 C.A., L. 870.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 18. TEL. 882-445.

CAMIONISTI: vendo autocarri revisionati nuovo, 682 N2, 682 N, 680, 670, 666, 642 N2, 642 N, 626, 615, Esatau B, Super Esatau corto, Super Taurus lungo 60 ql., Super Taurus, Leoncini, Alfa 900, 650, 430, Bianchi Biarete, Audax, trattore Hunimog-benz, matador, normali e ribaltabili, rimorchi 3 assi e 2 assi per 642, Ruston 10, Jumbo Brunori. Carraro, tel. 661-479, corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Torino.

CITROEN DS 19 e ID 19 modelli 1962 in prova presso Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208, telefono 759-818, 758-282 49

COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo. Bruna Soliani, Nizza 123. 681

(Continua a pag. 15)

L'abbiamo eliminato

Ma il totale, allora, come si ottiene? Con un *solo* colpo di manovella. La nuova addizionatrice scrivente REMINGTON 74 non ha bisogno di un tasto di comando per dare il totale.
Abbiamo anche abbreviato la corsa della manovella e quella dei tasti, il che fa risparmiare altro tempo. Il tasto del totale non è però la sola cosa che abbiamo eliminato. L'altra è il rumore, che è ridotto al minimo grazie alla accuratezza con cui la macchina è costruita e montata.

La REMINGTON 74 è più pesante delle altre addizionatrici, e così non si sposta sul tavolo mentre viene adoperata.
Tuttavia, con i suoi 6 chili di peso, rimane un'agevole macchina portatile.
Addiziona, sottrae, moltiplica, calcola il saldo negativo, dà il totale parziale e quello generale; ha la capacità di 10 cifre per l'impostazione e di 11 cifre per il totale; disinserisce automaticamente i tasti di comando.

Remington Rand Italia FILIALI E RIVENDITE OVUNQUE

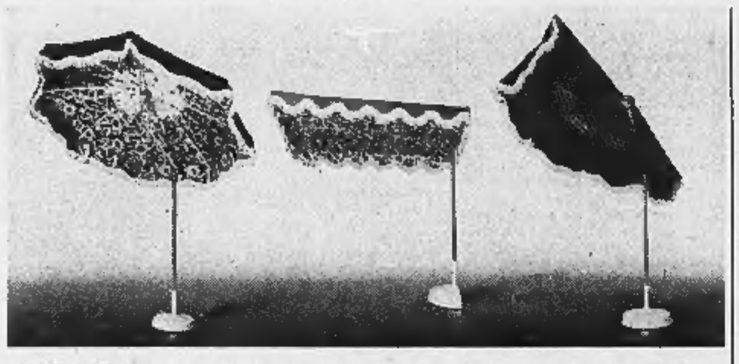
UNA NUOVA ESPOSIZIONE: "TUTTO PER IL GIARDINO" DA

Torino
Piazza Lagrange
Telefono 51.33.51

Caudano

Ingresso libero
Auto-posteggio per i Clienti con entrata da via Urbano Rattazzi 4

Migliaia di articoli per il giardino: salotti, sedie a sdraio, ombrelloni, lampioncini, portavasi, falciatrici, forbici potare, tubi per innaffiare, lance, irroratori, attrezzi, ecc. - DA OGGI offerti in vendita in una originale presentazione nei grandiosi e moderni reparti del negozio CAUDANO

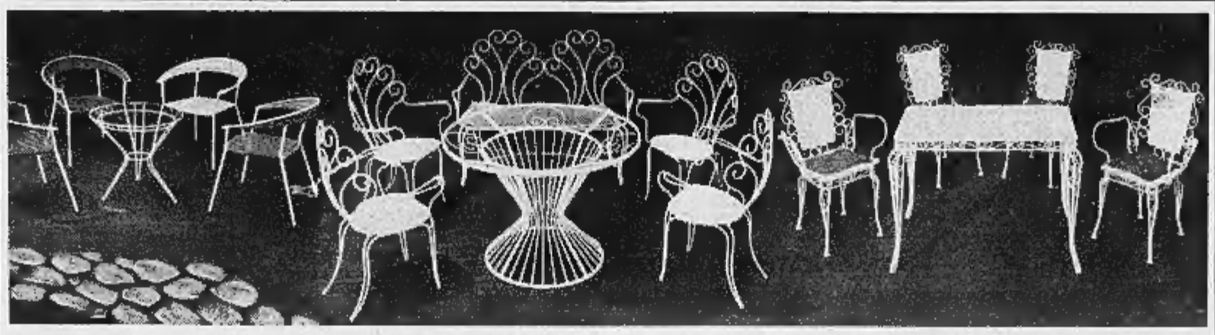


OMBRELLONI in diverse tinte e misure, tipi bellissimi in tessuto double-face: 33 modelli rotondi e rettangolari. Da L. 6.800.

DONDOLI: 15 modelli a 2 e a 3 posti, imbottiti in crine ed in gomma piuma, schienale regolabile, vasta scelta di tinte e tessuti diversi: da L. 40.000 a L. 92.000. LAMPIONCINI da giardino con portivaso da L. 10.500.

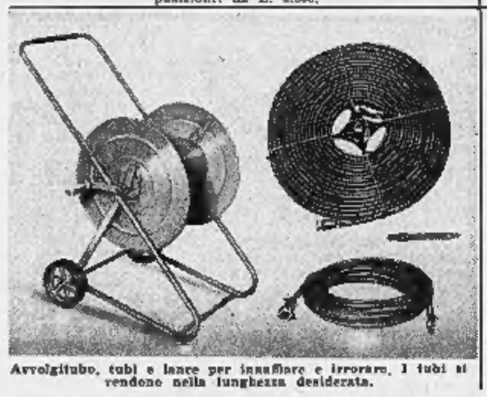
Tutti gli attrezzi per giardino, per coltivarlo senza fatica e con piacere, nuovi modelli 1962.

SEDIE A SDRAIO in legno, in metallo, regolabili in diverse posizioni: da L. 6.600.



Salotti e tavolini da thè per giardino, sedie, poltroncine e divani. Viene presentata una varietà di 18 modelli, robusti ed eleganti, forniti verniciati e plasticati. Si trova pure il salotto più moderno in acciaio verniciato e legno teak. Modelli da L. 46.900 a L. 98.000.

Per arredare le Vostre terrazze e giardini sedie pieghevoli a tela in diversi colori resistenti al sole. Confortevoli.



Avvolgitubo, tubi e lance per innaffiare e irrorare. I tubi si vendono nella lunghezza desiderata.

Un tappeto erboso ben tenuto è il desiderio di ogni appassionato di giardinaggio! Per ottenere ciò le falciatrici tagliaerba BRILL e BUNSE a mano (da L. 8.500), SABO elettrica, alcuni modelli a motore e l'irroratore americano Sunbeam a cielo orientabile sono i modelli più consigliabili.

Per potare e raccogliere i fiori: i più perfetti modelli di forbici e raccoglifiori. Anche la signora può usarli!

Per comodità dei Signori Clienti gli articoli per giardino offerti sono venduti franco di porto e vengono spediti in Italia nella località desiderata.

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 13)

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO. PRENOTAZIONE, CONSEGNE [illegible]. VIGONE 44.

FIAT SAVIGAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, TELEFONO 638-123. VASTO ASSORTIMENTO OCCASIONI: VETTURE NAZIONALI, ESTERE, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1260

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 30, telefoni 653-663, 653-663. Mostra mercato permanente, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, forniture. Diesel autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 62, telefono 30-509. 1046

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegna sollecita, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefoni 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

JAGUAR 2/4 1956, gommatissima, vende privato 580.000 trattabili. Telefonare 511-562. 700

LANCIA autofiltrina San Silvestro, via Benevagienna 6/8, S. Rita, tel. 364-505. Revisioni, tagliandi, interventi, motori e cambi di giro. Prenota mercoledì. Occasioni: Appia I serie '55 revisionata a nuovo L. 470.000, Appia I serie L. 350 mila, Appia II serie '57 L. 730.000, Appia II serie '57 L. 750.000, Appia III serie L. 770.000, Appia III serie L. 950.000, Appia III serie L. 1.050.000, B 20 '56 revisionata a nuovo L. 850.000, B 20 '58 seminuova L. 1.500.000, B 24 revisionata a nuovo L. 1.450.000, B 24 bellissima L. 950.000, S.V. cinquelitri a L. 950.000. Le vetture revisionate godono di 6 mesi garanzia. Si fanno rate sino a 18 mesi. 245

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 632-105. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telf. 31-110.

L'AUTOSALONE dell'Usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitateci. 758

MARMITTE Abarth, installazioni, trasformazioni motori sport. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 138

OCCASIONE vendo a privato o cambio 1200 e 103 B come nuovi. Tel. 48-894.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, AUPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44 758

OCCASIONISSIME Giulietta, Appia, 103, nuove 500, furgone 600, camioncino 10 ql. Facilitazioni. Telef. 46-007.

OCCASIONISSIME: 500, 1100 F 128.000. Simca 270.000. Gioberti 17. Tel. 817-478.

OPEL... Opel... Massano: prenotazioni, dimostrazioni, permute, rateazioni. Via Sassa 25. 164

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1085

PERFETTISSIMA Simca Aronde vendo. Telefonare 520-834. A30050.

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATO vende erotanti 600 D da un anno 32.000 km. 490.000 lire. Trattare ore pasti via Giotto 16, tel. 687-087.

PRIVATO vende privato 1100 speciale, bianca, 10 mesi. Telef. 368-588.

PRIVATO vende 600 D pisello bella. Anno '60. Telef. 760-954. A28835

PRIVATO vende 1100 bollato, 600 1957 immissione rendicinti. Tel. 221-780.

RENAULT, SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 44-521, PRENOTAZIONI NUOVA R4L, PRONTA CONSEGNA DAUPHINE GORDINI, FLORIDE.

SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 45, TEL. 48-312, 44-521: VENDE, PERMUTA, RATEIZZA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI, GIULIETTA TI '61, DAUPHINE '60, GIULIETTA BERLINA '59, GIULIETTA SPRINT 60 HP, ROMEO GIARDINETTA. 222

UNICO proprietario vende Topolino B cat. fiudato, foderato, 95.000, radio. Telefonate 283-759. A29101

VENDESI 1100 speciale 6 mesi. Telefonare 763-381. A30453

VENDO Super Taurus ribaltabile camioncini 1100 10 ql., 1100 7 ql., Leoncino, vetture revisionate a nuovo. Via Cimarosa 62. Telefono 278-971. 953

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 653-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 52, TELEFONO 694-794. 975

VIA Monti 30 (traverse: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ai eventuali permute.

VOLKSWAGEN nuove, acquisti, prenotazioni, cambi, rateazioni. Rivolgersi: Autosalone «Manfredonia», Petrarca 6.

VOLKSWAGEN pronte. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. Occasioni varie produzione Fiat. 1040

VOLTURAMSI celermente 500, ottomilacinquecento; 600, dodicimila; 1100, quindicimila. XX Settembre 59 angolo Garibaldi. Telefono 551-315. 1169

VOLTURIAMO 500, ottomilacinquecento; 600, dodicimila. Tela, Talucchi 23. Telefonate 773-185. 1049

1100 103 1958 perfettissimo molti accessori, privato vende privato. Telefonare 595-227. A27846

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarrini Garelli. Rateazioni. Risico, Brescia 44, telef. 273-519.

ASSORTIMENTO d'occasione Guzzi, Ducati, Partita, Norton, NSU, Garelli, Ape, Vespe; cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 138

COVOLO consegna a Lire 4.200 mensili ultimi modelli Lambretta, vasto assortimento occasioni. Corso San Maurizio 28.

GARELLI Merlo, telaio pronta consegna, nuova produzione 1962. Legnano Sacha ciclomotori di classe, circolano senza patente, Saxo-ette novità, rateazioni. Via Santarosa 1 angolo Boucheron 16 (piazza Statuto) 114

MAICOA Bianchi scali funzionando da 3 a 50 HP, barche a vela, remi, motore. Canne, battelli pneumatici. Corso Stati Uniti 7 4

MOTO Morini: [illegible], perfezione, pa[illegible]. Concessionaria [illegible] Borgaretto, [illegible] 2. 4

OMEGA migliore vi farvie prenotando nuovi modelli Vespa, gran sport ribassata. Rateazioni da 4500, occasioni. Covolo, Giulio Cesare 167, tel. 21-135.

PATENTE esente tassa annuale procuriamo agli acquirenti Vespa i negozi vendita in Torino e provincia.

PATENTE gratuita acquistando nuovissime Gilera, minima rateazioni, cambi. Gimca, Giulio Cesare 169, telef. 21-605.

SENZA patente, ciclomotori Itom economici, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 227

VESPIZZATEVI, novità modelli '62, Vespa, motofurgoncino. Rateazioni, cambi, occasioni. Tma, corso San Maurizio 31.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. ACQUISTA bronzi, soprammobili, mobili antichi, quadri. Telefonare 742-916. 43-557. 92

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, soprammobili, libri, dischi. Telefonare 752-946. 92

A.A. FARANDA, A, Albertina 20, telefono 853-396, svende bellissima camera matrimoniale 185.000, pranzo 160.000, poltrone, divani. Occasionissime!

A. ACQUISTA: anticaglie, rottami vari, blocca qualsiasi merce. Telef. 732-264.

A. LAJOLO finanziamenti, vibrazioni, Gaudenzio Ferrari 2 ricino Mole Antonelliana, telefono 876-445 216

A 20.000 in più litterie svedesi moderne scaffali rappresentante. Via Campana 15. 13

ACQUISTA rottami, libri, soprammobili, oggetti vari; sgombro locali. Telefonare 482-493. 137

ACQUISTANDO poltrone divani salotti visitato grande esposizione. Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTANDO frigoriferi migliori marche ritiriamo [illegible] anche smontate. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 272-859. 704

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-127. 836

AL Centro Radio, via S. Secondo 48, telef. 538-253. Vendita televisori con secondo canale e gettoniera. 81

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 5

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, arredi Immobili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALTO reddito lavoro sedicenti con macchine [illegible] Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. 63

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Cravegna, Racconigi 134 bis, Telefonare 31-737. 888

ANTICHITA' oggetti d'arte comprO. Recensi ovunque. Valutazioni, perizie, Novarese, Bogino 19, telefono 530-838.

ARMADI guardaroba, camere, camerette ragazzi, soggiorni, anticamere, cucine, liquidansi. Pagella, Mazzini 44.

ARMADI [illegible] cento modelli diversi. Facilitazioni, visitateci. Alasia, Vinzaglio 3. 675

ARREDAMENTO lusso, seguiamo i vostri su disegno. Alcuni pronti arredamenti 25.000, camere 75.000, salotti 35.000. Corso Toscana 17. 1303

ARREDATEVI Casa del Mobile, Boglno angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANO, tappezziere, poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 (cortile). 66

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Secchetto, Reflessia 6. 238

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro compenso, svende prezzi abbordabilissimi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine [illegible].000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3815

CUCINE americane in vasto assortimento vendita rateale lire 54.000. Beccaris, telefono 760-865. 833

GUARDAROBA, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con soprallo 25.000, 4 porte [illegible] pratico 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-318.

LAVABIANCHERIA automatiche tutte le marche, vendita rateale da lire 100.000. Beccaris, telefono 760-865. 833

LAVATRICI Hoover marca prefortita, tutti gli elettrodomestici, rate, forti sconti. Beccaris, telefono 760-865.

MAGLIERISTE: acquistando macchina Super Copital, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Consolata 5. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 73

MOBILI «Canabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telef. 521-307.

MOBILI di Conti visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento, Via Sant'Anselmo 1. 28

MOBILI Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine, Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità inoperabile. Negozio, XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 255

MOBILI svedesi: soggiorni, librerie, armadioni 25.000, matrimoniali 89.000, divanletto 19.000. Mobilificio Roma, Bertollini 15 45

MOBILIFICIO Rinero, piazza Sabotino 2, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 porte 105.000, salotti 35.000, mobili infantili. 1308

MOBILIFICIO Diloreazo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Carellina 5, telefonare 429-181. 11042

MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, causa demolizione pisbile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 29

MOBILIFICIO Orap, 20 [illegible] vendita eccezionale di propaganda, camere da 98.000 alle famose pollester 268.000, tinelli da 29.000, salotti, cucine, ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONE vendesi dipanatorio «Bruna» 8 spole. Estrilinen «Dubied» 12/100. Tessore, Madama Cristina 78. A30101

OCCASIONI garantite 6000 in più macchine cucire zig-zag automatiche. Re Umberto 11. Telefonare 519-977.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542., Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 889

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

REGISTRATORI cassa! Chi ha interesse ad acquistare, riparare interpelli il 519-921, troverà una assoluta convenienza col nuovo registratore svizzero Hasler. Facilitazioni. Garanzia due anni.

RENNA, chemisier, tailleurs, paletots di confezionano. Facilitazioni. Serra, Mazzini 38, telefono 81-682. 1312

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

TAILLEURS, abiti, soprabiti signore, eleganti simili 15-20.000. Ruggero, Sacchi 54.

TELEVISORI migliori marche [illegible] programma, 24 [illegible] senza anticipo. Telefonare 82-501 120

VENDIAMO scaffali lampadari registratore cassa. Cinzoli, via Cernaia 20.

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale azzurrelli. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912

migliorata e potenziata

COMMISSIONARIA
AUTO TORINO s.p.a.
Corso Principe Eugenio 11
Telefono 553 484
V. Accademia Albertina 3
Telefono 882.710
C.so Unione Sovietica 22
Telefono 587.000

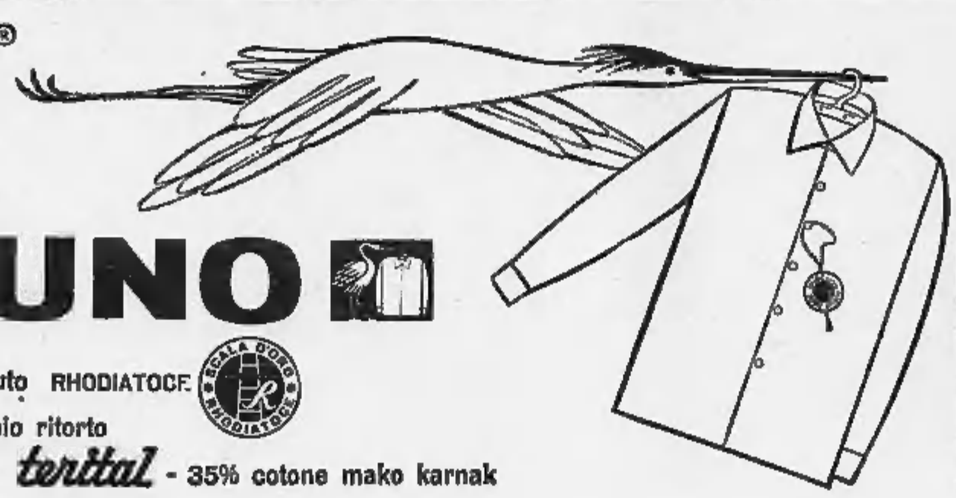
è nata stirata®

la camicia
confezionata con tessuto

LEGGIUNO

che vi libera
dalla schiavitù
del ferro da stiro

- tessuto RHODIATOCE
- doppio ritorto
- 65% terital - 35% cotone mako karnak



terital cotone LA CAMICIA NATA STIRATA DOPPIO RITORTO

senza questo sigillo di garanzia,
la camicia non è nata stirata
ed il tessuto non è della Manifattura
di LEGGIUNO

LEGGIUNO

È LA MANIFATTURA CHE GARANTISCE IL TESSUTO DELLA CAMICIA NATA STIRATA, È NOTA LA LUNGA TRADIZIONE D'AVANGUARDIA DELLA MANIFATTURA DI **LEGGIUNO** NELLA PRODUZIONE DI TESSUTI DI MODA PER CAMICERIA, IMPERMEABILI E PER L'ABBIGLIAMENTO FEMMINILE.

MANIFATTURA DI LEGGIUNO - SOCIETÀ PER AZIONI - LEGGIUNO (VARESE)

pubblicità